



Istituto Comprensivo Statale
"A. Casalini"
Via Lazio, 3 - San Marzano di San Giuseppe (TA)
Tel . 0999574163 - Fax 099/9571309
E-mail :taic822009@istruzione.it
Sito internet: www.scuolacasalini.gov.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



**a.s.
2016-2019**

LA RESILIENZA



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

***approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 14/01/2016***

La legge 107, al comma 3 così recita:

“Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano e' il documento fondamentale costitutivo dell'identita' culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia...Il piano e' coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realta' locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.”



CHE COS'E ?

COME RIBADITO DALLA LEGGE 107/2015

Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa

COM'E ?



**DEVE ESPLICITARE L'OFFERTA
FORMATIVA DELLA SCUOLA
NON IN QUANTO ESPRESSIONE
DI VOLONTA' INDIVIDUALI, MA
TENENDO CONTO IN MODO
SISTEMATICO ED ORGANICO
DELLE ESIGENZE DEL
TERRITORIO E DELL'UTENZA**

Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

PER TALE
MOTIVO IL SUO
PUNTO DI
PARTENZA E' IL
RAV
RAPPORTO DI
AUTOVALUTA
ZIONE
PUBBLICATO SU
"SCUOLA IN CHIARO"

IL PTOF COMPIE UN VIAGGIO LE CUI TAPPE SONO



INDIRIZZI DEL DIRIGENTE



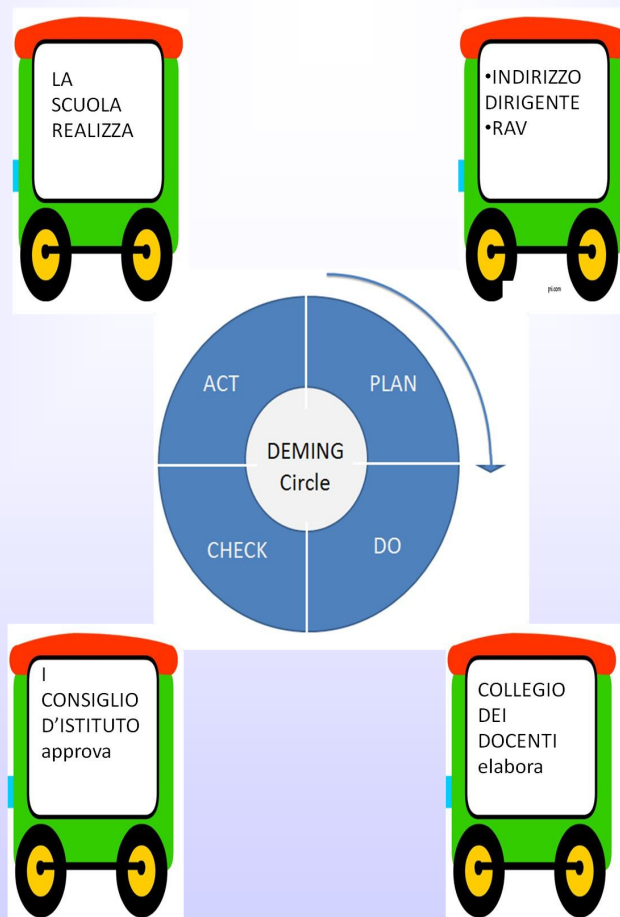
RAV



PROGETTAZIONE E ATTUAZIONE DEL COLLEGIO DOCENTI, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DELL'UTENZA E DEL TERRITORIO

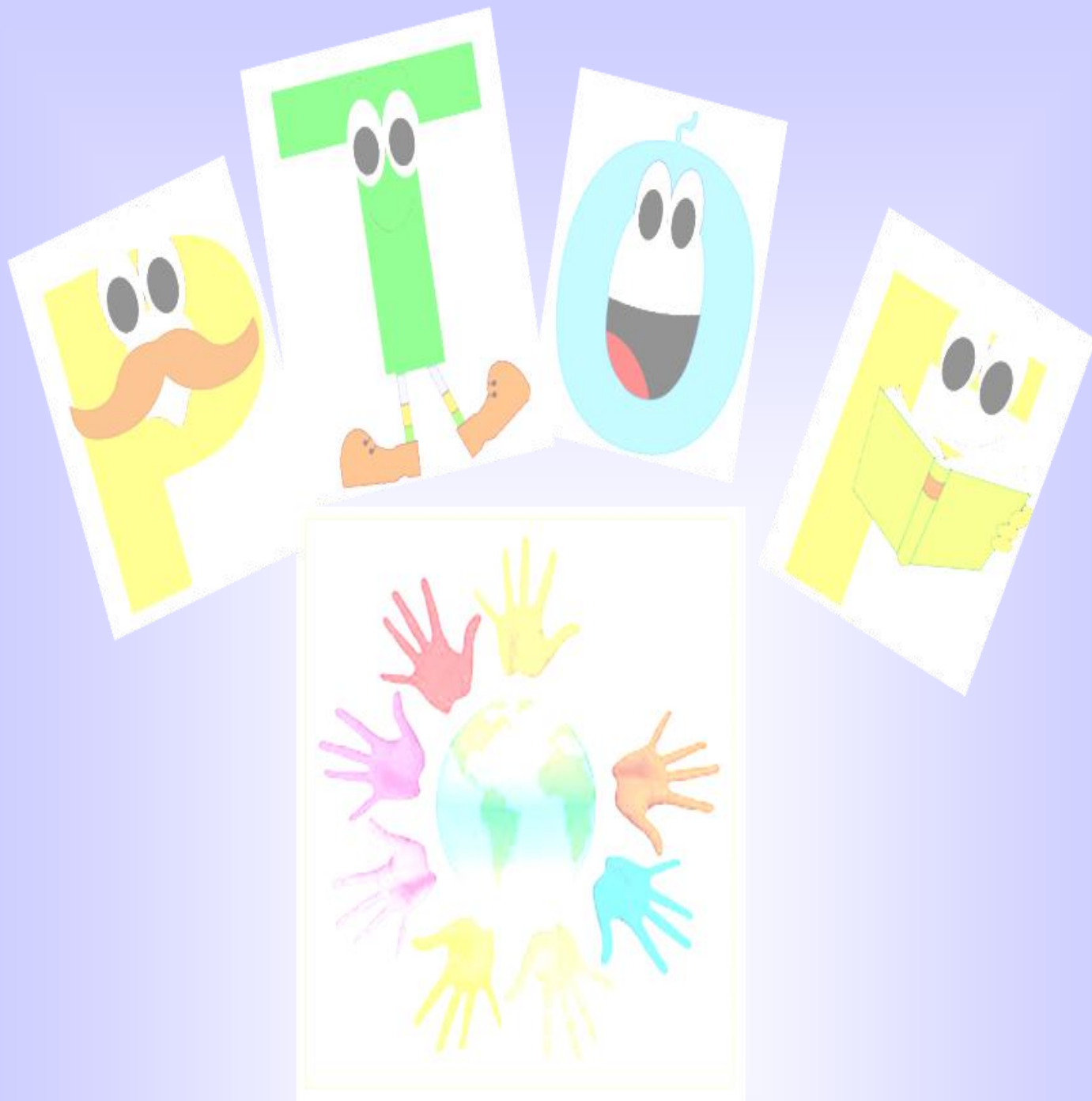


APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO



**INDICE DELLE SEZIONI**

Indirizzi del Dirigente Scolastico	pag.07
Contesto territoriale	pag.09
L'Istituto	pag.11
Organizzazione	pag.15
Collegio docenti	pag.16
Personale amministrativo	pag.17
Referenze	pag. 18
Scuola dell'Infanzia	pag.19
La scuola Primaria	pag.21
La scuola Secondaria di Primo Grado	pag.22
ALLEGATO 1 Curricolo verticale per competenze trasversali	pag.223
Organico dell'autonomia	pag.26
Formazione	pag.30
Gli stakeholders	pag.32
Reti di scuole	pag.34
Rapporti con il territorio	pag. 35
Piano Nazionale Scuola digitale	pag.37
ALLEGATO 2 Rapporto di autovalutazione RAV	pag.43
ALLEGATO 3 Piano di Miglioramento PDM	pag.47
Offerta formativa	pag.51
Didattica inclusiva	pag.63
Gruppo GLI	pag.66
PON/FESR	pag.67
Verifica e valutazione	pag.68



INDICAZIONI DEL DIRIGENTE

Dott.ssa Maria Teresa Alfonso



INDICAZIONI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

I bambini e i ragazzi, ma anche gli adulti di oggi, stanno vivendo un'epoca di profonda crisi, di grandi difficoltà che attraversano tutti i campi dell'attività umana. Si sta insinuando sempre più nelle nuove generazioni una sorta di sfiducia nel futuro, una repentina quanto pregiudizievole caduta di ogni prospettiva futura.

Di fronte a questo fenomeno la scuola è chiamata a farsi punto di riferimento per le future generazioni. Essa rappresenta infatti non solo il mondo che è stato, ma anche il mondo che comincia., "è sempre stata istituzione che rispetto al presente essenzialmente è-per-altro: per il passato e per il futuro. Educa il pensiero alla vita ventura."

L'apparentemente irresistibile trionfo del non-pensiero nel mondo contemporaneo non può essere un buon motivo per smettere di pensare e dunque di prestare attenzione ai fenomeni per ideare un quadro teorico che, individuate le caratteristiche e le problematiche del presente, le superi criticamente per delineare magari un mondo diverso

In questo senso la scuola ha il dovere di farsi luogo di "Resilienza", terra di sviluppo fertile dei semi della positività, della fiducia nel domani attraverso la costanza e l'impegno, anche di fronte alle avversità.

Già nelle prime pagine un recente libro di Anna Oliverio Ferraris e Alberto Oliverio, intitolato "Più forti delle avversità", parla di resilienza: la capacità psicologica di riprendersi reagendo ai traumi e agli errori. Resilienza è ciò che i filosofi Epitteto e Marco Aurelio chiamavano "forza d'animo". Il termine "resilienza" è mutuato dalla scienza dei materiali e indica la capacità di resistere e conservare la propria struttura o forma iniziale: materiali compressi, schiacciati e deformati riacquistano la propria forma originaria se liberati dal peso che li sovrasta e dalla deformazione. Applicata ai sentimenti e alla struttura della personalità, la parola (...) indica la capacità di riemergere da esperienze difficili mantenendo un'attitudine sufficientemente positiva nei confronti dell'esistenza.

La buona notizia è che non si tratta di una dote eccezionale ma – dicono gli autori – è una caratteristica della personalità piuttosto diffusa: c'entrano senso di identità, fiducia in se stessi, forti convinzioni, capacità di avere relazioni, di creare nuovi legami con altre persone e di solidarizzare, di condividere, di restare aperti, di coltivare l'ottimismo e di immaginare. Non a caso, la resilienza è una componente (e anche un dono) della creatività.

Educare alla resilienza è come educare a essere se stessi, vuol dire lasciarsi intelligentemente essere, vincere lo spirito di gravità e l'inerzia, lasciar agire l'attrazione all'infinito che è in ciascuno di noi.

L'educazione di tutti al pensiero pensante, non solo al pensiero applicativo, ma anche al pensiero creativo, nonché critico, è parte essenziale della perenne missione della scuola. Possono arrivare tutte le prescrizioni più livellanti, tutte le "valutazioni oggettive" pensabili: noi continueremo ad aiutare bambini e giovani a essere persone libere nel pensare e pensando creare il loro mondo, divenire con-creatori della storia e autori della loro vita (dal "pensare delle scuole" di Gabriele Boselli e Marina Seganti)

Per questo motivo abbiamo deciso di aprire il nostro Piano dell'Offerta Formativa con un pensiero tratto dal libro di Albert Einstein "Il mondo come io lo vedo", che sembra calarsi perfettamente nei nostri giorni, assumendo un carattere di attualità quanto mai sorprendente.

Uno dei problemi che più assillano il mondo in questo momento storico è quello dell'emigrazione di grandi masse di popolazioni provenienti dal sud del mondo che, da una parte sono simbolo di fallimento della politica, dell'economia mondiale, ma d'altra parte sono simbolo della capacità dell'uomo di trovare una soluzione ai propri problemi, di affrontare l'inenarrabile con grande coraggio e dignità

La nostra scuola vuole dedicare questo nuovo PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA alla necessità di trasmettere ai nostri ragazzi la voglia di reagire, di trovare soluzioni nuove, originali e creative ai problemi generati dalla crisi mondiale. Questa rappresenterà la nostra mission per i prossimi anni scolastici.

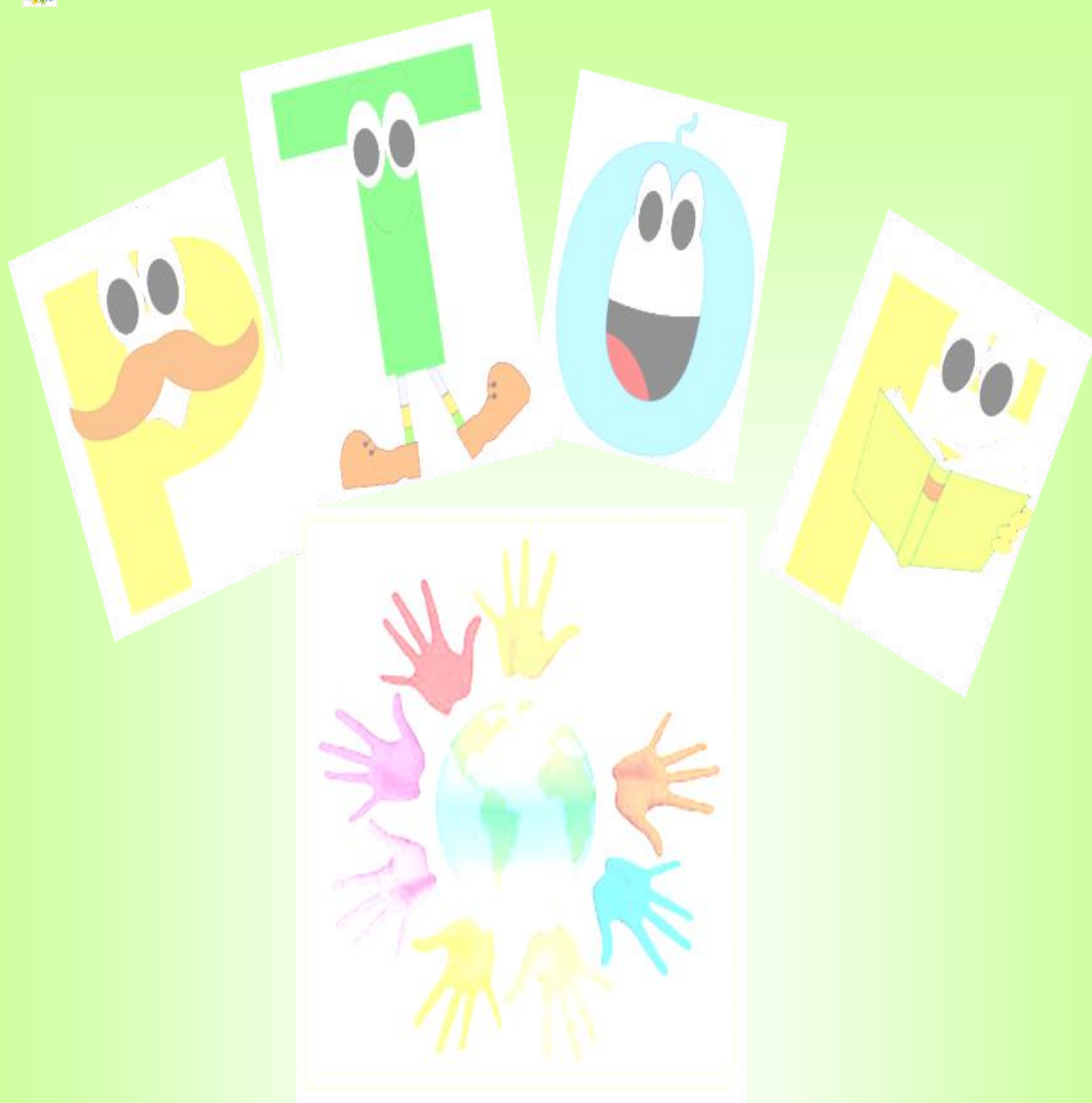
La cultura, la scienza, l'etica, lo stesso quadro antropologico della nostra terra sono alla vigilia di trasformazioni radicali. E quando gli alunni di oggi saranno grandi, il mondo attuale non ci sarà più. Per parte sua la scuola e l'intera scienza filosofica dell'educazione non possono concedersi il lusso del pessimismo,

Competerebbe dunque anche alla scuola indicare non il presente, ma il futuro, leggendolo nell'intera storia del pensiero umano., facendo riferimento a quello che H. Arendt chiamava "pensiero plurale", un pensiero capace di guardare oltre, di "distrarsi dall'inerzia e dalla frenesia per tornare a pensare creativamente la cultura, la scienza e la società tutta".

È un'impresa difficile, ma occorre tentare.

La Dirigente

Dott.ssa Maria Teresa Alfonso



CONTESTO TERRITORIALE

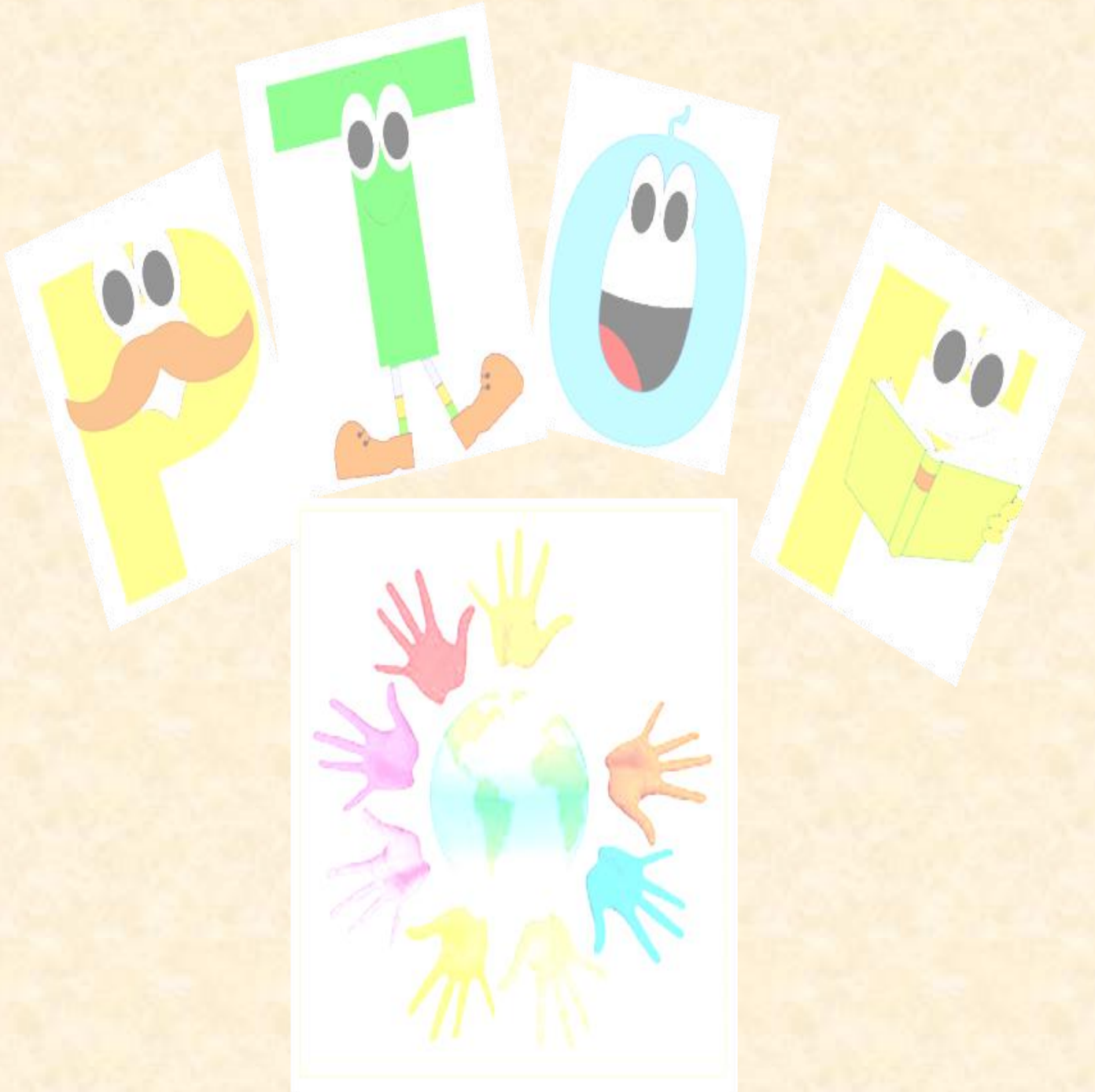


CONTESTO TERRITORIALE

Il Comune di San Marzano, piccolo paese del versante sud-orientale della provincia di Taranto, sorge su una collina a 140m. sul livello del mare tra Sava-Fragagnano-Francavilla Fontana e Grottaglie.

Vanta una ricca e interessante storia, legata alla discendenza albanese. È l'unico paese del territorio tarantino che abbia conservato lingua e tradizioni albanesi, grazie al lungo possesso del luogo da parte dei discendenti Scanderberg. Le nuove generazioni comprendono ora la lingua Arbëreshe, in modo limitato, ascoltandola in casa e nel paese solo dagli adulti, pochi però lo sanno leggere e parlare.

Nel XIV secolo il casale di "San Marzano", ancora disabitato, entrò a far parte dei possedimenti del Principe di Taranto Giovanni Antonio Orsini. Nel XV secolo gli **aragonesi** ebbero la meglio su questi territori, anche grazie all'aiuto delle truppe albanesi di Giorgio Castriota Skanderberg. Nel XVI secolo, per sfuggire dall'assedio dei turchi in patria, molti albanesi si riversarono su queste terre e a San Marzano beneficiarono di particolari privilegi reali. La **colonia albanese** poté così crescere importando usi, costumi e riti dalla madrepatria. Nel 1530 il capitano albanese Demetrio Capuzzimati fu investito da re Carlo V del titolo di Barone di San Marzano. Fu in questo periodo che la signoria si ingrandì sempre più diventando un fecondo centro greco-ortodosso. Il feudo nei secoli successivi passò nelle mani della famiglia Taurisano e successivamente della famiglia Castriota che continuò a possederlo sino alla fine del XVIII secolo. Fu solo nel settembre del 1886 che la cittadina prese a chiamarsi "San Marzano di San Giuseppe" in onore del suo santo protettore. Il mantenimento dell'**idioma albanese** è oggi il segno tangibile di questi avvenimenti storici e rimane il tratto distintivo della comunità di San Marzano all'interno della provincia ionica.



L'ISTRUMENTO



L'Istituto Comprensivo "Angelo Casalini" accoglie gli alunni della comunità di San Marzano dai tre ai tredici anni.

E' composto infatti da due plessi di **Scuola dell'Infanzia** situati in Via A. Volta, un plesso di **Scuola Primaria** situato in via Lazio, la sede centrale, laddove vi è la Presidenza e l'Ufficio della Segreteria e un plesso di **Scuola Secondaria di Primo Grado**, situato sulla via per Manduria.

E' situato al centro del paese, raggiungibile facilmente da tutti gli alunni. Per quelli residenti in periferia è disponibile il servizio di scuolabus.

Il numero delle aule dei plessi risponde al numero delle sezioni e delle classi. Nel plesso di scuola secondaria di primo grado le attrezzature ITC sono presenti in tutte le aule (LIM, PC docente), sono funzionanti i laboratori multimediale e linguistico. Nel plesso di scuola primaria sono presenti i laboratori multimediale e linguistico, ci sono 5 LIM, tutte le classi hanno il pc docente. Nel plesso di scuola dell'infanzia c'è un laboratorio multimediale. Le risorse economiche disponibili in prevalenza provengono dallo Stato, a seguire dall'Unione Europea, dalla Regione e infine dal Comune.

Il personale docente dell'istituto è principalmente collocato anagraficamente nella fascia medio-alta con notevole esperienza nelle pratiche educative; si registra una buona stabilità dei docenti in prevalenza a tempo indeterminato con garanzia di continuità educativo-didattica; Il Dirigente Scolastico ha incarico effettivo ed è stabile nell'istituto da più di 5 anni garantendo continuità nella gestione manageriale.

Anche per i docenti in possesso di diploma, non mancano certificazioni linguistiche e informatiche a comprova di una continua formazione promossa dal Collegio e garantita dal Dirigente.

Gran parte della formazione è curata da Docenti interni che, grazie alle loro competenze, rappresentano un'importante risorsa per l'istituto.

Si prevede di destinare il 20% del monte ore curriculare di italiano e matematica ad attività di recupero e potenziamento.

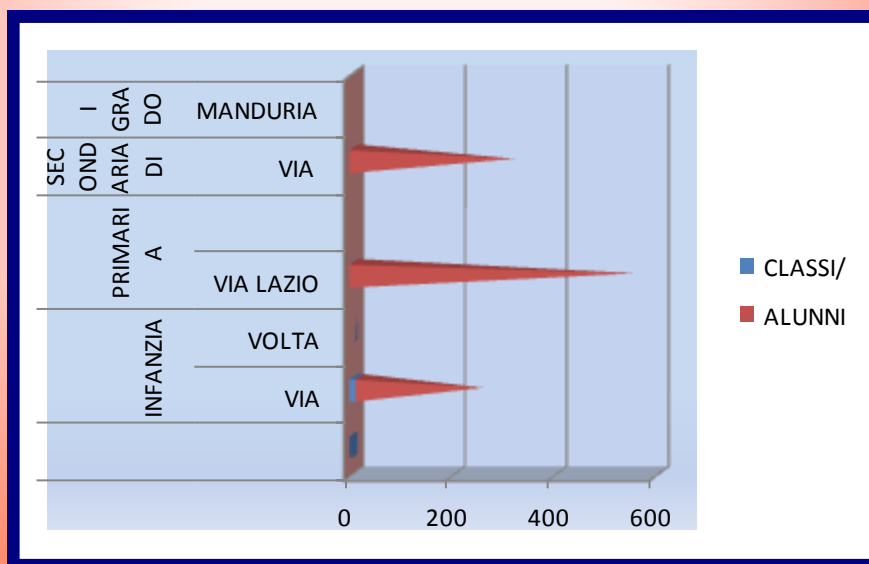
Dieci ore saranno destinate all'attuazione di progetti di recupero, consolidamento e potenziamento per classi aperte



STRUTTURA DELL'ISTITUTO

ISTITUTO COMPRENSIVO "ANGELO CASALINI"

SCUOLA	SEDE	CLASSI/ SEZIONI	ALUNNI
INFANZIA	VIA VOLTA	11 Sezioni	245
PRIMARIA	VIA LAZIO	26 classi	553
SECONDA- RIA DI I GRADO	VIA MANDURIA	14 classi	316



STRUTTURA DELL'ISTITUTO IN SINTESI



ORGANIZZAZIONE

**DIRIGENTE SCOLASTICO
ALFONSO MARIA TERESA**

**STAFF DI DIRIGENZA
COADIUTORI DEL DIRIGENTE**
Salamina M. Vincenza
Cotugno Carmela
Alfieri Dario (Secondaria)
Liuzzi A. Paola (Primaria)
Giannotti Angelina (inf.)

GIUNTA ESECUTIVA	
DIRIGENTE	Alfonso Maria Teresa
D.S.G.A.	Stranieri Patrizia
GENITORI	Barbuzzi Alessandro Lanzo Antonio Antonucci Maria Addolorata
DOCENTI	Dragone Cristina
A.T.A.	Antonucci Ada
CONSIGLIO D'ISTITUTO	
DIRIGENTE SC.	Alfonso Maria Teresa
COMPONENTE DOCENTI	Alfieri Dario Buccoliero Marina De Angelis Ciro Cotugno Carmela Dragone Cristina Giannotti Angelina Liuzzi Anna Paola Salamina Vincenza
COMPONENTE GENITORI	Presidente Leo Nunzia Vicepresidente De Padova Immacolata Membri Monopoli Angelo Lanzo Antonio Barbuzzi Alessandro Bianchini Emanuele Franco Pietro Zaccaria Maria Grazia
COMPONENTE A.T.A.	Stranieri Patrizia Antonucci Ada

**FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Area 1 Coordinamento e gestione P.O.F. Infanzia Primaria e Secondaria Docente Di Palma Gabriella
Area 2 Valutazione, Invalsi e Rav scuola Primaria Docente Marino Mariella
Area 2 Valutazione, Invalsi e Rav Scuola Secondaria Docente Casanova Tiziana
Area 3 Sito web e formazione Docente De Padova Gloria
Area 4 Orientamento e Continuità Docente Quaranta Loredana
Area 5 Inclusione Scuola Infanzia e Primaria Docente Liturri Amgela
Area 5 Inclusione Scuola Secondaria Docente Summa Rosalba
Area 6 POF, Continuità e web Scuola dell'Infanzia Docente Buccoliero Marina



COLLEGIO DOCENTI

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA		SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO
BUCCOLIERO MARINA	ACCOGLI MARIA LORETA	PUTIGNANO ANNA	ALFIERI DARIO S.
CAFORIO GIUSEPPA	BANDELLO CLEMENTINA	RESTA LESSANDRA	ALFONSO ELIANA
CASASANTA GABRIELLA	BISANTI RENATA	SALAMINA M.VINCENZA	ANTONUCCI ANGELA
CAZZANTE BARBARA	CAFFORIO GIUSEPPA	SANTAMARIA MARIANNA	BORSCHI ANTONIO F.
CRISTOFARO SILVIA	CARRIERI MARIA	SARACINO LORENA	BUCCOLIERO MARCO E.
DECAROLI MARIA G	CASANOVA TIZIANA	SCHIAVONE LUCIA	CALO' VINCENZO
DI BELLA M. ROSARIA	CEDRONE LEA	SPAGNOLO FRANCA	DE ANGELIS ROBERTA
DRAGONE CRISTINA	CITO GIUSEPPINA	SPONZIELLO TIZIANA	COTUGNO CARMELA
GALIGNANO SILVIA	CONTE SALVATORE	TANESE ENRICO R.	D'ADAMO MARIA D.
GALLO LUCIANA	CORIGLIANOPASQUALE	TEDOLDI ANNA MARIA	DARESTA EMILIA
GIANNOTTI ANGELINA	CRISTOFARO ANNA G.	TRIPUZZI ANNA MARIA	DE PADOVA MONIA
MAGGIO IMMACOLATA A.	DE ANGELIS CIRO	ZACCARIA COSTANZA	DI PALMA GABRIELLA
MELE GIULIA	DE PADOVA GLORIA		ELEFANTE LUIGI G.
MIGLIONICO ERIDANIA	DELL'AQUILA PAOLA		FANIGLIULO FRANCESCA
PASTORELLI ANGELA	DELLE DONNE MARINA		GIACOBINO GIANFRANCO
PASTORELLI MARIA R.	DIMAGGIO MARIA A.		GOZZETTO VITTORIO
RAONE ASSUNTA MARIA	EPIFANI ENZA		GRECO ARCANGELO
SCHIAVONE ELEONORA	FAZZITTA MARIA		LENTI FRANCESCA
STRAMAGLIA TOMMASA	FESTA MARIA		MARINO MARIA I.
TRIA NINFA	LADIANA MARIAROSARIA		PANICO MADDALENA
URSELLI FRANCA	LITURRI ANGELA (SOST.)		PASTORELLI ROSA
VADRUCCI LOREDANA	LIUZZI ANNA PAOLA		PESARE B.STEFANO
VINCI VIRNA	LO BARCO LOREDANA		PICHIERRI IRENE
SANAPO MARIA ROSARIA	LONOCE MARIA ANNA		QUARANTA LOREDANA
RE VERONICA	LONOCE RAFFAELLA		RODIA COSIMO
TOMASELLI CINZIA	MANIGRASSO FILOMENA		SANTESE ANNALISA
NOCCA NUNZIA	MARANGIOLO PATRIZIA		SANTORO CIRA
DI NOI MARCELLA	MARINO GIUSEPPE		SAPIO ANNA NUNZIA
	MAZZA ANNA		SUMMA ROSALBA
	MELE MARIA		TODARO CONCETTA
	MICCOLI F.MILENA		TRANI ROSANNA
	MORRONE PAOLA M.		VERGA ROSALBA
	NEGRO DANIELA		ZIZZA FRANCESCA M.
	ORLANDO MARIA T.		MARANO' NUNZIA
	ORMOSO ROSA		ROCHIRA CONCETTA
	PALMA M. ANTONIETTA		CAIAZZO NICOLETTA
	PASTORELLI GABRIELLA		MAGGIO FRANCESCA
	PINTUS ANNA		MUSCOGIURI M. GIUSEPPINA

PERSONALE AMMINISTRATIVO	FUNZIONE
DSGA STRANIERI PATRIZIA	DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI
Sig.ra ANTONUCCI Maria Addolorata	SUPPORTO AMM.VO- CONTABILE , ORGANICI, GESTIONE : PON FSE-FESR, PROGETTO DIRITTI A SCUOLA, PRATICHE INPS,INPDAP,AGENZIA DELLE ENTRATE, MEF, MIUR RICOSTRUZIONE CARRIERA PERSONALE ATA
Sig. ra CONTE Vittoria	GESTIONE PERSONALE DOCENTE A TEMPO DETERMINATO GESTIONE PERSONALE ATA
Sig.ra SCHIFONE MARCELLA	GESTIONE CONTABILE: REVERSALI, MANDATI, PAGAMENTI PERSONALE, ACQUISTI, INVENTARIO, ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI, DICHIARAZIONI ANNUALI
Sig.ra CIURLO Maria	GESTIONE PERSONALE DOCENTE A TEMPO INDETERMINATO
Sig. FRIOLO Domenico	GESTIONE PROTOCOLLO – AFFARI GENERALI- INVII TELEMATICI - PROGETTI
Sig.ra MARRAFFA Grazia	GESTIONE ALUNNI – GESTIONE VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE- RAPPORTI COMUNE



Referenti

REFERENZA	DOCENTE
Progetto cineforum/teatro	<i>Delle Donne Marina</i>
Progetto Lettura	<i>Lobarco Loredana Fanigliulo Francesca</i>
Progetto Legalità	<i>Santoro Cira</i>
Progetto Inclusione Sc. Infanzia	<i>Cristofaro Silvia</i>
Progetto orario Sc. Primaria	<i>Ladiana Maria Rosaria</i>
Progetto Solidarietà Unicef	<i>Miccoli Milena</i>
Progetti Extracurricolari	<i>Alfieri Dario Cafforio Giuseppa Miglioni Eridania</i>



LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia Casalini è ubicata in via A. Volta, comprende due plessi, plesso A e plesso B, ed è composta da 11 sezioni, con bambini di età omogenea, 3 sezioni di bambini di tre anni, 3 sezioni di bambini di quattro anni e 4 sezioni di bambini di cinque anni. Nell'anno scolastico 2016/2017 a tali sezioni si aggiunge una sezione di arricchimento dedicata alla realizzazione dei seguenti Progetti:

“Emozioni”

“Intercultura”

La sezione di arricchimento nasce dall'esigenza di attuare un percorso alternativo e sperimentale di ricerca-azione che si ponga come obiettivo precipuo il rafforzamento della consapevolezza emotiva e culturale di ciascun bambino, a prescindere dalle differenze di lingua, cultura, inclinazione.

ARTICOLAZIONE DIDATTICA DELLA GIORNATA SCOLASTICA

Nell'organizzazione della giornata i passaggi da un'attività all'altra e da un ambiente all'altro avvengono in maniera graduale e morbida per consentire al bambino un adattamento al cambiamento della situazione; pertanto gli orari scanditi nello schema non sono così rigidi, ma seguono i ritmi e i bisogni dei bambini.



Ore 8.00-9.30	Ingresso dei bambini. Accoglienza, saluto e gioco in sezione
Ore 9.30	Spuntino con la frutta
Ore 10.00- 10.30	Attività di routine: presenze, ci raccontiamo, il calendario, conte, incarichi, conversazioni, giochi per la socializzazione e l'apprendimento, canti, filastrocche
Ore 10.30-11.30	Attività educativo-didattica curriculare secondo la programmazione didattica annuale
Ore 11.30-12.00	Riordino materiali Igiene personale Preparazione alla mensa
Ore 12.00-13.00	Pranzo vissuto come momento comunitario ed educativo
Ore 13.00-13.30	Uscita intermedia (per i soli bambini di 3 anni)
Ore 13.30-14.00	Giochi liberi e guidati, individuali e di gruppo, giochi collettivi in sezione, in giardino, in salone(Plesso B), percorsi motori, attività musicali
Ore 14.00-15.25	Attività curricolari di sezione: Attività linguistica, logico-matematica, Attività motoria, espressiva e massmediale Riordino materiali Ricordo e commento della giornata trascorsa Preparazione all'uscita
Ore 15.30-16.00	Uscita

Allo scopo di rendere più efficace l'offerta formativa, le attività didattiche del plesso sono organizzate in:

- ♣ **attività a sezioni aperte** per favorire rapporti più stimolanti fra bambini e insegnanti e consentire una più articolata fruizione di spazi e materiali;
- ♣ **attività di sezione** per ampliare opportunità di scambio e di apprendimento e sperimentare forme di collaborazione e di aiuto reciproco fra bambini di età diverse;
- ♣ **attività di piccolo gruppo** per instaurare un rapporto affettivo più rassicurante. Ciò consente alle insegnanti di rilevare i bisogni specifici dei bambini ed attuare strategie individualizzate;
- ♣ **attività di intersezione** per consentire l'attuazione di particolari progetti educativo - didattici e di arricchimento.

Dall'anno scolastico 2016/2017, la Scuola dell'Infanzia avvierà i seguenti

PERCORSI LABORATORIALI INTRACURRICULARI

ACCOGLIENZA: "Cresciamo a piccoli passi"

LABORATORIO ANIMAZIONE ALLA LETTURA: "Le parole mi aiutano a crescere"

LABORATORIO PSICOMOTRICITA': "Un salto, un perchè!"

LABORATORIO ED. ALIMENTARE ED EDUC. AL BENESSERE "Mai sazi...di crescere!"

CONTINUITA' "Camminiamo insieme"

PERCORSI DI ARRICCHIMENTO INTRACURRICULARI

PROGETTO SULLE EMOZIONI: "Giochiamo con le emozioni"

PROGETTO SULLA INTERCULTURA: "Io ...bambino competente"

PROGETTO INCLUSIONE: "Emozioni STRA-ORDINARIE"

PERCORSI DI ARRICCHIMENTO EXTRACURRICULARI

PROGETTO MUSICA: "Giochiamo con la musica"

PROGETTO INCLUSIONE (ITALIANO PER STRANIERI): "La cassetta degli attrezzi: l'italiano che include"

PROGETTO INGLESE+PC INFORMATICA: "The ABC of English and Computer"



SCUOLA PRIMARIA

La Scuola primaria è costituita da un solo plesso, con un numero complessivo di 26 classi e 553 alunni. La struttura organizzativa di tutte le classi con 27 ore settimanali è dalle ore 8.15 alle ore 13.40 dal lunedì al venerdì.

Quattro classi: di prima, seconda e terza sono a tempo pieno, 40 ore settimanali, dalle ore 8.15 alle ore 16.15 dal lunedì al venerdì.

Funziona un servizio mensa gestito da terzi attribuita con gara d'appalto dell'Amministrazione Comunale. Il pranzo viene consumato nelle classi, alla presenza delle insegnanti.

Gli alunni indossano il grembiule blu e il colletto di colore diverso a secondo della sezione di appartenenza.

ORGANIZZAZIONE

CLASSI PRIME E SECONDE

Lingua italiana	8	Lingua italiana	8
Matematica	7	Matematica	6
Tecnologia	2	Scienze e tecnologia	2
Storia	2	Storia	2
Geografia	2	Geografia	2
Musica	1	Musica	1
Arte e immagine	1	Arte e immagine	1
Ed.Fisica	1	Ed. Fisica	1
Lingua straniera	1	Lingua Straniera	2
Rel.Cattolica	2	Rel/Rel.cattolica	2
Totale	27	Totale	27

Le classi a tempo pieno di prima e seconda ripartiscono nello stesso modo le discipline; le restanti 13 ore sono dedicate ad attività laboratoriali.

CLASSI TERZE ,QUARTE E QUINTE



Lingua italiana	7
Matematica	6
Scienze e tecnologia	2
Storia	2
Geografia	2
Musica	1
Arte e immagine	1
Ed. Fisica	1
Lingua Straniera	3
Rel/Rel.cattolica	2
Totale	27

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO



La Scuola Secondaria di Primo Grado è ubicata nel plesso "Castriota", sito in via per Manduria, con 14 classi che frequentano 30 ore settimanali dalle 8.10 alle 14.10 dal lunedì al venerdì, rispettivamente 4 prime, 5 seconde, 5 terze per un numero complessivo di 316 alunni. Gli alunni indossano la divisa: una polo azzurra con il logo della scuola.

Organizzazione

Ore	Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì
8,05	Ingresso docenti in classe
8,10	Ingresso alunni in classe e inizio delle attività
11,05 11,20	Ricreazione alunni
14,10	Termine lezioni antimeridiane



Il monte ore disciplinare, come dal circolare n.20 del 4 marzo 2011, ha fornito indicazioni per una corretta applicazione della normativa relativa alle assenze. La normativa di riferimento è, per la secondaria di I grado, l'art.11 comma 1 del D.Lgs.59/04. La normativa prevede che, ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi, è richiesta " la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato".

Si educa con ciò che si dice,
più ancora con ciò che si fa
e ancor di più con ciò che si è.

(S. Ignazio di Antiochia)



IL CURRICOLO VERTICALE

CURRICOLO VERTICALE

La piena realizzazione del curricolo, inteso come espressione di autonomia e di flessibilità delle scuole, rappresenta il "cuore" del piano triennale dell'offerta formativa.

A partire dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida, la definizione del curricolo fa emergere l'identità culturale, educativa e progettuale delle scuole, anche in una dimensione internazionale, e trova nella gestione dell'organico dell'autonomia lo strumento privilegiato di attuazione delle scelte compiute per il successo formativo di tutti e di ciascuno.

Uno dei principi fondanti del curricolo di scuola dovrebbe essere l'armonizzazione tra la consapevolezza dell'identità culturale di appartenenza e l'apertura all'internazionalizzazione, al fine di preparare gli studenti alla cittadinanza e all'occupabilità in dimensione locale e globale.

Da qui discende l'importanza dello sviluppo della competenza nelle lingue straniere e della competenza interculturale, a partire dalla scuola primaria, della piena applicazione dell'insegnamento delle discipline attraverso la metodologia CUI, della promozione e della valorizzazione di esperienze di mobilità, di scambio, di gemellaggio, anche virtuale.



<

CURRICOLO VERTICALE

- **Scuola dell'Infanzia**
- **Scuola Primaria**
- **Scuola Secondaria di Primo Grado**

<http://www.scuolacasalini.gov.it/wp-content/uploads/2016/01/curricolo-verticaleCASALINI.pdf>

<

CURRICOLO VERTICALE

- **Scuola dell'Infanzia**
- **Scuola Primaria**
- **Scuola Secondaria di Primo Grado**

A.S. 2016/19

PREMESSA

Le nuove Indicazioni Nazionali prendono come base di riferimento il testo delle Indicazioni del 2007, la *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18/12/2006 che determinano il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente* (EQF).

Le Indicazioni del 2012 si svincolano dall'aggregazione delle singole discipline in tre grandi aree, come accadeva nel testo del 2007, ma le stesse vengono riproposte nella loro specificità. Nel documento viene evidenziata la necessità di garantire un percorso di apprendimento unitario a partire dalla scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione, con particolare attenzione alle classi di passaggio, per cogliere le interconnessioni tra i diversi saperi e avviare gli alunni ad una visione unitaria e consapevole della conoscenza.

Le Indicazioni 2012 individuano otto **competenze-chiave** che devono essere acquisite al termine del primo ciclo d'istruzione:

1) Comunicazione nella madre lingua: è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

2) Comunicazione nelle lingue straniere: condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.

3) Competenza matematica di base in scienze e tecnologia: la **competenza matematica** è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). La **competenza in campo scientifico** si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. La **competenza in campo tecnologico** è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

4) Competenza digitale: consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

5) Imparare ad imparare : è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

6) Competenze sociali e civiche: includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. **La competenza civica** dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

7) Spirito di iniziativa ed imprenditorialità: concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

8) Consapevolezza ed espressione culturale. riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Partendo da queste, al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado vengono fissati poi i traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai campi di esperienza e alle discipline.

Nella scuola del primo ciclo i **traguardi** costituiscono i criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi.

Ogni scuola, nella propria specificità, definisce finalità, programmi, progetti che costituiscono il tessuto per la costruzione del curricolo verticale che lega i tre percorsi (Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado) con modalità consequenziale e di sviluppo, orientando l'apprendimento e l'acquisizione delle competenze chiave.

Il **CURRICOLO VERTICALE** dell' Istituto Comprensivo "Casalini" è costituito dalle seguenti parti:

- ✓ **Curricolo Verticale per Competenze**
- ✓ **Processi Cognitivi e Strategie Trasversali**
- ✓ **Curricolo Verticale Disciplinare**, elaborato dalle Commissioni Disciplinari nominate dal DS nella prima parte dell'anno scolastico e così composto:
 - le Programmazioni per Campi di Esperienza della Scuola dell'Infanzia;
 - le Programmazioni della Scuola Primaria;
 - le Programmazioni della Scuola Secondaria di Primo Grado.

CURRICOLO VERTICALE

PER COMPETENZE

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA			
Fonti di legittimazione:	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012			
COMPETENZE SPECIFICHE	S. DELL'INFANZIA 5-6 anni	S. PRIMARIA Classe III	S. PRIMARIA Classe V	S. SECONDARIA I° G. Classe III
	<i>I discorsi e le parole</i>	<i>Lingua Italiana</i>	<i>Lingua Italiana</i>	<i>Lingua Italiana</i>
<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.</p> <p>Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.</p> <p>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.</p> <p>Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.</p>	<p>Interagire con gli altri Comunicare verbalmente Descrivere le proprie esperienze e il mondo Conversare , dialogare e raccontare Giocare con la lingua Riflettere sulla lingua Avvicinarsi alla lingua scritta. Formulare ipotesi sulla lingua scritta Consolidare l'identità personale e culturale Aprirsi verso altre culture. Conoscere le principali regole del discorso Usare la lingua per esprimere le proprie intenzioni e i propri desideri Osservare ed apprendere come le diverse persone</p>	<p style="color: blue;">Ascolto e parlato</p> <p>Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola. Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe. Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e risporli in modo comprensibile a chi ascolta. Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta. Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta. Ricostruire verbalmente le fasi</p>	<p style="color: blue;">Ascolto e parlato</p> <p>Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi. Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione (diretta o trasmessa); comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi trasmessi dai media (annunci, bollettini ...). Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto. Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche.</p>	<p style="color: blue;">Ascolto e parlato</p> <p>Ascoltare testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente. Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale. Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo per adottare strategie funzionali a comprendere durante l'ascolto. Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (presa di appunti,</p>

	<p>comunicano tra loro Formulare ipotesi sulla lingua scritta anche utilizzando le tecnologie Chiedere spiegazioni e spiegare il proprio punto di vista Arricchire il lessico, le competenze grammaticali, conversazionali, logiche e argomentative. Utilizzare la lingua in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei diversi campi di esperienza. Confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi Esprimere i propri pensieri Avvicinarsi al libro</p>	<p>di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti.</p> <p><i>Lettura</i> Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa. Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini; comprendere il significato di parole non note in base al testo. Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni. Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago. Leggere semplici e brevi testi letterari, sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale. Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.</p> <p><i>Scrittura</i> Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive</p>	<p>Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente. Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi. Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza o un'esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.</p> <p><i>Lettura</i> Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce. Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione. Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere. Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un</p>	<p>parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.). Riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico. Narrare esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione. Descrivere oggetti, luoghi, persone e personaggi, esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione. Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisare le fonti e servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici).</p>
--	--	--	--	---

		<p>necessarie per l'apprendimento della scrittura. Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia. Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare). Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione.</p> <p><i>Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo</i> Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole. Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura. Usare in modo appropriato le parole man mano apprese. Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso.</p>	<p>argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere. Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe ecc.) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.). Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento. Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà. Leggere testi letterari narrativi, in lingua italiana contemporanea, e semplici testi poetici cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprimendo un motivato parere personale.</p> <p><i>Scrittura</i> Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza. Produrre racconti scritti di</p>	<p>Argomentare la propria tesi su un tema affrontato nello studio e nel dialogo in classe con dati pertinenti e motivazioni valide.</p> <p><i>Letture</i> Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire. Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica). Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana. Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici. Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici. Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni</p>
--	--	---	--	---

		<p><i>Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua</i></p> <p>Confrontare testi per coglierne alcune caratteristiche specifiche (ad es. maggiore o minore efficacia comunicativa, differenze tra testo orale e testo scritto, ecc.).</p> <p>Riconoscere se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, verbo, complementi necessari).</p> <p>Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.</p>	<p>esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.</p> <p>Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti, lettere aperte o brevi articoli di cronaca per il giornalino scolastico o per il sito web della scuola, adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni.</p> <p>Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.</p> <p>Rielaborare testi (ad esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura.</p> <p>Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività (ad esempio: regole di gioco, ricette, ecc.).</p> <p>Realizzare testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio.</p> <p>Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie).</p> <p>Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le</p>	<p>ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili. Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).</p> <p>Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore.</p> <p>Leggere semplici testi argomentativi e individuare tesi centrale e argomenti a sostegno, valutandone la pertinenza e la validità.</p> <p>Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza. Formulare in collaborazione con i compagni ipotesi interpretative fondate sul testo.</p> <p><i>Scrittura</i></p> <p>Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e</p>
--	--	---	---	---

			<p>soluzioni grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali. Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.</p> <p><i>Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo</i> Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso). Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico). Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo. Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole. Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio. Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.</p>	<p>revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (ad es. mappe, scalette); utilizzare strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche. Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario. Scrivere testi di forma diversa (ad es. istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato. Utilizzare nei propri testi, sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi, parti di testi prodotti da altri e tratti da fonti diverse. Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici. Utilizzare la videoscrittura per i</p>
--	--	--	--	---

			<p><i>Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua</i></p> <p>Relativamente a testi o in situazioni di esperienza diretta, riconoscere la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo.</p> <p>Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte).</p> <p>Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).</p> <p>Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta <i>frase minima</i>): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.</p> <p>Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali; riconoscere le congiunzioni di uso più frequente (come <i>e, ma, infatti, perché, quando</i>)</p> <p>Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori.</p>	<p>propri testi, curandone l'impaginazione; scrivere testi digitali (ad es. e-mail, post di blog, presentazioni), anche come supporto all'esposizione orale.</p> <p>Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad es. giochi linguistici, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista); scrivere o inventare testi teatrali, per un'eventuale messa in scena.</p> <p><i>Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo</i></p> <p>Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse.</p> <p>Comprendere e usare parole in senso figurato.</p> <p>Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.</p> <p>Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo.</p> <p>Utilizzare la propria</p>
--	--	--	--	---

				<p>conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.</p> <p>Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.</p> <p><i>Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua</i></p> <p>Riconoscere ed esemplificare casi di variabilità della lingua.</p> <p>Stabilire relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici; tra campi di discorso, forme di testo, lessico specialistico.</p> <p>Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi).</p> <p>Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali.</p> <p>Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione.</p>
--	--	--	--	--

				<p>Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice.</p> <p>Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione.</p> <p>Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali.</p> <p>Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica.</p> <p>Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.</p>
--	--	--	--	---

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE			
Fonti di legittimazione:	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012			
COMPETENZE SPECIFICHE	S. DELL'INFANZIA 5-6 anni	S. PRIMARIA Classe III	S. PRIMARIA Classe V	S. SECONDARIA I° G. Classe III
Comprendere frasi ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad	<p><i>I discorsi e le parole</i></p> <p>Approcciarsi verso una seconda lingua</p> <p>Confrontare la propria lingua materna con altre lingue</p>	<p><i>Lingua Inglese</i></p> <p><i>Ascolto (comprensione orale)</i></p> <p>Comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, pronunciati chiaramente e lentamente relativi a se stesso, ai</p>	<p><i>Lingua Inglese</i></p> <p><i>Ascolto (comprensione orale)</i></p> <p>Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di un discorso in</p>	<p><i>Lingua Inglese</i></p> <p><i>Ascolto (comprensione orale)</i></p> <p>Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti</p>

<p>esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro), da interazioni comunicative o dalla visione di contenuti multimediali, dalla lettura di testi.</p> <p>Interagire oralmente in situazioni di vita quotidiana scambiando informazioni semplici e dirette su argomenti familiari e abituali, anche attraverso l'uso degli strumenti digitali.</p> <p>Interagire per iscritto, anche in formato digitale e in rete, per esprimere informazioni e stati d'animo, semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p>	<p>Acquisire un lessico minimo di base legato alla quotidianità (saluto, presentazione, colori fondamentali) in forma ludica</p>	<p>compagni, alla famiglia.</p> <p><i>Parlato (produzione e interazione orale)</i> Prodotte frasi significative riferite ad oggetti, luoghi, persone, situazioni note. Interagire con un compagno per presentarsi e/o giocare, utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione.</p> <p><i>Lettura (comprensione scritta)</i> Comprendere cartoline, biglietti e brevi messaggi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi o sonori, cogliendo parole e frasi già acquisite a livello orale.</p> <p><i>Scrittura (produzione scritta)</i> Scrivere parole e semplici frasi di uso quotidiano attinenti alle attività svolte in classe e ad interessi personali e del gruppo.</p>	<p>cui si parla di argomenti conosciuti. Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale.</p> <p><i>Parlato (produzione e interazione orale)</i> Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando e/o leggendo. Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti. Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.</p> <p><i>Lettura (comprensione scritta)</i> Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari.</p> <p><i>Scrittura (produzione scritta)</i> Scrivere in forma comprensibile messaggi semplici e brevi per presentarsi, per fare gli auguri, per ringraziare o invitare</p>	<p>alla scuola, al tempo libero, ecc. Individuare l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su avvenimenti di attualità o su argomenti che riguardano i propri interessi, a condizione che il discorso sia articolato in modo chiaro. Individuare, ascoltando, termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.</p> <p><i>Parlato (produzione e interazione orale)</i> Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice. Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile. Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili.</p> <p><i>Lettura (comprensione scritta)</i></p>
--	--	--	---	---

			<p>qualcuno, per chiedere o dare notizie, ecc.</p> <p><i>Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento</i> Osservare coppie di parole simili come suono e distinguerne il significato. Osservare parole ed espressioni nei contesti d'uso e coglierne i rapporti di significato. Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative. Riconoscere che cosa si è imparato e che cosa si deve imparare.</p>	<p>Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali. Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline. Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto, per lo svolgimento di giochi, per attività collaborative. Leggere brevi storie, semplici biografie e testi narrativi più ampi in edizioni graduate.</p> <p><i>Scrittura (Produzione scritta)</i> Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi. Raccontare per iscritto esperienze, esprimendo sensazioni e opinioni con frasi semplici. Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare.</p> <p><i>Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento</i> Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune.</p>
--	--	--	---	--

Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi. Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse. Riconoscere come si apprende e che cosa ostacola il proprio apprendimento.

Seconda lingua comunitaria

Ascolto (comprensione orale)
Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti. Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale.

Parlato (produzione e interazione orale)
Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando o leggendo. Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti. Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando

				<p>espressioni e frasi adatte alla situazione.</p> <p><i>Lettura (comprensione scritta)</i> Comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente.</p> <p><i>Scrittura (produzione scritta)</i> Scrivere testi brevi e semplici per raccontare le proprie esperienze, per fare gli auguri, per ringraziare o per invitare qualcuno, anche con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio.</p> <p><i>Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento</i> Osservare le parole nei contesti d'uso e rilevare le eventuali variazioni di significato. Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative. Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi. Riconoscere i propri errori e i propri modi di apprendere le lingue.</p>
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA			
Fonti di legittimazione:	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006			

Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012				
COMPETENZE SPECIFICHE	S. DELL'INFANZIA 5-6 anni	S. PRIMARIA Classe III	S. PRIMARIA Classe V	S. SECONDARIA I° G. Classe III
<p>Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali</p> <p>Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali.</p> <p>Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo;</p> <p>Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in</p>	<i>La conoscenza del mondo</i>	<i>Matematica</i>	<i>Matematica</i>	<p><i>Matematica</i></p> <p>Numeri Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno.</p> <p>Dare stime approssimate per il risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un calcolo.</p> <p>Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta.</p> <p>Utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.</p> <p>Utilizzare il concetto di rapporto fra numeri o misure ed esprimerlo sia nella forma decimale, sia mediante frazione.</p>

<p>modo consapevole i linguaggi specifici</p>				<p>Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare uno stesso numero razionale in diversi modi, essendo consapevoli di vantaggi e svantaggi delle diverse rappresentazioni.</p> <p>Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare utilizzando strategie diverse.</p> <p>Interpretare una variazione percentuale di una quantità data come una moltiplicazione per un numero decimale.</p> <p>Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più numeri.</p> <p>Comprendere il significato e l'utilità del multiplo comune più piccolo e del divisore comune più grande, in matematica e in situazioni concrete.</p> <p>In casi semplici scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini.</p> <p>Utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo, consapevoli del significato e le proprietà</p>
---	--	--	--	---

				<p>delle potenze per semplificare calcoli e notazioni.</p> <p>Conoscere la radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato.</p> <p>Dare stime della radice quadrata utilizzando solo la moltiplicazione.</p> <p>Sapere che non si può trovare una frazione o un numero decimale che elevato al quadrato dà 2, o altri numeri interi.</p> <p>Utilizzare la proprietà associativa e distributiva per raggruppare e semplificare, anche mentalmente, le operazioni.</p> <p>Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema.</p> <p>Eeguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni.</p> <p>Esprimere misure utilizzando anche le potenze del 10 e le</p>
--	--	--	--	---

				<p>cifre significative.</p> <p>Spazio e figure Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, goniometro, software di geometria).</p> <p>Rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano.</p> <p>Conoscere definizioni e proprietà (angoli, assi di simmetria, diagonali, ...) delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio).</p> <p>Descrivere figure complesse e costruzioni geometriche al fine di comunicarle ad altri.</p> <p>Riprodurre figure e disegni geometrici in base a una descrizione e codificazione fatta da altri.</p> <p>Riconoscere figure piane simili in vari contesti e riprodurre in scala una figura assegnata.</p> <p>Conoscere il Teorema di Pitagora e le sue applicazioni in matematica e in situazioni concrete.</p>
--	--	--	--	---

				<p>Determinare l'area di semplici figure scomponendole in figure elementari, ad esempio triangoli o utilizzando le più comuni formule.</p> <p>Stimare per difetto e per eccesso l'area di una figura delimitata anche da linee curve.</p> <p>Conoscere il numero π, e alcuni modi per approssimarlo.</p> <p><i>Relazioni e funzioni</i></p> <p>Interpretare, costruire e trasformare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà.</p> <p>Esprimere la relazione di proporzionalità con un'uguaglianza di frazioni e viceversa.</p> <p>Usare il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni empiriche o ricavate da tabelle, e per conoscere in particolare le funzioni del tipo $y=ax$, $y=a/x$, $y=ax^2$, $y=2^n$ e i loro grafici e collegare le prime due al concetto di proporzionalità.</p>
--	--	--	--	---

				<p>Esplorare e risolvere problemi utilizzando equazioni di primo grado.</p> <p><i>Dati e previsioni</i> Rappresentare insiemi di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico.</p> <p>In situazioni significative, confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative.</p> <p>Scegliere ed utilizzare valori medi (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione.</p> <p>Saper valutare la variabilità di un insieme di dati determinandone, ad esempio, il campo di variazione.</p> <p>In semplici situazioni aleatorie, individuare gli eventi elementari, assegnare a essi una probabilità, calcolare la probabilità di qualche evento, scomponendolo in eventi elementari disgiunti.</p> <p>Riconoscere coppie di eventi complementari, incompatibili,</p>
--	--	--	--	---

				indipendenti.
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA			
Fonti di legittimazione:	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012			
COMPETENZE SPECIFICHE	S. DELL'INFANZIA 5-6 anni	S. PRIMARIA Classe III	S. PRIMARIA Classe V	S. SECONDARIA I° G. Classe III
SCIENZE E TECNOLOGIA Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana, formulare ipotesi e verificarle, utilizzando semplici schematizzazioni e modellizzazioni Riconoscere le principali interazioni tra mondo naturale e comunità umana, individuando alcune problematiche dell'intervento antropico negli ecosistemi; Utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per	<i>La conoscenza del mondo</i>	<i>Scienze</i>	<i>Scienze</i>	<i>Scienze</i> <i>Fisica e chimica</i> Utilizzare i concetti fisici fondamentali quali: pressione, volume, velocità, peso, peso specifico, forza, temperatura, calore, carica elettrica ecc., in varie situazioni di esperienza; in alcuni casi raccogliere dati su variabili rilevanti di differenti fenomeni, trovarne relazioni quantitative ed esprimerle con rappresentazioni formali di tipo diverso. Realizzare esperienze quali ad esempio: piano inclinato, galleggiamento, vasi comunicanti, riscaldamento dell'acqua, fusione del ghiaccio, costruzione di un circuito pila-interruttore-lampadina.

<p>comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute e all'uso delle risorse</p>				<p>Costruire e utilizzare correttamente il concetto di energia come quantità che si conserva; individuare la sua dipendenza da altre variabili; riconoscere l'inevitabile produzione di calore nelle catene energetiche reali.</p> <p>Realizzare esperienze quali ad esempio: mulino ad acqua, dinamo, elica rotante sul termosifone, riscaldamento dell'acqua con il frullatore.</p> <p>Padroneggiare concetti di trasformazione chimica; sperimentare reazioni (non pericolose) anche con prodotti chimici di uso domestico e interpretarle sulla base di modelli semplici di struttura della materia; osservare e descrivere lo svolgersi delle reazioni e i prodotti ottenuti. Realizzare esperienze quali ad esempio: soluzioni in acqua, combustione di una candela, bicarbonato di sodio + aceto.</p> <p><i>Astronomia e Scienze della Terra</i></p> <p>Osservare, modellizzare e interpretare i più evidenti fenomeni celesti attraverso l'osservazione del cielo notturno e diurno, utilizzando</p>
---	--	--	--	---

				<p>anche planetari o simulazioni al computer. Ricostruire i movimenti della Terra da cui dipendono il dì e la notte e l'alternarsi delle stagioni.</p> <p>Costruire modelli tridimensionali anche in connessione con l'evoluzione storica dell'astronomia.</p> <p>Spiegare, anche per mezzo di simulazioni, i meccanismi delle eclissi di sole e di luna. Realizzare esperienze quali ad</p> <p>esempio: costruzione di una meridiana, registrazione della traiettoria del sole e della sua altezza a mezzogiorno durante l'arco dell'anno.</p> <p>Riconoscere, con ricerche sul campo ed esperienze concrete, i principali tipi di rocce ed i processi geologici da cui hanno avuto origine.</p> <p>Conoscere la struttura della Terra e i suoi movimenti interni (tettonica a placche); individuare i rischi sismici, vulcanici e idrogeologici della propria regione per pianificare eventuali attività di prevenzione.</p> <p>Realizzare esperienze quali ad</p>
--	--	--	--	--

				<p>esempio la raccolta e i saggi di rocce diverse.</p> <p>Biologia</p> <p>Riconoscere le somiglianze e le differenze del funzionamento delle diverse specie di viventi.</p> <p>Comprendere il senso delle grandi classificazioni, riconoscere nei Fossili indizi per ricostruire nel tempo le trasformazioni dell'ambiente fisico, la successione e l'evoluzione delle specie.</p> <p>Realizzare esperienze quali ad esempio: in coltivazioni e allevamenti osservare la variabilità in individui della stessa specie.</p> <p>Sviluppare progressivamente la capacità di spiegare il funzionamento macroscopico dei viventi con un modello cellulare (Collegando per esempio: la respirazione con la respirazione cellulare, l'alimentazione con il metabolismo cellulare, la crescita e lo sviluppo con la duplicazione delle cellule, la crescita delle piante con la fotosintesi).</p> <p>Realizzare esperienze</p>
--	--	--	--	---

				<p>quali ad esempio: dissezione di una pianta, modellizzazione di una cellula, osservazione di cellule vegetali al microscopio, coltivazione di muffe e microorganismi.</p> <p>Conoscere le basi biologiche della trasmissione dei caratteri ereditari acquisendo le prime elementari nozioni di genetica.</p> <p>Acquisire corrette informazioni sullo sviluppo puberale e la sessualità; sviluppare la cura e il controllo della propria salute attraverso una corretta alimentazione; evitare consapevolmente i danni prodotti dal fumo e dalle droghe.</p> <p>Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili.</p> <p>Rispettare e preservare la biodiversità nei sistemi ambientali.</p> <p>Realizzare esperienze quali ad esempio: costruzione di nidi per uccelli selvatici, adozione di uno stagno o di un bosco.</p>
--	--	--	--	--

		<i>Tecnologia</i>	<i>Tecnologia</i>	<i>Tecnologia</i> Progettare e realizzare manufatti e strumenti spiegando le fasi del processo; Utilizzare con dimestichezza le Più comuni individuando le potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, dall'attività di studio; Individuare le potenzialità, i limiti e i rischi nell'uso delle tecnologie, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate. <i>Vedere, osservare e sperimentare</i> Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione. Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative. Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi. Effettuare prove e semplici
--	--	-------------------	-------------------	---

				<p>indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali.</p> <p>Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.</p> <p><i>Prevedere, immaginare e progettare</i></p> <p>Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali e oggetti dell'ambiente scolastico.</p> <p>Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche</p> <p>Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità.</p> <p>Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano.</p> <p>Progettare una gita d'istruzione o la visita a una mostra usando internet per reperire e selezionare le informazioni utili</p> <p><i>Intervenire, trasformare e</i></p>
--	--	--	--	--

				<p><i>produrre</i></p> <p>Smontare e rimontare semplici oggetti, apparecchiature elettroniche o altri dispositivi comuni.</p> <p>Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia (ad esempio: preparazione e cottura degli alimenti)</p> <p>Rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi anche avvalendosi di software specifici.</p> <p>Eeguire interventi di riparazione e manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico o casalingo</p> <p>Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.</p> <p>Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot.</p>
<p>GEOGRAFIA</p> <p>Conoscere e collocare</p>	<p><i>La conoscenza del mondo</i></p>	<p><i>Geografia</i></p>	<p><i>Geografia</i></p>	<p><i>Geografia</i></p> <p><i>Orientamento</i></p>

<p>nello spazio e nel tempo fatti ed elementi relativi all'ambiente di vita, al paesaggio naturale e antropico</p> <p>Individuare trasformazioni nel paesaggio naturale e antropico</p> <p>Rappresentare il paesaggio e ricostruirne le caratteristiche anche in base alle rappresentazioni; orientarsi nello spazio fisico e nello spazio rappresentato</p>				<p>Orientarsi <i>sulle</i> carte e orientare <i>le</i> carte a grande scala in base ai punti cardinali (anche con l'utilizzo della bussola) e a punti di riferimento fissi.</p> <p>Orientarsi nelle realtà territoriali lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali di visualizzazione dall'alto.</p> <p>Linguaggio della geo-graficità Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia.</p> <p>Utilizzare strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici, immagini, ecc.) e innovativi (telerilevamento e cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali.</p> <p>Paesaggio Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo.</p> <p>Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come</p>
--	--	--	--	---

				<p>patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione.</p> <p>Regione e sistema territoriale</p> <p>Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica) applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti.</p> <p>Analizzare in termini di spazio Le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale.</p> <p>Utilizzare modelli interpretativi di Assetti territoriali dei principali Paesi europei e degli altri continenti, anche in relazione alla loro evoluzione storico-politico-economica.</p>
--	--	--	--	--

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE – IDENTITA' STORICA			
Fonti di legittimazione:	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012			
COMPETENZE SPECIFICHE	S. DELL'INFANZIA 5-6 anni	S. PRIMARIA Classe III	S. PRIMARIA Classe V	S. SECONDARIA 1° G. Classe III
STORIA	<i>La conoscenza del mondo Il sé e l'altro</i>	<i>Storia</i>	<i>Storia</i>	<i>Storia</i>

<p>Conoscere e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi della storia della propria comunità, del Paese, delle civiltà</p> <p>Individuare trasformazioni intervenute nelle strutture delle civiltà nella storia e nel paesaggio, nelle società</p> <p>Utilizzare conoscenze e abilità per orientarsi nel presente, per comprendere i problemi fondamentali del mondo contemporaneo, per sviluppare atteggiamenti critici e consapevoli.</p>				<p><i>Uso delle fonti</i></p> <p>Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi.</p> <p>Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti.</p> <p><i>Organizzazione delle informazioni</i></p> <p>Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali.</p> <p>Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate.</p> <p>Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale.</p> <p>Formulare e verificare ipotesi sulla base delle informazioni prodotte e delle conoscenze elaborate.</p> <p><i>Strumenti concettuali</i></p> <p>Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali.</p> <p>Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati.</p> <p>Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici,</p>
--	--	--	--	---

				<p>interculturali e di convivenza civile.</p> <p>Produzione scritta e orale Produrre testi, utilizzando conoscenze, selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali</p> <p>Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.</p>
<p>Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dalla Costituzione, dal diritto nazionale e dalle Carte Internazionali</p> <p>A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e</p>	<i>Il sé e l'altro</i>	<i>Cittadinanza e Costituzione</i>	<i>Cittadinanza e Costituzione</i>	<p>Cittadinanza e Costituzione Comprendere e spiegare la funzione regolatrice delle norme a favore dell'esercizio dei diritti di ciascun Cittadino</p> <p>Individuare e indicare gli elementi identificativi di una norma e la sua struttura; spiegare la differenza tra patto, regola, norma</p> <p>Indicare la natura, gli scopi e l'attività delle istituzioni pubbliche, prima fra tutte di quelle più vicine (Comune, Provincia, Regione)</p> <p>Distinguere gli Organi dello Stato e le loro funzioni</p> <p>Distinguere alcuni principi fondamentali della Costituzione italiana e collegarli all'esperienza quotidiana</p> <p>Leggere e analizzare gli articoli della</p>

<p>comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle. Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza; riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo</p>				<p>Costituzione che maggiormente si collegano alla vita sociale quotidiana e collegarli alla propria esperienza</p> <p>Conoscere e osservare i fondamentali principi per la sicurezza e la prevenzione dei rischi in tutti i contesti di vita</p> <p>Conoscere e osservare le norme del codice della strada come pedoni e come ciclisti</p> <p>Identificare i principali organismi umanitari, di cooperazione e di tutela dell'ambiente su scala locale, nazionale ed internazionale</p> <p>Comprendere e spiegare il ruolo della tassazione per il funzionamento dello stato e la vita della collettività</p> <p>Distinguere, all'interno dei mass media, le varie modalità di informazione, comprendendo le differenze fra carta stampata, canale radiotelevisivo, Internet</p> <p>Partecipare all'attività di gruppo confrontandosi con gli altri, valutando le varie soluzioni proposte, assumendo e portando a termine ruoli e compiti ; prestare aiuto a compagni e persone in difficoltà</p> <p>Contribuire alla stesura del regolamento della classe e al rispetto</p>
--	--	--	--	--

				<p>di esso ed in generale alla vita della Scuola</p> <p>Impegnarsi con rigore nello svolgere ruoli e compiti assunti in attività collettive e di rilievo sociale adeguati alle proprie capacità</p> <p>Affrontare con metodo e ricerca soluzioni rigorose per le difficoltà incontrate nello svolgimento di un compito con responsabilità sociale, esprimendo anche valutazioni critiche ed autocritiche</p> <p>Comprendere e spiegare in modo semplice il ruolo potenzialmente condizionante della pubblicità e delle mode e la conseguente necessità di non essere consumatore passivo e inconsapevole</p> <p>Agire in contesti formali e informali rispettando le regole della convivenza civile, le differenze sociali, di genere, di provenienza</p> <p>Agire rispettando le attrezzature proprie e altrui, le cose pubbliche, l'ambiente; adottare comportamenti</p> <p>Agire rispettando le attrezzature proprie e altrui, le cose pubbliche, l'ambiente; adottare comportamenti di utilizzo oculato delle risorse naturali ed energetiche</p> <p>Individuare i propri punti di forza e di</p>
--	--	--	--	---

				<p>debolezza; le proprie modalità comunicative e di comportamento prevalenti in determinate situazioni e valutarne l'efficacia</p> <p>Confrontarsi con gli altri ascoltando e rispettando il punto di vista altrui</p> <p>Adattare i propri comportamenti e le proprie modalità comunicative ai diversi contesti in cui si agisce</p> <p>Controllare le proprie reazioni di fronte a contrarietà, frustrazioni, insuccessi, adottando modalità assertive di comunicazione</p> <p>Contribuire alla formulazione di proposte per migliorare alcuni aspetti dell'attività scolastica e delle associazioni e gruppi frequentati</p> <p>Manifestare disponibilità a partecipare ad attività promosse da associazioni culturali, sociali, umanitarie, ambientali, offrendo un proprio contributo, sviluppando capacità relazionali valorizzando attitudini personali</p>
--	--	--	--	--

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE – ESPRESSIONE MUSICALE – ARTISTICA – CORPOREA			
Fonti di legittimazione:	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012			
COMPETENZE	S. DELL'INFANZIA	S. PRIMARIA	S. PRIMARIA	S. SECONDARIA I° G.

SPECIFICHE	5-6 anni	Classe III	Classe V	Classe III
<p>Padroneggiare gli strumenti necessari ad un utilizzo consapevole del patrimonio artistico e letterario (strumenti e tecniche di fruizione e produzione, lettura critica)</p> <p>Padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse</p> <p>Partecipare alle attività di gioco e di sport, rispettandone le regole; assumere responsabilità delle proprie azioni e per il bene comune</p> <p>Utilizzare gli aspetti comunicativo-relazionali del messaggio corporeo</p> <p>Utilizzare nell'esperienza le conoscenze relative alla salute, alla sicurezza, alla prevenzione e ai corretti stili di vita</p>	<p><i>Immagini, suoni, colori</i></p>	<p><i>Musica</i></p>	<p><i>Musica</i></p>	<p><i>Musica</i></p> <p>Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e strumentali di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche</p> <p>Improvvisare, rielaborare, comporre brani musicali vocali e strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici.</p> <p>Riconoscere e; classificare anche; stilisticamente i più importanti; elementi costitutivi; del linguaggio musicale</p> <p>Conoscere, descrivere e interpretare in modo critico opere d'arte musicali e progettare/realizzare eventi sonori che integrino altre forme; artistiche, quali danza, teatro, arti visive e ultrimediali.</p> <p>Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura.;</p> <p>Orientare la costruzione della</p>

		<i>Arte e immagine</i>	<i>Arte e immagine</i>	<p>propria identità musicale, ampliarne l'orizzonte valorizzando le proprie esperienze, il percorso svolto e le opportunità offerte dal contesto.</p> <p>Accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per elaborazioni sonore e musicali.</p> <p><i>Arte e immagine</i> <i>Esprimersi e comunicare</i></p> <p>Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche dallo studio dell'arte e della comunicazione visiva.</p> <p>Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa che rispecchi le preferenze e lo stile espressivo personale.</p> <p>Rielaborare creativamente materiali di uso comune, immagini fotografiche, scritte, elementi iconici e visivi per</p>
--	--	------------------------	------------------------	---

				<p>produrre nuove immagini.</p> <p>Scegliere le tecniche e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti visivi seguendo una precisa finalità operativa o comunicativa, anche integrando più codici e facendo riferimento ad altre discipline.</p> <p><i>Osservare e leggere le immagini</i></p> <p>Utilizzare diverse tecniche osservative per descrivere, con un linguaggio verbale appropriato, gli elementi formali ed estetici di un contesto reale.</p> <p>Leggere e interpretare un'immagine o un'opera d'arte utilizzando gradi progressivi di approfondimento dell'analisi del testo per comprenderne il significato e cogliere le scelte creative e stilistiche dell'autore.</p> <p>Riconoscere i codici e le regole compositive presenti nelle opere d'arte e nelle immagini della comunicazione multimediale per individuarne la funzione simbolica, espressiva e comunicativa nei</p>
--	--	--	--	--

				<p>diversi ambiti di appartenenza (arte, pubblicità, informazione, spettacolo).</p> <p><i>Comprendere e apprezzare le opere d'arte</i></p> <p>Leggere e commentare criticamente un'opera d'arte mettendola in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene.</p> <p>Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato e dell'arte moderna e contemporanea, anche appartenenti a contesti culturali diversi dal proprio.</p> <p>Conoscere le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali.</p> <p>Ipotizzare strategie di intervento per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali.</p>
--	--	--	--	--

	<p><i>Il corpo e il movimento</i></p>	<p><i>Educazione fisica</i></p>	<p><i>Educazione fisica</i></p>	<p><i>Educazione fisica</i></p> <p><i>Il corpo e la sua relazione con lo spazio e; il tempo</i> Saper utilizzare e trasferire le abilità realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport.</p> <p>Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali</p> <p>Utilizzare; e; correlare; le; variabili; spazio-temporali funzionali; alla realizzazione; del gesto tecnico in ogni situazione sportiva</p> <p>Sapersi orientare nell'ambiente naturale e artificiale anche attraverso ausili specifici (mappe, bussole)</p> <p><i>Il; linguaggio; del; corpo; modalità comunicativo-espressiv</i></p> <p>Conoscere e applicare; semplici espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante; gestualità e posture svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo.</p>
--	---------------------------------------	---------------------------------	---------------------------------	---

				<p>Saper decodificare i gesti di compagni e avversari in situazione di gioco e di sport</p> <p>Saper decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco</p> <p><i>Il gioco, lo sport, le regole e il fair play</i></p> <p>Padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti.</p> <p>Sa realizzare strategie di gioco, mette in atto comportamenti collaborativi e partecipa in forma propositiva alle scelte della squadra.</p> <p>Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico degli sport praticati assumendo anche il ruolo di arbitro o di giudice</p> <p>Saper gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia</p>
--	--	--	--	---

				<p>in caso di sconfitta.</p> <p><i>Salute e benessere, prevenzione e sicurezza</i></p> <p>Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni.</p> <p>Essere in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e di applicare tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare a conclusione del lavoro.</p> <p>Saper disporre, utilizzare e riporre correttamente gli attrezzi salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza.</p> <p>Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo.</p> <p>Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici.</p> <p>Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi</p>
--	--	--	--	---

				legati all'assunzione di integratori, o di sostanze illecite o che inducono dipendenza (doping, droghe, alcool)
--	--	--	--	---

COMPETENZE TRASVERSALI

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZE DIGITALE			
Fonti di legittimazione:	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012			
COMPETENZE SPECIFICHE	S. DELL'INFANZIA 5-6 anni	S. PRIMARIA Classe III	S. PRIMARIA Classe V	S. SECONDARIA I° G. Classe III
Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio Essere consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento al contesto	<i>Tutti i campi</i>	<i>Tutte le discipline</i> Utilizzare nelle funzioni principali televisore, video, telefono e telefonino Spiegare le funzioni principali e il funzionamento elementare degli apparecchi per la comunicazione e l'informazione Utilizzare il PC, con la supervisione dell'insegnante, per scrivere compilare tabelle; utilizzare alcune funzioni principali, come creare un file, caricare immagini, salvare il file. Individuare alcuni rischi fisici	<i>Tutte le discipline</i> Utilizzare consapevolmente le più comuni tecnologie, conoscendone i principi di base soprattutto in riferimento agli impianti domestici. Utilizzare semplici materiali digitali per l'apprendimento. Utilizzare il PC, alcune periferiche e programmi applicativi. Avviare alla conoscenza della Rete per scopi di informazione, comunicazione, ricerca e svago. Individuare rischi fisici nell'utilizzo delle	<i>Tutte le discipline</i> Utilizzare strumenti informatici e di comunicazione per elaborare dati, testi e immagini e produrre documenti in diverse situazioni. Conoscere gli elementi basilari che compongono un computer e le relazioni essenziali fra di essi. Collegare le modalità di funzionamento dei dispositivi elettronici con le conoscenze scientifiche e tecniche acquisite. Utilizzare materiali digitali per l'apprendimento Utilizzare il PC, periferiche e programmi applicativi Utilizzare la rete per scopi di informazione, comunicazione,

produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate		nell'uso di apparecchiature elettriche ed elettroniche e ipotizzare soluzioni preventive Individuare alcuni rischi nell'utilizzo della rete Internet e ipotizzare alcune semplici soluzioni preventive	apparecchiature elettriche ed elettroniche e i possibili comportamenti preventivi Individuare i rischi nell'utilizzo della rete Internet e individuare alcuni comportamenti preventivi e correttivi	ricerca e svago Riconoscere potenzialità e rischi connessi all'uso delle tecnologie più comuni, anche informatiche
--	--	---	--	---

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	IMPARARE A IMPARARE			
Fonti di legittimazione:	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012			
COMPETENZE SPECIFICHE	S. DELL'INFANZIA 5-6 anni	S. PRIMARIA Classe III	S. PRIMARIA Classe V	S. SECONDARIA I° G. Classe III
Acquisire ed interpretare l'informazione Individuare collegamenti e relazioni; trasferire in altri contesti Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed	<i>Tutti i campi</i>	<i>Tutte le discipline</i> Leggere un testo e porsi domande su di esso Rispondere a domande su un testo o su un video Utilizzare semplici strategie di memorizzazione Individuare semplici collegamenti tra informazioni reperite da testi o filmati con l'esperienza vissuta o con conoscenze già possedute Utilizzare le informazioni possedute per risolvere semplici problemi	<i>Tutte le discipline</i> Ricavare informazioni da fonti diverse: testimoni, reperti Utilizzare i dizionari e gli indici Utilizzare schedari bibliografici Leggere un testo e porsi domande su di esso Rispondere a domande su un testo Utilizzare semplici strategie di memorizzazione Individuare semplici collegamenti tra informazioni reperite da testi, filmati, Internet	<i>Tutte le discipline</i> Ricavare da fonti diverse (scritte, Internet), informazioni utili per i propri scopi (per la preparazione di una semplice esposizione o per scopo di studio) Utilizzare indici, schedari, dizionari, motori di ricerca, testimonianze e reperti Confrontare le informazioni provenienti da fonti diverse; selezionarle in base all'utilità a seconda del proprio scopo

<p>informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro</p>		<p>d'esperienza quotidiana Applicare semplici strategie di organizzazione delle informazioni: individuare le informazioni principali di un testo narrativo o descrittivo; costruire brevi e semplici sintesi di testi letti; dividere un testo in sequenze Compilare elenchi e liste; compilare semplici tabelle Leggere l'orario delle lezioni giornaliero e settimanale e individuare il materiale occorrente e i compiti da svolgere</p>	<p>con informazioni già possedute o con l'esperienza vissuta Individuare semplici collegamenti tra informazioni appartenenti a campi diversi (es. un racconto e un'informazione scientifica o storica; un'esperienza condotta sul proprio territorio e le conoscenze geografiche ...) Utilizzare le informazioni possedute per risolvere semplici problemi d'esperienza anche generalizzando a contesti diversi Applicare semplici strategie di studio come: sottolineare parole importanti; dividere testi in sequenza; costruire brevi sintesi Compilare elenchi e liste; organizzare le informazioni in semplici tabelle Organizzare i propri impegni e disporre</p>	<p>Leggere, interpretare, costruire semplici grafici e tabelle; rielaborare e trasformare testi di varie tipologie partendo da materiale noto, sintetizzandoli anche in scalette, riassunti, semplici mappe Utilizzare strategie di memorizzazione Collegare nuove informazioni ad alcune già possedute Correlare conoscenze di diverse aree costruendo semplici collegamenti e quadri di sintesi Contestualizzare le informazioni provenienti da diverse fonti e da diverse aree disciplinari alla propria esperienza; utilizzare le informazioni nella pratica quotidiana e nella soluzione di semplici problemi di esperienza o relativi allo studio Applicare strategie di studio, come il PQ4R: lettura globale; domande sul testo letto; lettura analitica, riflessione sul testo; ripetizione del contenuto; ripasso del testo, con l'aiuto degli insegnanti Descrivere alcune delle proprie modalità di apprendimento Regolare i propri percorsi di azione in base ai feed back interni/esterni Utilizzare strategie di autocorrezione</p>
--	--	---	---	--

				<p>Mantenere la concentrazione sul compito per i tempi necessari</p> <p>Organizzare i propri impegni e disporre del materiale a seconda dell'orario settimanale e dei carichi di lavoro</p> <p>Organizzare le informazioni per riferirle ed eventualmente per la redazione di relazioni, semplici presentazioni, utilizzando anche strumenti tecnologici (programmi di scrittura)</p> <p>Trasferire conoscenze, procedure, soluzioni a contesti simili o diversi</p>
--	--	--	--	--

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	SPIRITO DI INIZIATIVA E INTRAPRENDENZA			
Fonti di legittimazione:	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012			
COMPETENZE SPECIFICHE	S. DELL'INFANZIA 5-6 anni	S. PRIMARIA Classe III	S. PRIMARIA Classe V	S. SECONDARIA I° G. Classe III
Effettuare valutazioni rispetto alle informazioni, ai compiti, al proprio lavoro, al contesto; valutare alternative, prendere decisioni Assumere e portare a termine compiti e iniziative Pianificare e organizzare il proprio	<i>Tutti i campi</i>	<i>Tutte le discipline</i> Valutare aspetti positivi e negativi rispetto ad un vissuto Sostenere la propria opinione con argomenti coerenti Giustificare le scelte con semplici argomentazioni Formulare proposte di lavoro, di gioco ... Confrontare la propria idea	<i>Tutte le discipline</i> Assumere gli impegni affidati e portarli a termine con diligenza e responsabilità ;assumere semplici iniziative personali di gioco e di lavoro e portarle a termine Decidere tra due alternative (in gioco; nella scelta di un libro, di un'attività) e spiegare le motivazioni	<i>Tutte le discipline</i> Assumere e completare iniziative nella vita personale e nel lavoro, valutando aspetti positivi e negativi di scelte diverse e le possibili conseguenze. Pianificare azioni nell'ambito personale e del lavoro, individuando le priorità, giustificando le scelte e valutando gli

<p>lavoro; realizzare semplici progetti Trovare soluzioni nuove a problemi di esperienza; adottare strategie di problem solving</p>		<p>con quella altrui Conoscere i ruoli nei diversi contesti di vita, di gioco, di lavoro Riconoscere semplici situazioni problematiche in contesti reali d'esperienza Formulare ipotesi di soluzione Effettuare semplici indagini su fenomeni di esperienza Organizzare dati su schemi e tabelle con l'aiuto dell'insegnante Spiegare le fasi di un esperimento, di una ricerca, di un compito ... Qualificare situazioni incerte in: possibili, impossibili, probabili Esprimere semplici giudizi su un messaggio, su un avvenimento ... Cooperare con altri nel gioco e nel lavoro Ripercorrere verbalmente le fasi di un lavoro, di un compito, di una azione eseguiti</p>	<p>Spiegare vantaggi e svantaggi di una semplice scelta legata a vissuti personali Convincere altri a fare una scelta o a condividere la propria, spiegando i vantaggi; dissuadere spiegando i rischi Descrivere le fasi di un compito o di un gioco Descrivere le azioni necessarie a svolgere un compito, compiere una procedura, portare a termine una consegna, ecc. Individuare gli strumenti a propria disposizione per portare a termine un compito e quelli mancanti Collocare i propri impegni nel calendario giornaliero e settimanale Progettare in gruppo l'esecuzione di un semplice manufatto; di un piccolo evento da organizzare nella vita di classe Individuare problemi legati all'esperienza concreta e indicare alcune ipotesi di soluzione Analizzare - anche in gruppo - le soluzioni ipotizzate e scegliere quella ritenuta più vantaggiosa Applicare la soluzione e commentare i risultati</p>	<p>esiti, reperendo anche possibili correttivi a quelli non soddisfacenti. Descrivere le modalità con cui si sono operate le scelte Utilizzare strumenti di supporto alle decisioni. Discutere e argomentare in gruppo i criteri e le motivazioni delle scelte mettendo in luce fatti, rischi, opportunità e ascoltando le motivazioni altrui Individuare elementi certi, possibili, probabili, ignoti nel momento di effettuare le scelte Scomporre una semplice procedura nelle sue fasi e distribuirle nel tempo Descrivere le fasi di un esperimento, di un compito, di una procedura da svolgere o svolti Organizzare i propri impegni giornalieri e settimanali individuando alcune priorità Pianificare l'esecuzione di un compito legato all'esperienza e a contesti noti, descrivendo le fasi, distribuendole nel tempo, individuando le risorse materiali e di lavoro necessarie e indicando quelle mancanti Progettare ed eseguire semplici manufatti artistici e tecnologici; organizzare eventi legati alla vita scolastica (feste, mostre, piccole uscite e visite)</p>
---	--	---	---	---

				<p>in gruppo e con l'aiuto degli insegnanti</p> <p>Calcolare i costi di un progetto e individuare modalità di reperimento delle risorse</p> <p>Individuare problemi legati alla pratica e al lavoro quotidiano e indicare ipotesi di soluzione plausibili</p> <p>Scegliere le soluzioni ritenute più vantaggiose e motivare la scelta</p> <p>Attuare le soluzioni e valutare i risultati</p> <p>Suggerire percorsi di correzione o miglioramento</p> <p>Generalizzare soluzioni idonee a problemi simili</p> <p>Trovare soluzioni nuove a problemi di esperienza</p>
--	--	--	--	--

Gradi: i gradi si riferiscono al modo con cui – all'interno di ogni livello – l'alunno padroneggia conoscenze, abilità ed esercita autonomia e responsabilità

GRADO	BASILARE	ADEGUATO	AVANZATO	ECCELLENTE
VOTO	6	7	8-9	10
Descrittore	Padroneggia la maggior parte delle conoscenze e le abilità, in modo essenziale. Esegue i compiti richiesti con il supporto di domande stimolo e indicazioni dell'adulto o dei compagni.	Padroneggia in modo adeguato la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. Porta a termine in autonomia e di propria iniziativa i compiti dove sono coinvolte conoscenze e abilità che padroneggia con sicurezza; gli altri, con il supporto dell'insegnante e dei compagni	Padroneggia in modo adeguato tutte le conoscenze e le abilità. Assume iniziative e porta a termine compiti affidati in modo responsabile e autonomo. E' in grado di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti.	Padroneggia in modo completo e approfondito le conoscenze e le abilità. <i>In contesti conosciuti</i> : assume iniziative e porta a termine compiti in modo autonomo e responsabile; è in grado di dare istruzioni ad altri; utilizza conoscenze e abilità per risolvere autonomamente problemi; è in grado di reperire e organizzare conoscenze nuove e di mettere a punto procedure di soluzione originali.



ORGANICO DELL'AUTONOMIA

**DETERMINAZIONE DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA****FABBISOGNO
POSTI DI SOSTEGNO****FABBISOGNO CHE SI PRESUME DI AVERE PER I PROSSIMI TRE ANNI**

SCUOLA DELL'INFANZIA	4	DOCENTI
SCUOLA PRIMARIA	9	DOCENTI
SCUOLA SECONDARIA DI I°	10	DOCENTI

**FABBISOGNO
POSTI COMUNI****FABBISOGNO CHE SI PRESUME DI AVERE PER I PROSSIMI TRE ANNI**

SCUOLA DELL'INFANZIA	22	DOCENTI
SCUOLA PRIMARIA	38	DOCENTI
SCUOLA SECONDARIA DI I°	A043	9 UNITA'
	A059	5 UNITA'
	A245	1 UNITA'
	A345	3 UNITA'
	A445	10 ORE
	A028	2 UNITA'
	A033	2 UNITA'
	A032	2 UNITA'
	A030	1 UNITA' E 6 ORE

**FABBISOGNO
POSTI DI POTENZIAMENTO**

8 UNITA' DA UTILIZZARE NELLE SEGUENTI AREE IN ORDINE DI PRIORITA'

1. POTENZIAMENTO LINGUISTICO
2. POTENZIAMENTO SCIENTIFICO
3. POTENZIAMENTO LABORATORIALE DI MUSICA
4. POTENZIAMENTO UMANISTICO SOCIO-ECONOMICO PER LA LEGALITA'
5. POTENZIAMENTO ARTISTICO E MUSICALE
6. POTENZIAMENTO MOTORIO

**FABBISOGNO
POSTI DI PERSONALE AMMINISTRATIVO TECNICO E AUSILIARIO**

1 DSA
6 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI
15 COLLABORATORI SCOLASTICI

FABBISOGNO POSTI DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

È indubbia la crescente importanza di un utilizzo diffuso delle nuove tecnologie. A tale scopo sono stati fatti rilevanti investimenti e altri sono in previsione, sia nell'ambito del Piano Nazionale per la Scuola Digitale sia grazie ai fondi strutturali europei.

Si tratterà quindi di analizzare puntualmente quali siano le necessità più urgenti e con potenziale maggiore impatto, in modo da poter poi destinare ad esse le progettualità e le risorse che man mano si renderanno disponibili.

In questo ambito, la Legge 107 chiede alle scuole di passare da un'ottica "statica" di descrizione dell'esistente ad un'ottica "dinamica" di analisi dei fabbisogni, in coerenza con le priorità di medio e lungo periodo e con i traguardi prefigurati nel piano di miglioramento.

LABORATORI E ATTREZZATURE DI CUI LA SCUOLA DISPONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Dispone di

Laboratorio informatico con 11 postazioni, una stampante e un portatile

Biblioteca

Laboratorio artistico-espressivo in continuità con la scuola Primaria

SCUOLA PRIMARIA

Dispone di

28 LIM fisse e due portatili

11 proiettori

63 PC/Notebook

13 tablet

1 Laboratorio Linguistico

2 Laboratori d'informatica



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Dispone di :

21 LIM in totale: 1 nel laboratorio d'informatica, 1 nel laboratorio musicale 1 nel laboratorio linguistico e il resto nelle aule.

16 PC portatili per il registro elettronico

Laboratorio musicale dotato di vari strumenti: pianoforte, chitarre, tastiere, piatti, tamburi, batteria, triangoli ecc.

Laboratorio linguistico dotato di 21 Computer + 1 lim Panasonic, completa di proiettore e Xbox

Laboratorio scientifico

Laboratorio artistico

Laboratorio di grafica dotato di 1 Plotter + 1 fotocopiatrice a colori + 1 plastificatrice professionale.

Laboratorio d'informatica dotato di 18 Personal computer completi (tastiera + mouse), 1 Computer docenti, 5 Stampanti, 2 Casse acustiche, 50 Cuffie + materiale vario, 1 Casse computer docenti

E' stata ampliata la rete LAN/WLAN, grazie all'approvazione del **PROGETTO FESR AMPLIAMENTO RETE LAN/WLAN** Avviso n.1 9035 del 13/07/2015- realizzazione e ampliamento rete LANWLAN. Progetto "Scuola in rete" autorizzato

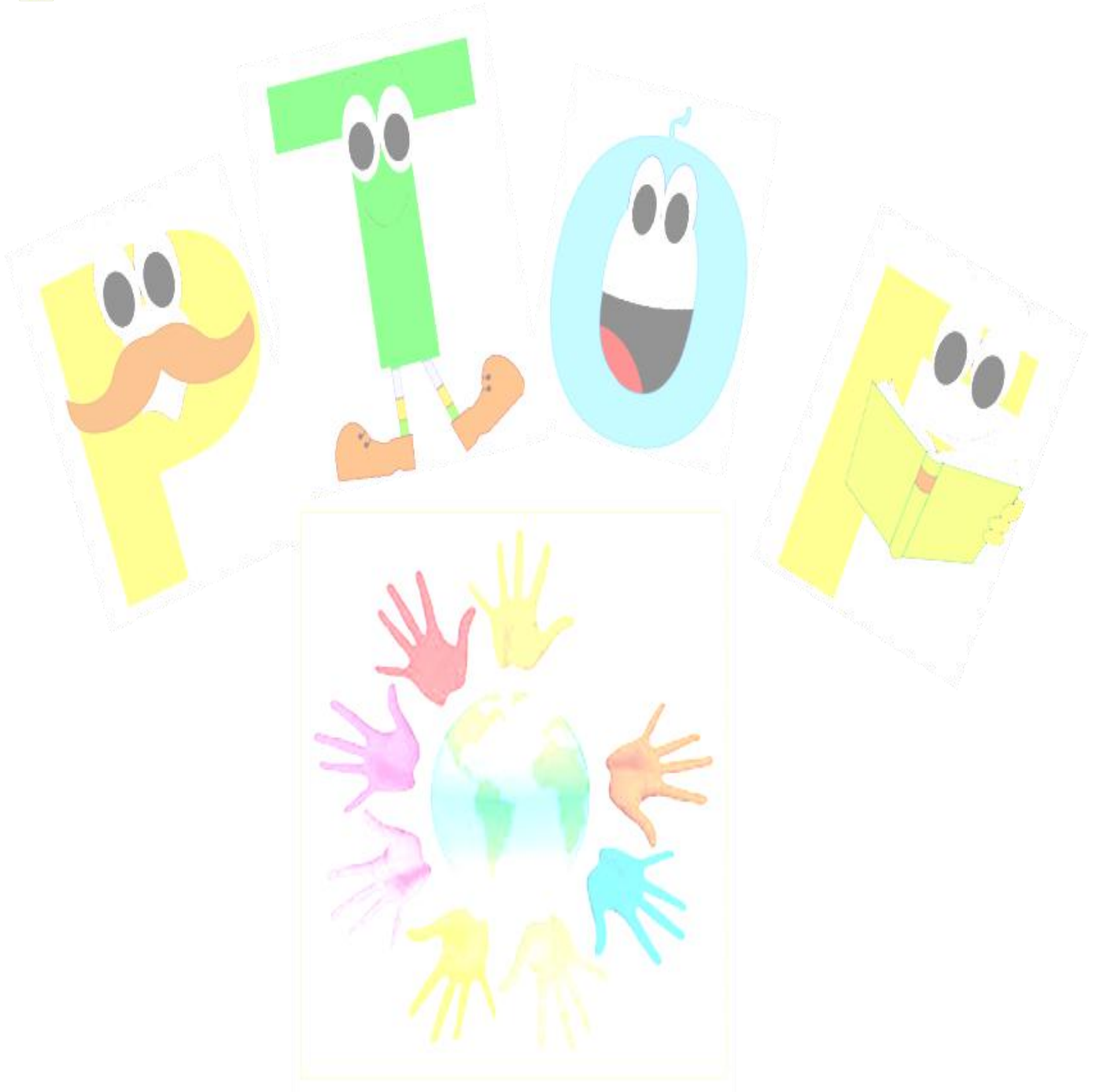
LABORATORI E ATTREZZATURE RICHIESTE

PROGETTO FESR SALA CONFERENZE Avviso n.2 12810 del 15710/2015- Realizzazione ambienti digitali. Progetto "In web con l'arberesche (in fase di valutazione)

LABORATORI E ATTREZZATURE DI CUI LA SCUOLA VORREBBE DISPORRE IN FUTURO

La scuola sente l'esigenza di creare

- Uno spazio attrezzato per attuare le attività di sostegno usufruendo di attrezzature specifiche
- Una biblioteca in rete fra i vari ordini di scuola, dotata di un programma specifico che regoli il meccanismo dei prestiti e delle consultazioni
- Uno spazio alternativo: un laboratorio mobile, capace di mutuarsì rispetto alle esigenze e alle differenti metodologie didattiche
- Giardino della legalità: uno spazio aperto per il ritrovo e l'accompagnamento dei giovani
- Museo etnografico arberesche



FORMAZIONE



PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

La legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale; in particolare, la formazione dei docenti di ruolo diventa obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente.

FORMAZIONE DOCENTI

Curricolo per competenze
Valutazione per competenze
Tecniche di comunicazione e memorizzazione
Didattica per Bes e DSA
Didattica per insegnamento italiano L2 agli stranieri e cittadinanza
Sicurezza
Formazione sulla didattica delle discipline
Formazione sul PNSD e su applicazioni didattiche digitali

FORMAZIONE PERSONALE ATA

Codice di amministrazione digitale
Adempimenti connessi alla certificazione di crediti, fatture elettroniche e ricostruzione di carriera.
Gestione e aggiornamento sito internet

FORMAZIONE STUDENTI

ECDL (aperta anche al territorio)
Cambridge
Ed. musicale
Legalità
Laboratori di cittadinanza e italiano L2 per stranieri
Bullismo e cyber bullismo
Primo soccorso
Alimentazione
Digitale
Salute
Appaio...dunque esisto

FORMAZIONE GENITORI

Formazione alla "Nuova genitorialità"
Laboratorio artigianale creativo pro Unicef
Formazione sull'accesso alla digitalizzazione documental e delle informazioni scolastiche
Partecipazione agli eventi organizzati dalla scuola



All Stakeholders

RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE

La Legge 107 favorisce la costituzione delle reti di scuole, consolida ed implementa quanto previsto dall'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, per consentire a ciascuna istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa ed assolvere ai nuovi compiti istituzionali dettati dalla legge stessa.

In tale ottica i "Criteri di riparto della dotazione organica" considerano anche il fabbisogno per progetti e convenzioni di particolare rilevanza didattica e culturale espresso da reti di scuole.

Attraverso la costituzione di reti e tramite i relativi accordi sarà quindi possibile realizzare progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale.

Per la loro realizzazione si devono determinare:

- i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro, nonché di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità, anche per insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione funzionali ai piani triennali dell'offerta formativa di più istituzioni scolastiche inserite nella rete;

- le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità.

Un ruolo importante è affidato alle reti di scuole per quanto riguarda i piani di formazione del personale scolastico.

Altro aspetto da sottolineare è rappresentato dalla modalità organizzativa delle reti che coinvolgono soggetti pubblici e privati, per la condivisione delle risorse pubbliche e private disponibili a livello locale di cui i Poli tecnico-professionali sono un esempio ben noto.



RETI TRA SCUOLE



La **rete di scuole** è un particolare istituto giuridico introdotto dall'articolo 7 del [D.P.R. 8 marzo 1999](#) n. 275 cui possono ricorrere le istituzioni scolastiche nell'ambito della propria autonomia e nell'espletamento delle loro funzioni educative istituzionali al fine di ampliare la loro offerta formativa.

Le scuole possono promuovere accordi di rete o aderire ad eventuali accordi già costituiti.

La "rete" va costituita mediante specifico accordo che può intervenire tra due o più scuole; a tali reti possono partecipare anche privati, gli stessi privati che possono tra l'altro farsi promotori di fronte alle istituzioni scolastiche di tali iniziative.

L'Istituto Comprensivo Casalini ha aderito, per il corrente anno scolastico, a diversi accordi di rete:

- Liceo Moscati di Grottaglie per minoranze linguistiche e etnie del Mediterraneo
- IC Pignatelli-Pertini di Grottaglie per la Certificazione delle Competenze e per la formazione docenti
- IC di Calimera e di Martano (Lecce) per le minoranze linguistiche
- Scuole di Tirana per la conservazione della lingua Arbereshe
- ITIS Oreste del Prete per Laboratori Occupazionali e per il "Recupero della civiltà contadina"
- Istituto Comprensivo "Viola" di Taranto Rete Auriga per la "de materializzazione della gestione documentale"
- ITIS Majorana per la realizzazione del PNSD e la formazione dell'animatore digitale
- ITIS Don Milani Pertini per "Orientamento"
- Istituto Comprensivo "Garibaldi Leone" di Trinitapoli (BAT) per la gestione del digitale nella scuola.
- ITIS Einaudi di Manduria per la "Valorizzazione del territorio"
- Rete per Ambito 23 riguardante la Formazione

TAVOLO DI CONCERTAZIONE RAPPORTI CON IL TERRITORIO**COLLABORAZIONE CON ENTI E IMPRESE DEL TERRITORIO****AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

(Contributi per manifestazioni dell'Istituto)

FAMIGLIE

(Contributo per le manifestazioni dell'Istituto)

AZIONE CATTOLICA

(Realizzazione di progetti di vario genere)

BIBLIOTECA PARROCCHIALE

(Torneo di scacchi-Disponibilità e apertura agli alunni)

BIBLIOTECA COMUNALE

(Disponibilità e apertura a gli alunni)

BCC di S. Marzano

(Disponibilità della sala conferenze e finanziamento di alcuni progetti)

UNICEF - SCUOLA AMICA

(Collaborazione per attività educativo- didattiche inerenti la solidarietà)

CANTINE DI S. MARZANO

(Collaborazione per attività didattiche progetti)

ASL

(Collaborazione con figure professionali per divulgazioni-notizie su temi vari riguardanti la salute, l'ambiente, la legalità.)

ACTIONAID

(Collaborazione per attività educativo-didattiche inerenti la solidarietà)

PROLOCO

(Collaborazione per la realizzazione di manifestazioni)

ASSOCIAZIONE A.M.A.L.

(Collaborazione per la realizzazione di manifestazioni interculturali)

COMITATO DELLE TRADIZIONI POPOLARI PRESEPE VIVENTE**ENTE DI FORMAZIONE SISTEA****COOPERATIVA ONLUS "LE SENTINELLE DEL MATTINO"****CONCESSIONARIA DI SUMMA SALVATORE****TECNOCAMINI DI LONOCE EGIDIO****VIGNETI CALITRO DI FRANCESCO LONOCE**



MEDIATORI CULTURALI

SPORTELLO AIUTO

(Dott. Esperto dell'età evolutiva)

(Confronto tra alunni e famiglie con l'esperto)

(Migliorare il clima relazionale tra genitore e figlio, tra scuola e famiglia, per favorire il superamento di forme precoci di disagio).



PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

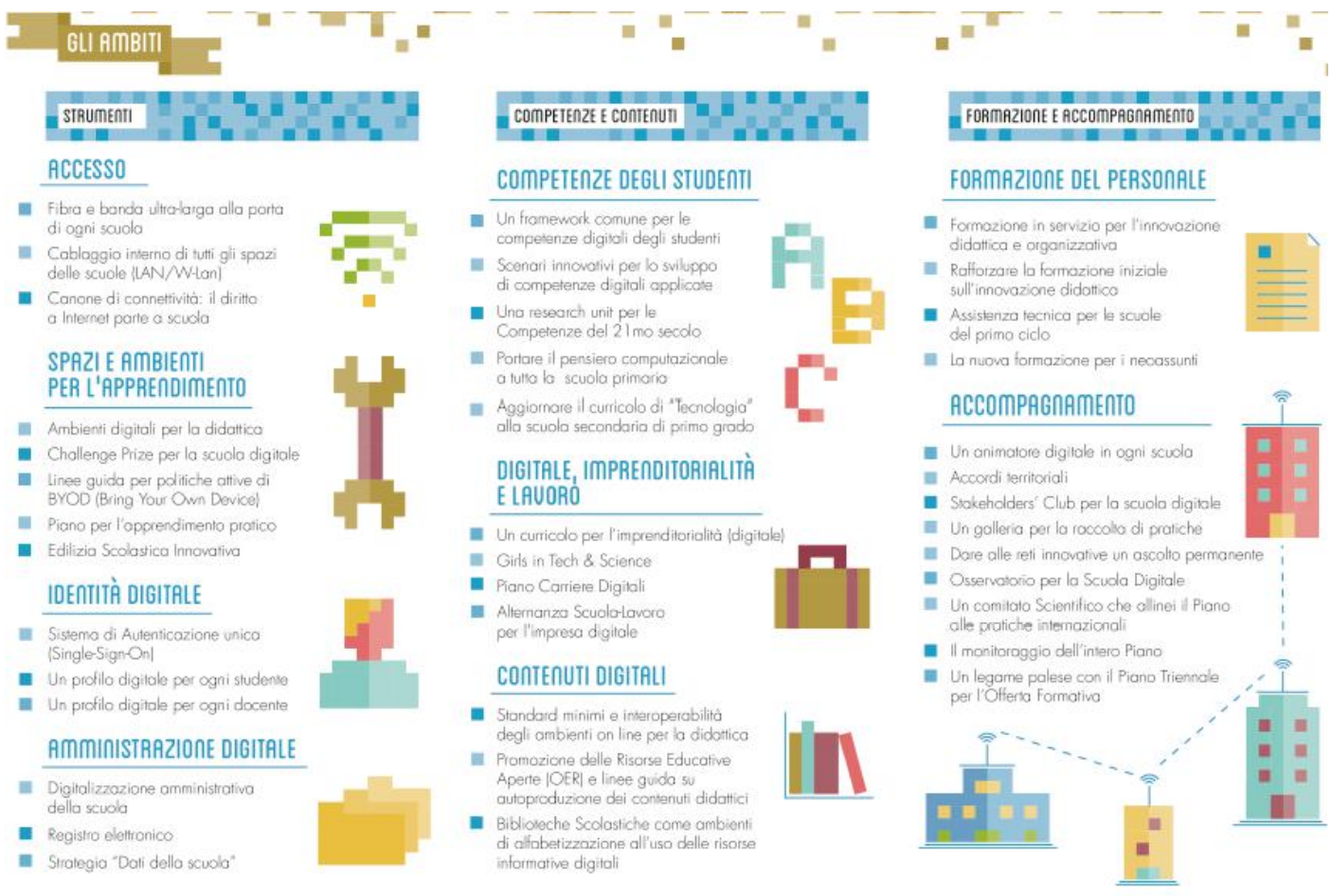
http://www.istruzione.it/scuola_digitale/allegati/Materiali/pnsd-layout-30.10-

Particolare attenzione verrà dedicata all'attuazione, nel piano triennale dell'offerta formativa, del Piano Nazionale per la Scuola Digitale per creare ambienti di apprendimento innovativi che consentono una gestione dei tempi, dei gruppi e delle opzioni pedagogiche maggiormente attenta alla centralità dello studente.



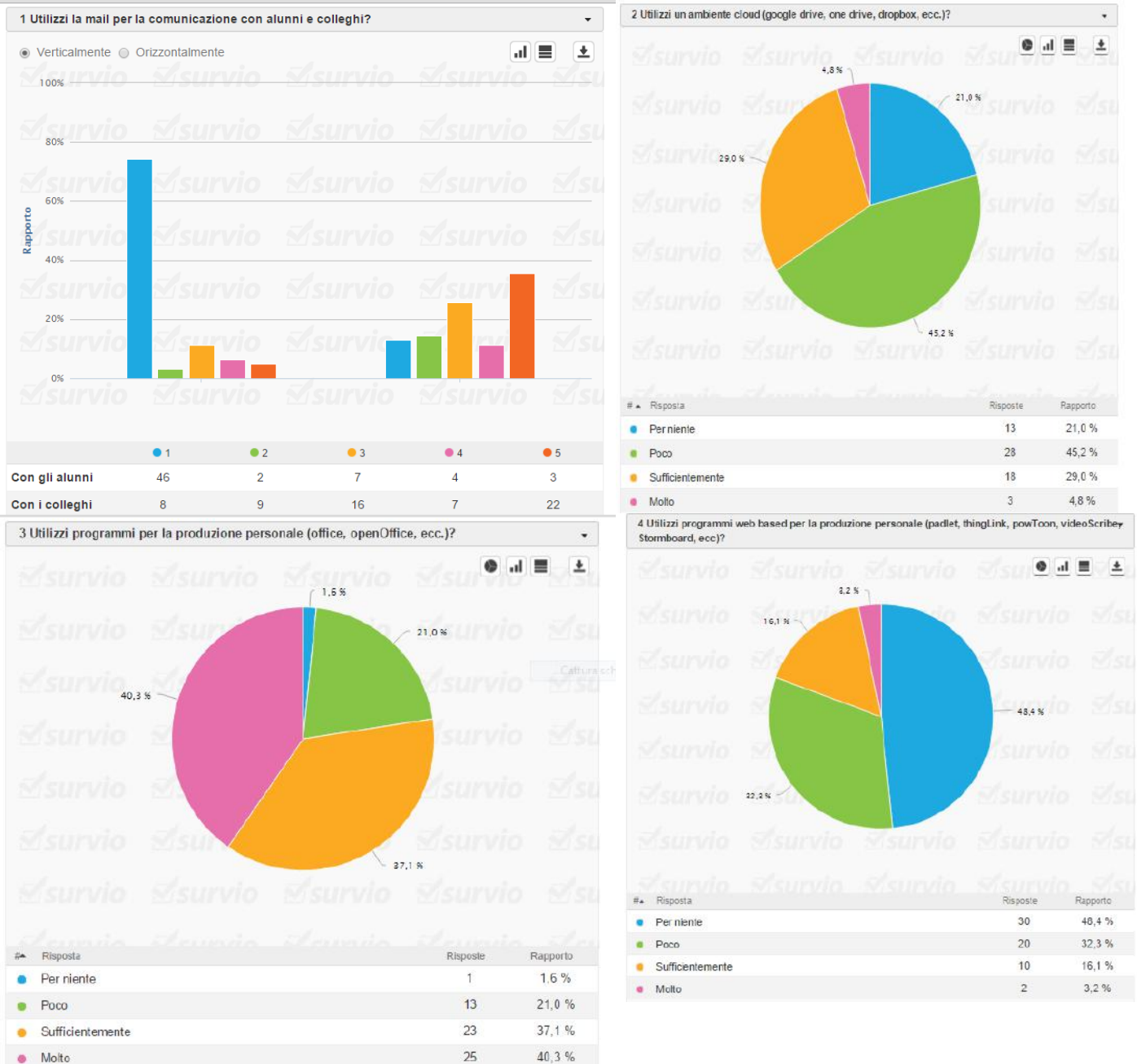
Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. È un pilastro fondamentale de La Buona Scuola (legge 107/2015), una visione operativa che rispecchia la posizione del Governo rispetto alle più importanti sfide di innovazione del sistema pubblico: al centro di questa visione, vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale.

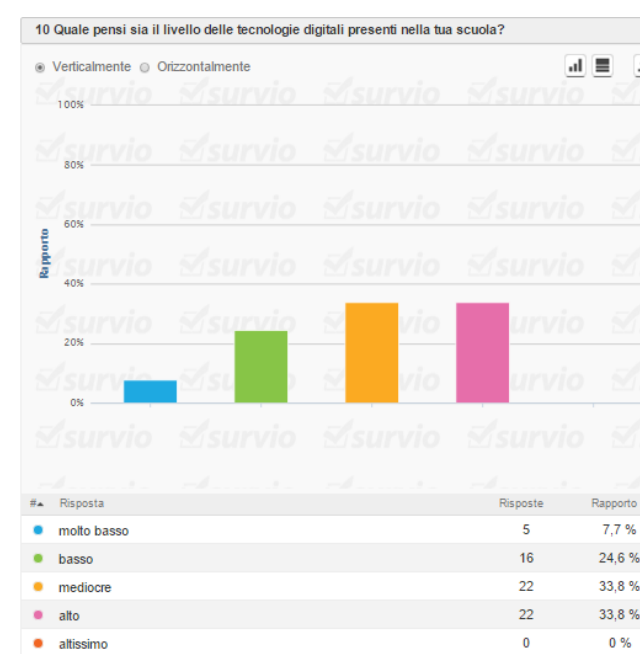
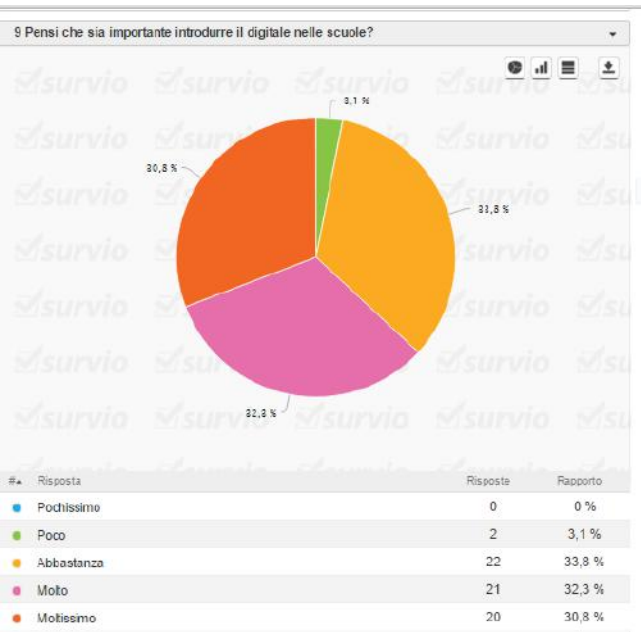
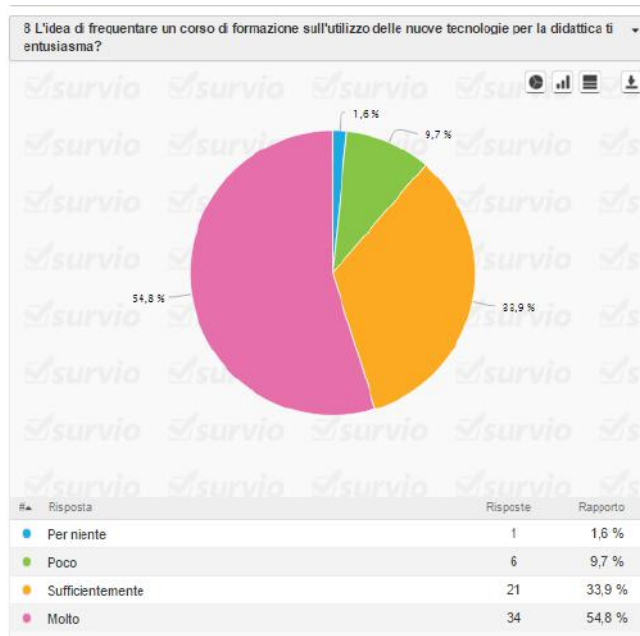
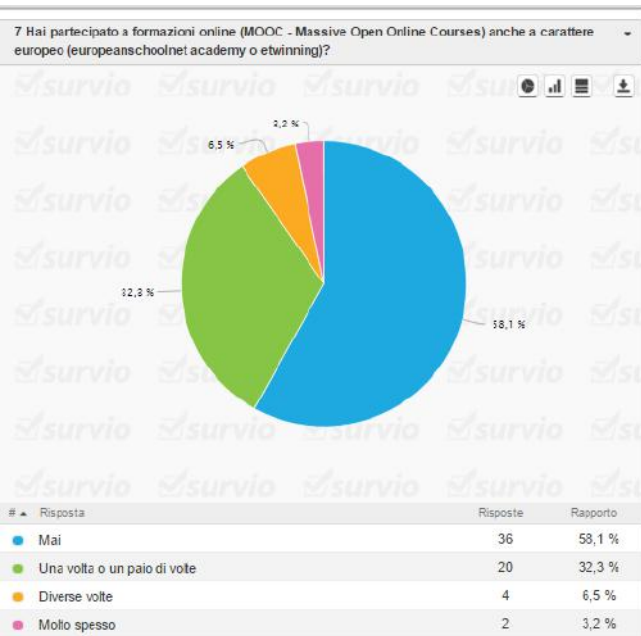
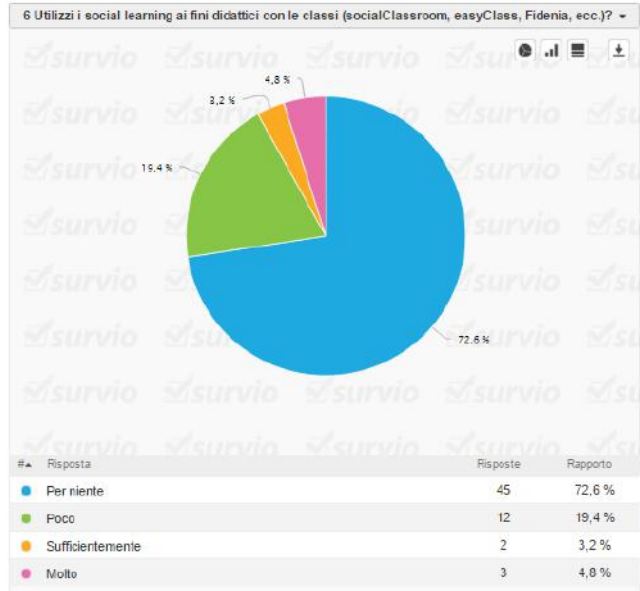
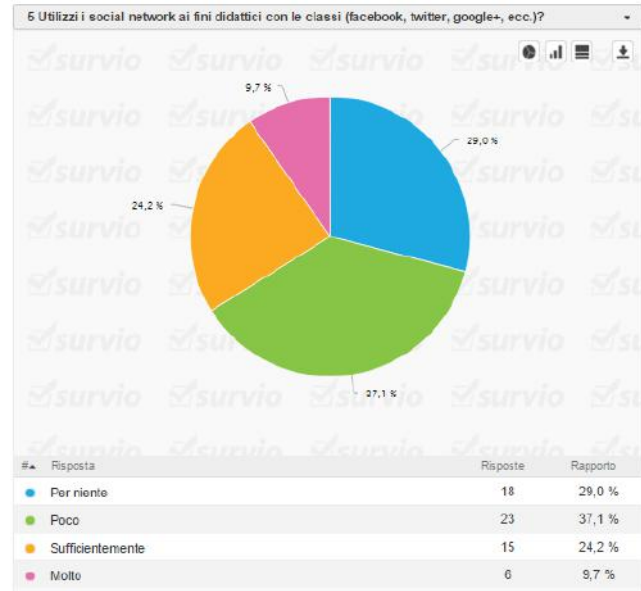
Questo Piano non è un semplice dispiegamento di tecnologia: nessun passaggio educativo può infatti prescindere da un'interazione intensiva docentediscente e la tecnologia non può distrarsi da questo fondamentale "rapporto umano". L'OCSE lo ha ricordato recentemente. Questo Piano risponde alla chiamata per la costruzione di una visione di Educazione nell'era digitale, attraverso un processo che, per la scuola, sia correlato alle sfide che la società tutta affronta nell'interpretare e sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (life-long) e in tutti contesti della vita, formali e non formali (life-wide).

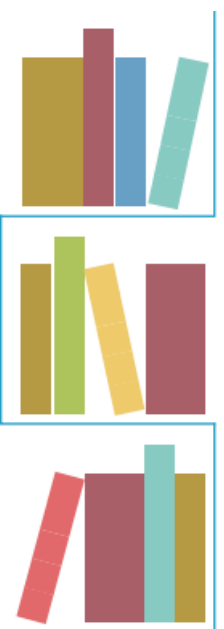
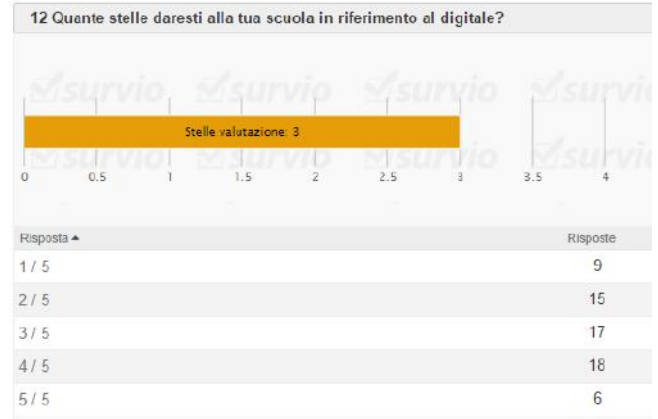
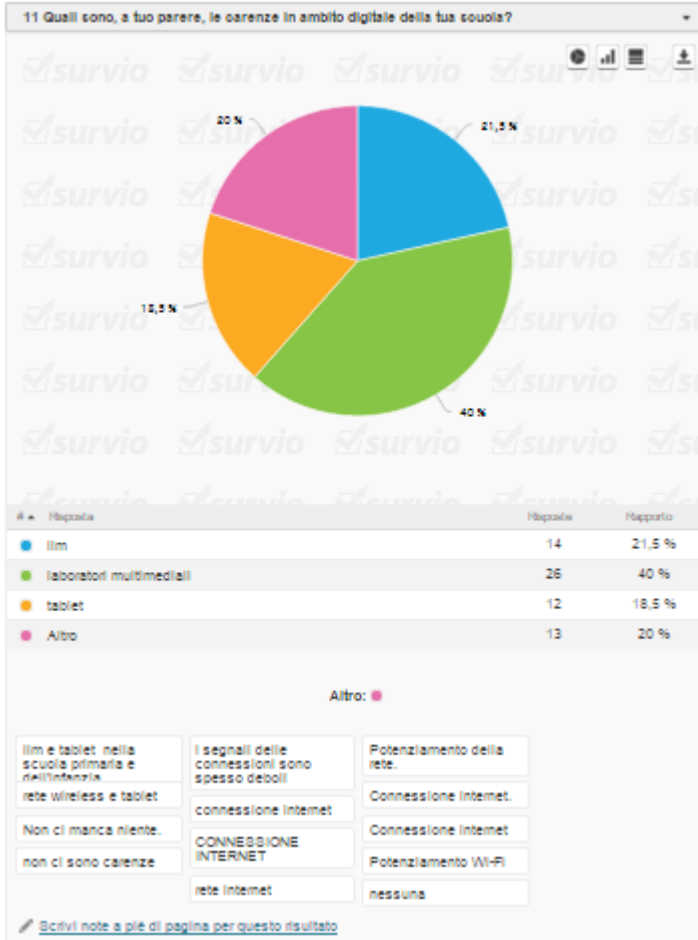


Il primo passo fatto per la realizzazione del PNSD è stata la realizzazione, da parte dell'animatore digitale della nostra scuola, di un sondaggio, proposto ai docenti che, partendo dal loro approccio alle tecnologie, mettesse in evidenza le reali necessità della scuola e le esigenze contingenti che tutti i docenti dell'Istituto ritenevano importanti. I loro suggerimenti saranno fondamentali per attuare un Piano Digitale Scolastico condiviso ed efficace.

Risultati del sondaggio







14 Quale suggerimento vorresti dare per migliorare l'offerta formativa digitale per i docenti della tua scuola?

[Mostra tutte le risposte](#)

- Si dovrebbe puntare maggiormente sulla formazione
- Implementare la formazione (2x)
- Approcciarsi al mondo digitale con interesse, senza paure e con la voglia di imparare
- Aggiornare i docenti con percorsi di studio e attività pratiche seguite da esperti e dotarli di strumenti adeguati e operativi per un uso corretto e costante.
- Frequenzazione di corsi di formazione e possibilità di tradurre in pratica operativa abituale le competenze acquisite.

PROPOSTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DEL SONDAGGIO

Con nota 17791 del 19 novembre 2015, è stato disposto che ogni scuola dovrà individuare entro il 10 dicembre un "animatore digitale", incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni.

Nella nostra scuola è stata nominata la docente Di Palma Gabriella.

Tre sono gli ambiti in cui opera l'animatore digitale:

- ➔ Formazione interna attraverso l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative. Organizzazione di corsi/laboratori formativi, attività di ricerca-azione ecc.
- ➔ Creazione di soluzioni innovative: individuare e supportare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno della scuola, anche tramite l'assistenza tecnica se sarà possibile ottenerla in rete con altre scuole.
- ➔ Coinvolgimento della comunità scolastica sui temi del PSND 1) favorendo la partecipazione e stimolando il protagonismo degli studenti; 2) organizzando workshop e altre attività, anche strutturate, a livello territoriale; 3) organizzando momenti formativi anche aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio.

L'animatore digitale ha proposto al collegio un sondaggio riguardante sia la dotazione tecnologica della nostra scuola vista dalla prospettiva di coloro che mettono la propria professionalità e sapienza ogni giorno al servizio degli alunni, sia le competenze e il trend dei docenti sull'uso di softwares digitali e sul livello della loro formazione specifica.

Tramite il sondaggio stesso si sono raccolti preziosi suggerimenti in merito a ciò che la scuola potrebbe offrire per migliorare i propri standard organizzativi e formativi sul piano digitale.

Dai risultati di tale sondaggio già precedentemente raffigurati dai grafici, si evince che la problematica principale riscontrata è legata alla rete wifi inefficiente e non estesa a tutte le classi e alla necessità di una formazione che preveda attività pratiche seguite da esperti, nonché la dotazione di strumenti adeguati e operativi per un uso corretto e costante.

Si è inoltre più volte fatto riferimento alla necessità di partecipare a corsi specifici e pratici riguardanti l'uso di applicazioni didattiche utili come supporto alla lezione tradizionale.

Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 l'animatore digitale ha seguito un corso di formazione grazie a una rete capeggiata dall'ITIS Majorana di Brindisi e dall'anno scolastico 2016/2017 ha avviato la propria azione triennale.

Sono stati individuati i docenti che fanno parte del team digitale:

ALFIERI DARIO

LIUZZI ANNA PAOLA

SALAMINA VINCENZA

I quali hanno seguito un percorso di formazione finalizzato all'acquisizione di un'alfabetizzazione informatica avanzata

Nell'anno scolastico 2016/2017, l'AD della scuola ha iscritto l'Istituto Comprensivo alle Google Apps for Education. In tal modo docenti e alunni hanno avuto la possibilità di avere un account legato a quello scolastico (scuola.casalini.gov.it.), dotato di tutte le consolle google, compreso Google Classroom.

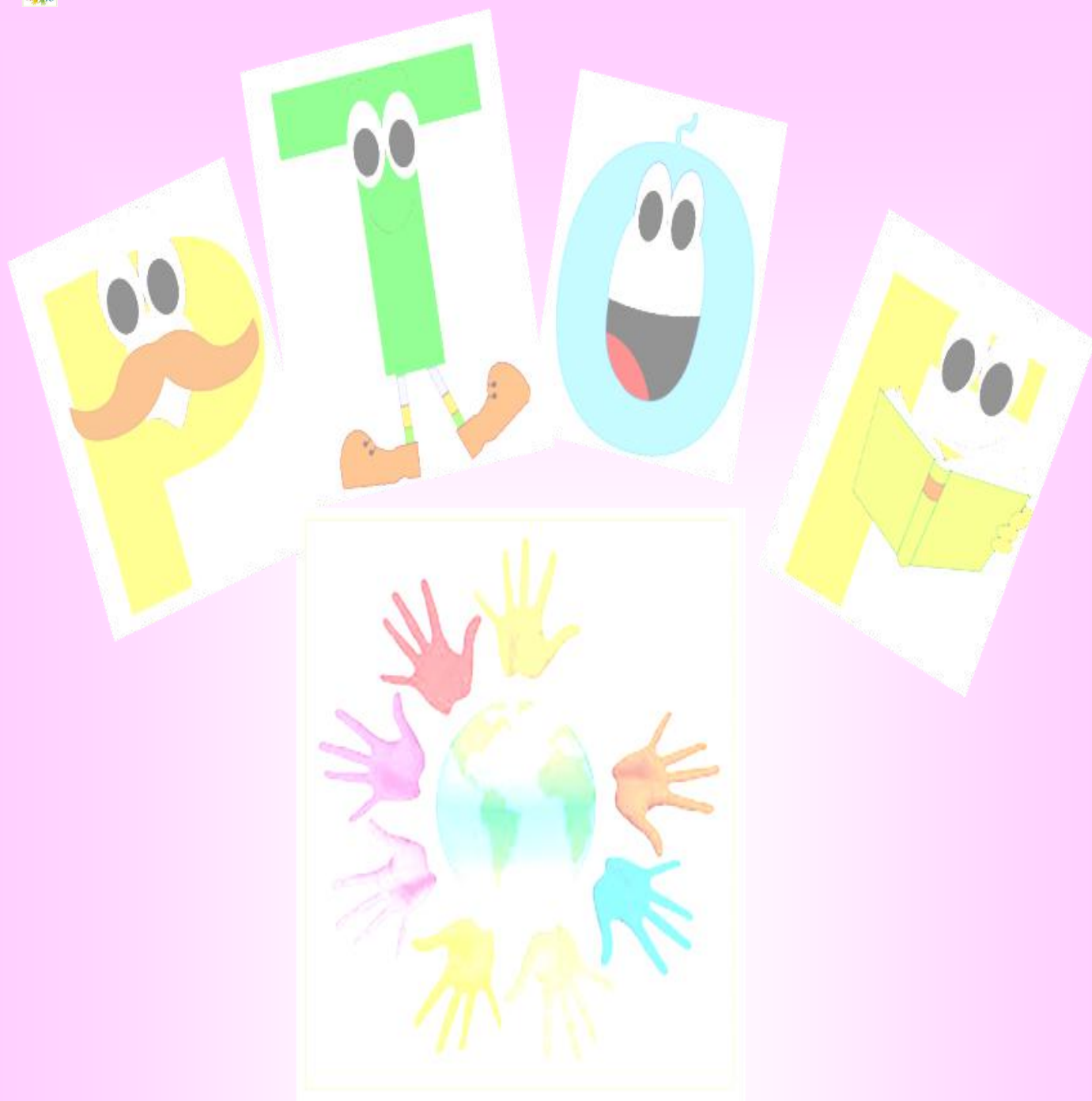
Tale piattaforma ha permesso di creare classi virtuali utili al potenziamento della didattica digitale nella nostra scuola.

Sono stati infine individuati dieci docenti che accederanno alla formazione PON riguardante "le Tecnologie e metodi didattici innovativi".

Sono ancora in fase di valutazione i Progetti presentati su "Atelier creativi" e "Biblioteche scolastiche innovative".

L'AD è in procinto di completare il Progetto per i "Curricoli digitali", in scadenza a breve.





IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

RAV RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

- Le istituzioni scolastiche sono state chiamate a sviluppare – nell' anno scolastico 2014/2015 – un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed informazioni secondo il percorso delineato dal Rapporto di autovalutazione.
Uno strumento di lavoro comune che tutte le scuole italiane hanno elaborato per riflettere su se stesse e darsi degli obiettivi di miglioramento.

Nell'estate 2015 tutti gli istituti scolastici hanno prodotto il loro primo Rapporto di Autovalutazione.

Un documento articolato in 5 sezioni con 49 indicatori attraverso i quali le scuole hanno potuto:

- ❖ scattare la loro fotografia;
- ❖ individuare i loro punti di forza e di debolezza, mettendoli a confronto con dati nazionali e internazionali;
- ❖ elaborare le strategie per rafforzare la propria azione educativa.

Nel RAV gli istituti hanno analizzato

- **Il contesto in cui operano** (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali);
- **Gli esiti dei loro studenti** (i risultati scolastici, ma anche quelli delle prove standardizzate, le competenze chiave raggiunte e i risultati a distanza, vale a dire, fra l'altro, gli esiti nei cicli scolastici successivi, l'eventuale prosecuzione negli studi universitari, l'inserimento nel mondo del lavoro);
- **I processi di organizzazione e gli ambienti di lavoro** (dalla predisposizione e progettazione della didattica, alla predisposizione degli ambienti di apprendimento passando per l'integrazione con il territorio).

SITUAZIONE DELL'ISTITUTO

Dalla analisi delle diverse sezioni del RAV, elaborato dal Dirigente Scolastico con la collaborazione dello Staff di Valutazione, emerge un quadro positivo.

La nostra istituzione scolastica nella maggior parte delle sezioni ottiene un punteggio, nella rubrica valutativa, fra il cinque (situazione positiva) ed il sei (situazione decisamente positiva), ottimo risultato se si considera che sulla scala di riferimento il punteggio massimo è sette (situazione eccellente).

PUNTEGGIO ATTRIBUITO ALLE DIVERSE AREE DELLE SEZIONI

- ✗ Competenze chiave e di cittadinanza: 6
- ✗ Risultati a distanza: 5
- ✗ Curricolo, progettazione e valutazione: 5
- ✗ Episodi problematici: 5
- ✗ Inclusione e differenziazione: 6
- ✗ Recupero e potenziamento: 6
- ✗ Continuità e orientamento: 6
- ✗ Pratiche gestionali e organizzative: 5
- ✗ Orientamento strategico e organizzazione della scuola: 5
- ✗ Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie: 6
- ✗ Risultati scolastici: 4 (Positiva con qualche criticità)
- ✗ Risultati nelle prove standardizzate nazionali: 4 (Positiva con qualche criticità)



Rapporto Autovalutazione

SNV - Scuola: TAIC822009 prodotto il :08/07/2015 18:42:51

pagina 1

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - TAIC822009

CASALINI - SAN MARZANO

http://www.scuolacasalini.gov.it/wp-content/uploads/2016/01/SNV_PubblicazioneRav-TAIC822009-1-1.pdf

Indice

Introduzione

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi strategici in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Passo 2 - Elaborare di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in tre passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Passo 3 - Definire l'elenco delle azioni che verranno messe in atto per raggiungere l'obiettivo

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle azioni

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in tre passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa (legge 107/2015)

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Introduzione

All'interno del SNV il **miglioramento** si configura come percorso volto ad individuare una linea strategica, un processo di *problem solving* e di pianificazione che la scuola mette in atto sulla base di quanto deciso nella sezione 5 del RAV.

Il processo di miglioramento rimanda necessariamente alle priorità individuate che vengono riconosciute come “*mission*” della scuola, un’idea di scuola verso cui puntare. Ma parlare di miglioramento significa anche parlare di “responsabilità” in quanto dovranno essere identificate all’interno dell’organizzazione persone che curano i processi e li portano avanti.

Se il miglioramento è un viaggio, la scuola ha bisogno di una mappa che sappia essere comprensibile per chi la consulta e che illustri le vie scelte per arrivare alla meta.

Questa mappa è proprio il “Piano di Miglioramento”. Come ogni mappa rappresenta e caratterizza espressamente un certo territorio, così un piano di miglioramento descrive il processo di un’organizzazione verso la qualità.

Quando una scuola delinea la propria mappa di miglioramento, tratteggia anche due livelli: quello che descrive ciò che avviene all’interno della singola classe, nel rapporto con gli studenti e quello che invece accade a livello organizzativo, nel rapporto tra docenti, genitori, territorio. Esattamente come una mappa tridimensionale, i due livelli si completano per fornire una visione reale della complessità della scuola.

Il processo di gestione del Piano si ispira al ciclo del miglioramento continuo descritto nei Progetti Qualità:

- Definizione di obiettivi chiari e condivisi (Pianificazione);
- Realizzazione delle attività pianificate e monitoraggio delle stesse (Esecuzione);
- Valutazione dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi previsti (Verifica);
- Eventuali correzioni, verifiche e sviluppi futuri delle azioni svolte (Revisione).

La progettazione del miglioramento scolastico rimanda alla competenza che ciascun insegnante ha nel progettare la propria didattica, spostando progressivamente il focus dal gruppo classe alla comunità scolastica.

Solitamente vengono dettagliate:

- le attività che caratterizzano le azioni scelte, con i tempi previsti di realizzazione (cronoprogramma) e i responsabili di riferimento;
- le risorse umane, economiche e strumentali che verranno utilizzate e le opportunità contestuali che ne assicurano l’accessibilità;
- le attività di monitoraggio e di valutazione delle azioni, con gli indicatori di riferimento e gli strumenti necessari per rilevarli;
- le attività di diffusione e di condivisione dei processi attivati e dei risultati ottenuti.

Il Piano di Miglioramento prevede 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione

Verranno di seguito illustrate le quattro sezioni attraverso passi guidati.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo in tre passi
Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi
Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1 Innalzamento dei livelli di competenza degli alunni.	2- Promozione dell'uso della didattica per competenze.
Curricolo, Progettazione e Valutazione	Progettare attraverso le diramazioni del Collegio dei docenti (Dipartimenti/ Consigli di classe/interclasse) percorsi didattici centrati su prove oggettive e compiti autentici, privilegiando un insegnamento mediativo più che trasmissivo	■	■
	Innalzare i livelli di prestazione in italiano e matematica in orario curricolare ed extracurricolare attraverso modalità orarie più funzionali alla personalizzazione degli apprendimenti (classi aperte, quota locale del 20%, interventi individualizzati, interventi per fasce di livello)	■	■
	Innalzare i livelli di prestazione in orario extracurricolare mediante azioni formative attraverso la valorizzazione delle competenze cross-curricolari	■	■
	4		
Ambiente di apprendimento	1		
	2		
	3		
	4		
Inclusione e differenziazione	1		
	2		
	3		
	4		

Continuità e orientamento	1		
	2		
	3		
	4		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1		
	2		
	3		
	4		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire la formazione dei docenti attraverso il miglioramento del processo di valutazione delle competenze degli alunni.	■	■
	Costituire gruppi di lavoro di ricerca – azione per elaborare e condividere un curriculum per competenze di cittadinanza e percorsi metodologico - didattici fondati su compiti di prestazione autentica e rubriche di valutazione.	■	■
	3		
	4		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1		
	2		
	3		
	4		

Domande guida

1. Quali sono i nessi tra obiettivi e traguardi?
2. Ci sono ridondanze?
3. Gli obiettivi coprono in modo potenzialmente efficaci e completo le priorità dichiarate?

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, la scuola è invitata a compiere una stima della loro fattibilità e dell'impatto. Per ogni obiettivo la scuola attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando infine una scala di rilevanza.

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5, come segue:

- 1= nullo
- 2= poco
- 3= abbastanza

4=molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processi da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo in vista della pianificazione dei processi ad essi sottesi. Al termine di questo lavoro la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminando o ridimensionando il peso di quelli di minore rilevanza.

Domande guida

Ci sono obiettivi che, anche se importanti, non è possibile realizzare?

Su quali obiettivi è opportuno concentrare le risorse?

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1.	Progettare attraverso le diramazioni del Collegio dei docenti (Dipartimenti/ Consigli di classe/interclasse) percorsi didattici centrati su prove oggettive e compiti autentici, privilegiando un insegnamento mediativo più che trasmissivo	5	5	25
2.	Innalzare i livelli di prestazione in italiano e matematica in orario curricolare ed extracurricolare attraverso modalità orarie più funzionali alla personalizzazione degli apprendimenti (classi aperte, quota locale del 20%, interventi individualizzati, interventi per fasce di livello)	5	5	25
3.	Innalzare i livelli di prestazione in orario extracurricolare mediante azioni formative attraverso la valorizzazione delle competenze cross-curricolari	4	5	20
4.	Favorire la formazione dei docenti attraverso il miglioramento del processo di valutazione delle competenze degli alunni.	5	5	25
5.	Costituire gruppi di lavoro di ricerca – azione per elaborare e condividere un curriculum per competenze di cittadinanza e percorsi metodologico - didattici fondati su compiti di prestazione autentica e rubriche di valutazione.	4	5	20
6.				
7.				

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati.

Sulla base del lavoro precedente, la scuola può definire una lista ordinata degli obiettivi di processo che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ognuno è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
	Progettare attraverso le diramazioni del Collegio dei docenti (Dipartimenti/ Consigli di classe/interclasse) percorsi didattici centrati su prove oggettive e compiti autentici, privilegiando un insegnamento mediativo più che trasmissivo	Trend di miglioramento pari ad almeno il 50%, relativo alla implementazione di percorsi didattici da parte dei Consigli di Classe/Interclasse/Dipartimenti	Verbali Dipartimento/Consigli classe/ Interclasse Circolari del DS Relazioni finali docenti	MONITORAGGIO QUANTITATIVO: Indicatore di input: n. Consigli classe-intercl-Dipart utilizzatori/ n. diramazioni Collegio*100
	Innalzare i livelli di prestazione in italiano e matematica in orario curricolare ed extracurricolare attraverso modalità orarie più funzionali alla personalizzazione degli apprendimenti (classi aperte, quota locale del 20%, interventi individualizzati, interventi per fasce di livello)	Miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica non inferiore al 25% degli studenti coinvolti (Scutinio) Miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica non inferiore al 20% degli studenti coinvolti (Prove)	Esiti scrutini italiano e matematica IQ 2016 /Scutinio finale 2016 Esiti n. 2 prove comuni oggettive di tipologia INVALSI (ex ante/ex post)	MONITORAGGIO QUANTITATIVO: Indicatore di input: Confronto tra voto scrutinio 1°Q 2016/ scrutinio finale 2016 Confronto tra n. 2 prove comuni oggettive di tipologia INVALSI ex ante/ex post
	Innalzare i livelli di prestazione in orario extracurricolare mediante azioni formative attraverso la valorizzazione delle competenze cross-curricolari	Miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica non inferiore al 20% degli studenti coinvolti. SOLO AZIONI FSE Conseguimento del certificato delle competenze Piano Integrato per almeno l'80% dei corsisti	Esiti n. 2 prove di prestazione autentica (livelli base, intermedio, avanzato)	MONITORAGGIO QUANTITATIVO: Confronto tra n. 2 prove comuni ex ante/ex post N.alunni conseguenti Certificato Competenze/N. alunni

		(frequenza ai moduli PON >=70%)	Certificati competenze FSE	frequentanti*100
Favorire la formazione dei docenti attraverso il miglioramento del processo di valutazione delle competenze degli alunni.	Sviluppo degli strumenti per valutare e certificare le competenze per almeno il 15% dei docenti; Soddisfazione sulla qualità della formazione erogata per almeno il 75% dei docenti corsisti	Frequenza del personale docente Soddisfazione del personale docente misurabile con un questionario di <i>customer satisfaction</i>	MONITORAGGIO QUANTITATIVO n. docenti partecipanti/n. docenti*100 MONITORAGGIO QUALITATIVO n. docenti soddisfatti/n. corsisti*100	
Costituire gruppi di lavoro di ricerca – azione per elaborare e condividere un curriculum per competenze di cittadinanza e percorsi metodologico - didattici fondati su compiti di prestazione autentica e rubriche di valutazione.	Coinvolgimento nella produzione di modelli significativi sul curriculum delle competenze di cittadinanza (altri materiali) per almeno il 25% dei docenti Adozione con la comunità professionale dei materiali da utilizzare nella prassi didattica per almeno il 90% dei docenti	Nomine componenti Commissioni Delibera Collegio dei docenti	MONITORAGGIO QUANTITATIVO n. docenti gruppi di lavoro/n. docenti*100 Delibera Collegio dei docenti all'unanimità ovvero a maggioranza (90% voti espressamente validi)	

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Progettare attraverso le diramazioni del Collegio dei docenti (Dipartimenti/ Consigli di classe/interclasse) percorsi didattici centrati su prove oggettive e compiti autentici, privilegiando un insegnamento mediativo più che trasmissivo

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta: in primo luogo occorre prefigurare le possibili azioni valutandone gli effetti positivi ma considerando anche i possibili effetti negativi su altri aspetti dell'attività della scuola.

E' opportuno pensare che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo ma si ripercuoteranno su tempi medi e lunghi della vita della scuola.

Domande guida

Quali sono gli effetti positivi che un'azione può produrre all'interno della scuola?

Quali sono invece gli aspetti negativi che la stessa azione può produrre, innescando meccanismi non virtuosi?

Queste azioni innescano a cascata altre azioni?

Gli effetti di queste azioni si vedranno anche negli anni successivi?

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
VERSO PERCORSI DIDATTICI INNOVATIVI Implementare azioni di progettazione in seno alle diramazioni del Collegio di percorsi didattici centrati su compiti autentici atti a privilegiare un insegnamento mediativo e non trasmissivo	Migliore organizzazione delle attività		Creare esperienze significative	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno non solo sul raggiungimento di obiettivi a breve termine ma se saranno l'occasione per avviare un processo di innovazione profondo della scuola.

Le azioni vengono quindi messe in relazione con un quadro di riferimento che da un lato emerge dal lavoro che l'INDIRE mette in atto con le scuole delle Avanguardie Educative e dall'altro si connette al disegno della legge 107/15

Domande guida

Le azioni possono essere connesse a qualcuno degli obiettivi previsti dalla legge 107?

Le azioni prevedono la modifica degli ambienti di apprendimento o dell'organizzazione scolastica?

Nelle azioni descritte si può evidenziare una linea di tendenza che porta verso l'innovazione?

Nota:

Si veda:

- Appendice A gli obiettivi triennali che sono stati descritti nella legge 107/2015
- Appendice B i principi delle idee delle Avanguardie Innovative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione dell'Innovazione nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
La valutazione delle competenze chiave di cittadinanza risulta ancora sbilanciata sul concetto di "misurazione" dell'apprendimento e non di "valutazione" delle competenze acquisite. La competenza diventa quindi il punto di riferimento per riorganizzare i <i>curricoli</i> , sia come risultati attesi, sia come criteri per la loro costruzione (Processi: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane/	APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative 1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola 5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza 7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Curricolo, progettazione e valutazione)	
---	--

Innalzare i livelli di prestazione in italiano e matematica in orario curricolare ed extracurricolare attraverso modalità orarie più funzionali alla personalizzazione degli apprendimenti (classi aperte, quota locale del 20%, interventi individualizzati, interventi per fasce di livello)

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
VERSO L'EQUITA' DEGLI ESITI Implementazione <u>da parte dei docenti curriculari</u> di percorsi didattici per classi aperte (classi III e V PRIM/I e II SEC), volti alla personalizzazione degli apprendimenti di italiano e matematica	Ottimizzazione delle risorse umane	Mancato coinvolgimento di alcune classi ed alcune discipline.	Maggiore capacità di individuazione delle priorità su cui intervenire.	Percezione di una elevata responsabilità da parte dei docenti nei confronti dell'attività come fattore di successo/insuccesso
VERSO L'EQUITA' DEGLI ESITI 2 Implementazione in orario curricolare <u>con il supporto dei docenti dell'organico potenziato</u> di percorsi didattici di italiano e matematica (classi II e IV) che prevedano interventi individualizzati, a piccoli gruppi (alunni stessa classe o di classi diverse) ma uniformati dall'unitarietà dell'attività didattica	Ottimizzazione delle risorse umane	Mancato coinvolgimento di alcune classi ed alcune discipline.	Maggiore capacità di individuazione delle priorità su cui intervenire.	Percezione di una elevata responsabilità da parte dei docenti nei confronti dell'attività come fattore di successo/insuccesso

proposta.				
<p>LA “BIBLIOVALIGIA” – laboratorio di animazione alla lettura</p> <p>Implementazione di interventi laboratoriali didattico- educativi destinati agli alunni delle classi quinte primarie sulle competenze di lettura</p> <p>Finanziamento ex DM 435, art. 25, lettera A</p>				
<p>STAFFETTA DI SCRITTURA CREATIVA Bimed /Exposcuola 2015</p> <p>Implementazione di interventi laboratoriali in orario curricolare didattico-educativi destinati agli alunni delle IV/V PRIMARIA e II/III SECONDARIA sulla capacità di saper scrivere in modo originale, creativo e pertinente alle indicazioni ministeriali fornite</p>				
<p>TORNEO DI LETTURA</p> <p>Implementazione di attività laboratoriali in orario curricolare ed extracurricolare</p>				

<p>destinate agli alunni delle IV/V PRIMARIA e I SECONDARIA finalizzate a sviluppare la motivazione alla lettura</p> <p>FIS (extracurricolare)</p>				
<p>LATINO ...IN ITINERE</p> <p>Implementazione di attività laboratoriali in orario extracurricolare destinate agli alunni delle III SECONDARIA finalizzate a sviluppare le competenze di base del latino e a migliorare le conoscenze linguistiche</p> <p>FIS</p>				
<p>PON 2014/2020</p> <p>Implementazione di azioni formative di recupero di italiano e/o matematica per gli alunni delle classi IV/V (PRIMARIE), I/II (SECONDARIA).</p> <p>(FSE Asse I – Azione 10.2 “Miglioramento delle competenze chiave degli allievi) AVVISO ANCORA</p>				

NON PUBBLICATO				
----------------	--	--	--	--

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Nota:

Si veda:

- Appendice A gli obiettivi triennali che sono stati descritti nella legge 107/2015
- Appendice B i principi delle idee delle Avanguardie Innovative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione dell'Innovazione nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>L'attivazione di iniziative volte all'innalzamento dei livelli di prestazione attraverso il supporto dei docenti curricolari/organico potenziato finalizzati all'attuazione della personalizzazione degli apprendimenti e volti alla finalità comune del raggiungimento dell'equità degli esiti presenta soprattutto il vantaggio di ridurre la dispersione nel processo di apprendimento e di insegnamento. I docenti possono seguire da vicino gli studenti, gli studenti possono assimilare maggiormente i contenuti, facendo sì che ognuno possa proseguire secondo il proprio passo. I docenti inoltre possono con più facilità affrontare i concetti chiave e verificare l'andamento della attività intercettando i diversi stili cognitivi. Detta organizzazione della didattica favorisce infine la creazione di un ambiente classe più flessibile, in cui gli insegnanti possono usare stili di insegnamento vari e interattivi</p>	<p>APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015 Valorizzazione delle competenze linguistiche Potenziamento delle competenze matematico-logiche Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.</p> <p>APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative 4. Riorganizzare il tempo del fare scuola 5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza 7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</p>

Innalzare i livelli di prestazione in orario extracurricolare mediante azioni formative attraverso la valorizzazione delle competenze cross-curricolari

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
<p>A CIASCUNO IL SUO</p> <p>Implementazione di Interventi didattico-educativi destinati a</p>	Valorizzazione delle attitudini e aspettative degli studenti	Mancato coinvolgimento di alcune classi ed alcune discipline.	Maggiore capacità di individuazione delle specificità e di selezione delle priorità su cui intervenire.	Percezione di una eccessiva attribuzione di responsabilità nei confronti dell'attività come fattore di successo/insuccesso

<p>gruppi di alunni delle classi III secondarie di 1° grado sulla <u>Costruzione del sé /Relazione con gli altri</u> attraverso il contributo della matematica e della madrelingua</p> <p>Finanziamento ex DM 435, art. 25, lettera A</p>				
<p>PROGETTO CORTOMETRAGGIO</p> <p>Attivazione laboratori sulle competenze trasversali /Cinema <u>destinati a gruppi di studenti delle classi seconde e terze SECONDARIE</u></p> <p>Finanziamento FIS</p>				
<p>PROGETTO TEATRO</p> <p>Implementazione di laboratori sulle competenze trasversali (Teatro <u>destinati a gruppi di studenti delle classi quinte primaria e seconde e terze SECONDARIA</u>)</p> <p>Finanziamento FIS</p>				
<p>DIPINGIAMO LA NOSTRA SCUOLA SEC</p> <p>PROGETTO GRAFICO PITTORICO PRIM</p> <p>Implementazione di laboratori grafico/pittorici</p>				

<p><u>destinati a gruppi di studenti delle classi II e III SECONDARIE e III, IV, V primarie</u></p> <p>Finanziamento FIS</p>				
<p>MUSICISTI IN ERBA</p> <p>Implementazione di laboratori musicali <u>destinati a gruppi di studenti delle classi III, IV, V primarie</u></p>				
<p>PON 2014/20</p> <p>Attivazione di laboratori competenze trasversali (Educazione civica, europea e ambientale/Educazione all'imprenditoria e alla legalità) <u>destinati a gruppi di studenti delle classi prime SECONDARIE e seconde/PRIMARIE.</u></p> <p>(FSE Asse I – Azione 10.2 “Miglioramento delle competenze chiave degli allievi)</p>	<p>Valorizzazione delle attitudini e aspettative degli studenti</p>		<p>Maggiore capacità di individuazione delle specificità e di selezione delle priorità su cui intervenire.</p>	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno non solo sul raggiungimento di obiettivi a breve termine ma se saranno l'occasione per avviare un processo di innovazione profondo della scuola.

Le azioni vengono quindi messe in relazione con un quadro di riferimento che da un lato emerge dal lavoro che l'INDIRE mette in atto con le scuole delle Avanguardie Educative e dall'altro si connette al disegno della legge 107/15

Domande guida

Le azioni possono essere connesse a qualcuno degli obiettivi previsti dalla legge 107?

Le azioni prevedono la modifica degli ambienti di apprendimento o dell'organizzazione scolastica?

Nelle azioni descritte si può evidenziare una linea di tendenza che porta verso l'innovazione?

Nota:

Si veda:

- Appendice A gli obiettivi triennali che sono stati descritti nella legge 107/2015
- Appendice B i principi delle idee delle Avanguardie Innovative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione dell'Innovazione nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>Tutte le scuole della rete concordano di implementare prassi didattiche relative a richieste di compiti di prestazione autentica. La competenza diventa quindi il punto di riferimento per riorganizzare i <i>curricoli</i>, sia come risultati attesi, sia come criteri per la loro costruzione. La finalità, poi, di porre l'accento su 2 macroindicatori: "Costruzione del sé" (Imparare ad imparare, Progettare, Collaborare e partecipare) e "Relazione con gli altri" (Competenze sociali e civiche) induce alla consapevolezza che essi non possono essere ricondotti ad una singola disciplina o ad un unico asse culturale in quanto richiedono il concorso di conoscenze e abilità a diversi livelli e risultano inseriti nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire. La valorizzazione delle discipline avviene infatti pienamente quando si evitano la frammentazione dei saperi e l'impostazione trasmissiva.</p>	<p>APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015</p> <p>a. Valorizzazione delle competenze linguistiche</p> <p>b. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;</p> <p>d. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;</p> <p>i. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</p> <p>APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative</p> <p>1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola</p> <p>4. Riorganizzare il tempo del fare scuola</p> <p>5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza</p> <p>7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</p>

Favorire la formazione dei docenti attraverso il miglioramento del processo di valutazione delle competenze degli alunni.

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
<p>Dal curriculum alla certificazione delle competenze 1 Implementazione di</p>	<p>Migliorare la formazione dei docenti</p>		<p>Creare condivisione didattica tra alunni e docenti</p>	

azioni formative a favore del personale docente di tipo metodologico sulla valutazione per competenze Finanziamento ex DM 435, art. 25, lettera A				
“Dal motivo occasionale al motivo profondo” 2 Implementazione di azioni formative a favore del personale docente di tipo metodologico fondate sull’esperienza sul campo del compito di realtà della scuola di Barbiana. Finanziamento ex DM 435, art. 25, lettera A	Migliorare la formazione dei docenti		Creare condivisione didattica tra alunni e docenti	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell’obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>Il carattere innovativo di questa azione fondata sulle metodologie della Relazione frontale, Attività di laboratorio, Ricerca azione, Attività di formazione ricerca e Cooperative learning si lega alla necessità di formare i docenti verso l’implementazione di prassi didattiche fondate su un curricolo per competenze di cittadinanza e su compiti di prestazione autentica con relative rubriche valutative. La valutazione delle competenze chiave di cittadinanza risulta ancora sbilanciata sul concetto di “misurazione” dell’apprendimento e non di “valutazione” delle competenze acquisite. La competenza diventa quindi il punto di riferimento per riorganizzare i <i>curricoli</i>, sia come risultati attesi, sia come criteri per la loro costruzione (Processi: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane/ Curricolo, progettazione e valutazione)</p>	<p>APPENDICE B - L’innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola 5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza 7. Promuovere l’innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

--	--

Costituire gruppi di lavoro di ricerca – azione per elaborare e condividere un curricolo per competenze di cittadinanza e percorsi metodologico - didattici fondati su compiti di prestazione autentica e rubriche di valutazione.

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Dal curricolo alla certificazione delle competenze 2	Buona concertazione delle risorse rispetto al traguardo stabilito	Eccesso di delega ai gruppi da parte degli altri docenti	Valorizzazione delle competenze professionali	Buona concertazione delle risorse rispetto al traguardo stabilito
Implementazione di gruppi di ricerca-azione per la costruzione di un curricolo di Istituto				
per competenze di cittadinanza e percorsi metodologico - didattici fondati su compiti di prestazione autentica e rubriche di valutazione.				

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>Il carattere innovativo di questa azione si fonda sulla necessità di implementare prassi didattiche fondate su un curricolo per competenze di cittadinanza e su compiti di prestazione autentica con relative rubriche valutative. La valutazione delle competenze chiave di cittadinanza risulta ancora sbilanciata sul concetto di “misurazione” dell'apprendimento e non di “valutazione” delle competenze acquisite. La competenza diventa quindi il punto di riferimento per riorganizzare i <i>curricoli</i>, sia come risultati attesi, sia come criteri per la loro costruzione (Processi: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane/ Curricolo, progettazione e valutazione)</p>	<p>APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative</p> <p>1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola</p> <p>5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza</p> <p>7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</p>

--	--

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo in tre passi

Progettare attraverso le diramazioni del Collegio dei docenti (Dipartimenti/ Consigli di classe/interclasse) percorsi didattici centrati su prove oggettive e compiti autentici, privilegiando un insegnamento mediativo più che trasmissivo

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il momento decisivo nella predisposizione del piano. Si parte dalla previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo gli impegni che esulano dalle normali funzioni di servizio e che hanno un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domande guida

Quali sono le risorse umane interne che si ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?

Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?

Quali sono le fonti finanziarie da cui si attingere per coprire le spese necessarie?

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico				
Docenti				
Personale ATA				
Altre figure				

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
FORMATORI		
CONSULENTI	€ 148,75	Fondo Formazione e Aggiornamento
ATTREZZATURE		
SERVIZI		
ALTRO		

--	--	--

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle azioni

¹Al momento della progettazione è importante, anche ai fini del successivo monitoraggio, elaborare una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando come sta andando il processo di miglioramento.

Domande guida

E' possibile fare una progettazione precisa delle azioni a partire dall'avvio del Piano di Miglioramento?

Chi è il responsabile di monitorare che le azioni per quell'obiettivo di processo avvengano in linea con i tempi?

Attività	Pianificazione delle attività (contare i mesi dall'avvio del Piano di miglioramento, progettazione inclusa)								
	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giug.
VERSO PERCORSI DIDATTICI INNOVATIVI									
Designazione NIV in seno al Collegio dei docenti		■							
Attribuzione in seno al NIV dell'impianto organizzativo ai docenti Cotugno Carmela e Salamina Vincenza, in qualità di Responsabili di processo			■						
Condivisione del Piano di Miglioramento in seno al Collegio dei docenti (Delibera PTOF)				■					
Programmare a livello di DIPARTIMENTI (Scuola SEC) percorsi didattici fondati su n° 2 prove oggettive e									

¹ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

compiti autentici per tutte le classi.									
Programmare a livello di INTERCLASSE (Scuola PRIMARIA) percorsi didattici fondati su n° 2 prove oggettive e compiti autentici per tutte le classi.									
Stesura calendario delle somministrazioni da render noto con circolari del DS									
Date somministrazioni									

Innalzare i livelli di prestazione in italiano e matematica in orario curricolare attraverso modalità orarie più funzionali alla personalizzazione degli apprendimenti (classi aperte, quota locale del 20%, interventi individualizzati)

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico				
Docenti				
Personale ATA				
Altre figure				

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
---	------------------	-------------------

-determinazione n. 10 ore da destinare alle classi aperte									
VERSO L'EQUITA' DEGLI ESITI 1 Fase organizzativa Scuola <u>SECONDARIA</u> -determinazione quota max 20%; -determinazione n. 10 ore da destinare alle classi aperte									
VERSO L'EQUITA' DEGLI ESITI 1 Procedure per l'individuazione dei soggetti destinatari del progetto da destinare alle classi aperte									
VERSO L'EQUITA' DEGLI ESITI 1 Costituzione di gruppi di livello destinatari delle azioni, produzione di elenchi, stesura calendario da parte dei docenti responsabili di processo.									
VERSO L'EQUITA' DEGLI ESITI 2 Stesura di un progetto di intervento da destinare ai docenti in OP (metodologie, modalità operative, calendarizzazione)									
Avvio delle attività									

Innalzare i livelli di prestazione in orario extracurricolare mediante azioni formative attraverso la valorizzazione delle competenze cross-curricolari

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico				
Docenti	Docenza in laboratori		€ 646,67 (Lordo stato) Quota parte spettante ad ogni istituto scolastico della rete	Finanziamento ex DM 435, art. 25, lettera A

			(I.C. PGNATELLI capofila)	
Personale ATA				
Altre figure				

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
FORMATORI Associazione culturale LabLib	1000	Finanziamento ex DM 435, art. 25, lettera A Somma gestita dalla scuola capofila Istituto Comprensivo "Pignatelli"
CONSULENTI	€ 148,75	Fondo Formazione e Aggiornamento
ATTREZZATURE		
SERVIZI		
ALTRO		

Attività	Pianificazione delle attività (contare i mesi dall'avvio del Piano di miglioramento, progettazione inclusa)								
	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giug.
Designazione NIV in seno al Collegio dei docenti		■							
A CIASCUNO IL SUO/LA BIBLIOVALIGIA Progettazione con le Scuole della Rete (I.C. PIGNATELLI Capofila)		■							
A CIASCUNO IL SUO/LA			■						

BIBLIOVALIGIA Contestualizzazione dell'azione progettuale della Rete alla realtà della Istituzione Scolastica (Incontri N.V. + Consulente INDIRE)									
Attribuzione in seno al NIV dell'impianto organizzativo ai docenti Di Palma G., Quaranta Loredana, Liuzzi A. P., Salamina V. in qualità di Responsabili di processo (PRIM/SEC).			■						
Condivisione del Piano di Miglioramento in seno al Collegio dei docenti				■					
A CIASCUNO IL SUO/LA BIBLIOVALIGIA Attivazione di procedure per l'individuazione degli incarichi di docenza (Disponibilità, Designazione in seno al Collegio, Valorizzazione delle competenze con bando interno, ecc...)				■					
A CIASCUNO IL SUO/LA BIBLIOVALIGIA Attività di informazione alle famiglie (Incontri, Circolari DS, Spazio sul sito, ecc...)									
Attivazione di procedure per l'individuazione dei soggetti destinatari del progetto (Circolari del DS, individuazione da parte dei docenti coordinatori in base a: motivazione, impegno, disponibilità alla frequenza pomeridiana),				■	■				
A CIASCUNO IL SUO/LA BIBLIOVALIGIA Acquisizione di									

autorizzazioni da parte delle famiglie.									
A CIASCUNO IL SUO <u>Fase 1</u> – Individuazione, attraverso una conversazione guidata o la visione di un film, delle regole che stanno alla base di ogni forma di convivenza civile						■	■		
A CIASCUNO IL SUO <u>Fase 2</u> – Scelta di un intervento formativo-didattico integrato di Italiano e Matematica, utile a favorire lo sviluppo delle abilità strumentali di base indispensabili per comunicare e per risolvere problemi						■	■		
A CIASCUNO IL SUO <u>Fase 3</u> – Realizzazione di attività disciplinari di ITA e MAT (tipologia INVALSI o compiti di prestazione autentica) che possano essere affrontate direttamente dall'allievo; che richiamino la sfera dei valori; che abbiano possibilità risolutive "aperte"; che si possano risolvere con l'utilizzo di strumenti vicini all'esperienza dell'allievo (personale, quotidiana, scolastica...)						■	■		
LA BIBLIOVALIGIA <u>Fase teorico-didattica:</u> - Conoscenza reciproca attraverso piccoli giochi di presentazione. Formazione dei gruppi di lavoro in base agli interessi e alle naturali inclinazioni dei partecipanti. - Introduzione alle tematiche da affrontare ed alla metodologie da seguire. - Selezione dei testi e lettura degli stessi attraverso momenti di pausa in cui riflettere su personaggi						■	■		

LA BIBLIOVALIGIA <u>Fase didattico-operativa:</u> Sviluppo dei laboratori. Lettura ad alta voce nell'ambito dei gruppi e scambio di esperienze come lo: <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo culturale, attraverso la scoperta dei differenti testi; - Sviluppo della creatività attraverso gli esercizi di improvvisazione 						■	■		

Favorire la formazione dei docenti attraverso il miglioramento del processo di valutazione delle competenze degli alunni.

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico				
Docenti				
Personale ATA				
Altre figure:				

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
FORMATORI Ente Formazione DE AGOSTINI Scuola	€ 1000	Finanziamento ex DM 435, art. 25, lettera A Somma gestita dalla scuola capofila Istituto Comprensivo "Pignatelli"

CONSULENTI	€ 148,75	Fondo Formazione e Aggiornamento
ATTREZZATURE		
SERVIZI		
ALTRO		

Attività	Pianificazione delle attività (contare i mesi dall'avvio del Piano di miglioramento, progettazione inclusa)									
	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giug.	
Dal curriculum alla certificazione delle competenze										
Progettazione con le Scuole della Rete (I.C. PIGNATELLI Capofila)		■								
Contestualizzazione dell'azione progettuale della Rete alla realtà della Istituzione Scolastica (Incontri N.V. + Consulente INDIRE)			■							
Attribuzione in seno al NIV dell'impianto organizzativo al docente Santoro C., Verga R., Salamina V., Liuzzi A. P. in qualità di Responsabili di processo (PRIM/SEC).			■							
Procedure per l'individuazione dei soggetti destinatari del progetto (10% per ogni Scuola)				■						

Reclutamento dei docenti destinatari del seminario “Dal motivo occasionale al motivo profondo”				■					
Svolgimento del seminario “Dal motivo occasionale al motivo profondo”				■					

Costituire gruppi di lavoro di ricerca – azione per elaborare e condividere un curriculum per competenze di cittadinanza e percorsi metodologico - didattici fondati su compiti di prestazione autentica e rubriche di valutazione.

Tabella 6 - Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico				
Docenti				
Personale ATA				
Altre figure				

Tabella 7 - Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
FORMATORI		
CONSULENTI INDIRE	€ 148,75	Fondo Formazione e Aggiornamento
ATTREZZATURE		
SERVIZI		
ALTRO		

Attività	Pianificazione delle attività (contare i mesi dall’avvio del Piano di miglioramento, progettazione inclusa)
----------	---

Dal curriculum alla certificazione delle competenze 2	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giug.
Designazione NIV in seno al Collegio dei docenti		■							
Progettazione con le Scuole della Rete (I.C. PIGNATELLI Capofila)									
Contestualizzazione dell'azione progettuale della Rete alla realtà della Istituzione Scolastica (Incontri NIV + Consulente INDIRE)				■					
Attribuzione in seno al NIV dell'impianto organizzativo al docente Casanova T., Quaranta L. in qualità di Responsabili di processo (PRIM/SEC).			■						
Condivisione del Piano di Miglioramento in seno al Collegio dei docenti (Delibera PTOF)				■					
Individuazione dei soggetti destinatari del progetto in seno al Collegio dei docenti (Disponibilità, designazione Collegio, valorizzazione competenze)									

Costituzione di gruppi di lavoro (rubriche valutative, curricolo per competenze, prove comuni di valutazione autentica)									
Assegnazione di compiti/ruoli ad ogni gruppo;									
FORMAZIONE TRA PARI - Incontri per gruppi di lavoro (elaborazione rubriche valutative disciplinari, curricolo verticale)									
Condivisione e diffusione con la comunità professionale in seno al Collegio dei docenti;									
Creazione di un archivio dei materiali più significativi (cartaceo/informatico)									

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e a individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida

Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni stanno contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo?

Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare come sta andando il processo?

Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti. Questo monitoraggio è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella sotto riportata permette di elencare le date di monitoraggio ed eventualmente cambiare alcuni aspetti di pianificazione nella tabella precedente.

TABELLA 8 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (Testo libero)	Progressi rilevati (Testo libero)	Modifiche/ necessità di aggiustamenti (Testo libero)

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in tre passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

L'andamento complessivo del Piano di Miglioramento deve essere valutato con cadenza annuale. Se è vero che i traguardi sono triennali, la scuola non può permettersi di aspettare la fine di questo periodo per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati. Una valutazione periodica in itinere permette di capire se la pianificazione è efficace o se occorre introdurre modifiche o integrazioni per raggiungere i traguardi.

Il Nucleo interno di valutazione compie questa operazione per ciascuna delle priorità individuate, a cui erano associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Domande guida

Riprendendo i traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?

Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?

E' necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?

In questa sezione dunque si torna a valutare gli aspetti relativi alla valutazione degli esiti, riprendendo gli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' possibile fare questa azione per ciascuna priorità individuata.

**Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI
 Priorità 1**

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

Priorità 2

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare i modi in cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo così attivato incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Domande guida

Come possiamo coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?

Quali strumenti è utile attivare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano di Miglioramento?

La condivisione del Piano di Miglioramento è un'azione che può essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico, finalizzata ad attori differenti. Con quali strategie di condivisione?

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Attività di informazione/disseminazione a cura del Dirigente Scolastico	Docenti intero Istituto	Collegio Docenti Consiglio Istituto Circolari del Dirigente Scolastico Sito web istituzionale (Creazione specifica sezione Piano di M)	
Attività di informazione/disseminazione a cura del Dirigente Scolastico/NIV/Docenti	Famiglie	Consiglio Istituto Circolari del DS Organizzazione di incontri formali destinati alle famiglie degli alunni coinvolti nelle azioni progettuali Sito web istituzionale	

		(Creazione specifica sezione Piano di M)	
Attività di informazione/disseminazione a cura del personale docente	Famiglie e studenti	<p>Consigli di classe, interclasse, intersezione (attività di informazione a favore dei genitori rappresentanti)</p> <p>Momenti formali da destinare nelle classi coinvolte nelle azioni progettuali</p>	

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di rendicontazione sociale e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno della scuola, ma anche con tutti gli *stakeholders* che possono essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Domande guida

Quali sono gli attori da coinvolgere per far sì che la condivisione del miglioramento inneschi un cambiamento virtuoso? Con quali azioni interne posso attivarla? E con quali azioni esterne?

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Prodotto multimediale a cura del NIV in seno al Collegio dei docenti	Docenti	Fine anno scolastico
Manifestazione finale per la presentazione degli esiti di processo e prodotto	Famiglie e docenti	Fine anno scolastico

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Pubblicazione risultati elaborati dal NIV sul sito istituzionale Pubblicazione sul sito della Associazione professionale Dirigenti e Middle Management Scolastico – PVM SCUOLA	Tutti	Fine anno scolastico

delle buone pratiche prodotte (RENDICONTAZIONE SOCIALE)		
Publicazione articoli su testate giornalistiche locali relativi ad esperienze didattiche innovative e sulle buone prassi didattiche prodotte	Tutti	Fine anno scolastico

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi un patrimonio comune sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, proprio in ottica di una cultura del miglioramento continuo, è importante descrivere il lavoro svolto.

Domande guida

Da chi è formato il nucleo di valutazione? E che ruolo hanno le persone al suo interno?

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? E, se sì, di chi?

Tabella 14 e Format 15 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
ALFONSO MARIA TERESA	DIRIGENTE SCOLASTICO
ALFIERI DARIO SALVATORE	RESPONSABILE DI PLESSO
CASANOVA TIZIANA	FUNZIONE STRUMENTALE
CIRCHETTA EMANUELA	FUNZIONE STRUMENTALE
COTUGNO CARMELA	COLLABORATORE DEL DIRIGENTE
DI PALMA GABRIELLA	FUNZIONE STRUMENTALE
DRAGONE CRISTINA	DOCENTE
GIANNOTTI ANGELINA	COLLABORATORE DEL DIRIGENTE
GOZZETTO VITTORIO	DOCENTE
LITURRI ANGELA	DOCENTE
LIUZZI ANNA PAOLA	RESPONSABILE DI PLESSO
MARINO MARIA IMMACOLATA	REFERENTE INVALSI
MIGLIONICO ERIDANIA	FUNZIONE STRUMENTALE
QUARANTA LOREDANA	FUNZIONE STRUMENTALE
SALAMINA MARIA VINCENZA	COLLABORATORE DEL DIRIGENTE

SANTORO CIRA	DOCENTE
VERGA ROSALBA	DOCENTE

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

Sì No

Se sì da parte di chi?

INDIRE

Università (specificare quale):.....

Enti di Ricerca (specificare quale):.....

Associazioni culturali e professionali (specificare quale):.....

Altro (specificare):.....

Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

Sì No

Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

Sì No

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a.** valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b.** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c.** potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d.** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e.** rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f.** alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g.** potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h.** sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i.** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j.** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k.** valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l.** apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m.** incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n.** valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o.** individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p.** alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q.** definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- 1.** Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- 2.** Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- 3.** Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- 4.** Riorganizzare il tempo del fare scuola
- 5.** Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- 6.** Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
- 7.** Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire>.



PIANO DI MIGLIORAMENTO

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento.

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV

- Gli attori:

- Il dirigente scolastico responsabile della gestione del processo di miglioramento
- Il nucleo interno di valutazione (già denominato "unità di autovalutazione"), costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato e/o modificato

Il DS e il nucleo di valutazione dovranno:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
 - valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM
 - incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di *problem solving* e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sezione 5 del RAV.

In esso Le maggiori criticità riguardano la sezione seconda: Esiti degli studenti.

È emersa la necessità di migliorare gli esiti relativi alle prove standardizzate nazionali ed alle competenze chiave di cittadinanza. Occorre lavorare sul miglioramento di tali esiti attraverso la costruzione e l'implementazione di prove oggettive comuni e strutturate e l'attuazione, sia in orario curricolare, sia extracurricolare, di azioni didattico-formative a favore degli studenti. Relativamente alle competenze chiave di cittadinanza occorre migliorare gli esiti degli studenti attraverso una didattica per competenze in cui le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono infatti promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento.

PRIORITÀ

- ✘ Innalzamento dei livelli di competenza degli alunni.
- ✘ Promozione dell'uso di una didattica per competenze.
- ✘ Sviluppo di strumenti per valutare e certificare le competenze.

TRAGUARDI

- ✘ Riduzione del gap esistente tra la fascia medio-bassa e quella alta.
- ✘ Incremento del trend di miglioramento e utilizzo di Prove autentiche e Rubriche di Valutazione (100% nel triennio).
- ✘ Adozione con la comunità professionale (100% dei docenti) dei materiali da utilizzare nella pratica didattica quotidiana

PROCESSI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI TRAGUARDI

- Inserire nella progettazione del curricolo prove oggettive (misurazione conoscenze e abilità) di Valutazione Autentica e Rubriche di valutazione.
- Favorire la creazione e la diffusione di un modello significativo di curricolo per competenze di cittadinanza
- Migliorare i risultati degli apprendimenti in orario curricolare attraverso la flessibilità oraria e classi aperte
- Favorire la formazione dei docenti attraverso il miglioramento del processo di valutazione delle competenze degli alunni

A seguito di una efficace valutazione saranno individuati percorsi di potenziamento e recupero a sostegno delle varie fasce ed in particolare di quella media.



Il nostro Piano di miglioramento

Indice

Introduzione

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi strategici in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Passo 2 - Elaborare di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in tre passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Passo 3 - Definire l'elenco delle azioni che verranno messe in atto per raggiungere l'obiettivo

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle azioni

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in tre passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa (legge 107/2015)

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - TAIC822009

CASALINI - SAN MARZANO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
TAIC822009	Basso
TAEE82201B	
V A	Basso
V B	Basso
V C	Basso
V D	Basso
V E	Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
TAIC822009	1.5	1.2	1.5	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
TAIC822009	2.9	1.0	1.0	0.6

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
TAIC822009	0.0	0.6	0.9	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'ambiente socio – culturale di provenienza degli studenti è caratterizzato, da un lato da condizioni preliminari di medio benessere economico – in cui prevale la figura del lavoratore dipendente – dall'altro da una situazione ambientale non sempre attrezzata a fornire stimoli culturali ai ragazzi.</p> <p>L'economia locale è fondamentalmente agricola, con prevalenza delle culture tradizionali della vite e dell'ulivo, sono presenti allevamenti ovini e piccole attività artigianali.</p> <p>E' forte il legame alla tradizione familiare, il mantenimento della cultura locale minoritaria, la tendenza al miglioramento della propria condizione socio-economico-culturale.</p> <p>L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è minima attestandosi intorno all'1,2% su una popolazione di 9269 abitanti nel 2011.</p> <p>Nell'istituto ci sono studenti prevalentemente marocchini, ma anche cinesi, albanesi, rumeni.</p> <p>Pochi gli studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate.</p>	<p>Un vincolo è rappresentato dal livello culturale delle famiglie di provenienza degli studenti. La maggior parte dei genitori, anche se giovani, è in possesso del solo diploma di licenza media, alcuni non hanno concluso la scuola dell'obbligo.</p> <p>Pochi gli stimoli culturali offerti dalle famiglie, limitato l'uso delle nuove tecnologie. La famiglia è poco presente nella scuola e demanda alla stessa l'educazione dei propri figli.</p> <p>Nei confronti delle comunità straniere si rilevano difficoltà legate alla lingua e alla conoscenza reciproca delle culture.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La comunità è di lingua, costumi e cultura arbëreshe - unico comune del Salento in cui si conserva la lingua minoritaria prevalentemente parlata.</p> <p>Sul territorio sono presenti numerose associazioni: religiose, culturali e sportive, anche di natura internazionale che offrono risorse e opportunità alla scuola.</p> <p>L'Amministrazione Comunale è sensibile alle problematiche scolastiche.</p>	<p>Poco coordinamento tra le varie proposte delle diverse agenzie educative che operano sul territorio.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	42,9	39,6	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	44,4	46,5	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	12,7	13,9	21,4
Situazione della scuola: TAIC822009	Nessuna certificazione rilasciata			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	74,6	69,2	77,5
	Totale adeguamento	25,4	30,8	22,4
Situazione della scuola: TAIC822009		Totale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è situata al centro del paese, raggiungibile facilmente da tutti gli alunni. Per quelli residenti in periferia è disponibile il servizio di scuolabus.</p> <p>Il numero delle aule dei plessi risponde al numero delle sezioni e delle classi.</p> <p>Nel plesso di scuola secondaria di primo grado le attrezzature ITC sono presenti in tutte le aule (LIM, PC docente), sono funzionanti i laboratori multimediale e linguistico.</p> <p>Nel plesso di scuola primaria sono presenti i laboratori multimediale e linguistico, ci sono 5 LIM, tutte le classi hanno il pc docente.</p> <p>Nel plesso di scuola dell'infanzia c'è un laboratorio multimediale.</p> <p>Le risorse economiche disponibili in prevalenza provengono dallo Stato, a seguire dall'Unione Europea, dalla Regione e infine dal Comune.</p>	<p>La capienza di molte aule risulta non adeguata al numero degli alunni.</p> <p>Il numero delle LIM nella scuola primaria non è sufficiente per il numero delle classi.</p> <p>In tutti i plessi la rete wireless risulta inadeguata.</p> <p>La mancata risposta delle famiglie al versamento di un contributo volontario ha indotto l'Istituto a richiedere la sola quota assicurativa per gli alunni.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TAIC822009 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TAIC822009	97	88,2	13	11,8	100,0
- Benchmark*					
TARANTO	7.096	87,8	986	12,2	100,0
PUGLIA	51.084	88,7	6.506	11,3	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TAIC822009 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TAIC822009	1	1,0	26	26,8	42	43,3	28	28,9	100,0
- Benchmark*									
TARANTO	111	1,6	1.282	18,1	2.765	39,0	2.938	41,4	100,0
PUGLIA	877	1,7	8.975	17,6	20.318	39,8	20.914	40,9	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:TAIC822009 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
TAIC822009	25,0	75,0	100,0

Istituto:TAIC822009 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
TAIC822009	17,1	82,9	100,0

Istituto:TAIC822009 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
TAIC822009	91,3	8,7	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TAIC822009 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TAIC822009	10	11,5	43	49,4	10	11,5	24	27,6
- Benchmark*								
TARANTO	969	15,5	1.767	28,2	1.385	22,1	2.150	34,3
PUGLIA	5.677	12,7	12.965	28,9	9.107	20,3	17.121	38,2
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TARANTO	86	89,6	-	0,0	10	10,4	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	639	92,7	1	0,2	49	7,1	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	9,5	7,4	10,9
	Da 2 a 3 anni	28,6	21,8	20
	Da 4 a 5 anni	0	0,2	1,5
	Più di 5 anni	61,9	70,6	67,7
Situazione della scuola: TAIC822009	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	20,6	19,1	27,3
	Da 2 a 3 anni	36,5	36,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	3,2	9,7	8,8
	Più di 5 anni	39,7	34,6	29,3
Situazione della scuola: TAIC822009		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente dell'istituto è principalmente collocato anagraficamente nella fascia medio-alta con notevole esperienza nelle pratiche educative; si registra una buona stabilità dei docenti in prevalenza a tempo indeterminato con garanzia di continuità educativo-didattica;</p> <p>Il Dirigente Scolastico ha incarico effettivo ed è stabile nell'istituto da più di 5 anni garantendo continuità nella gestione manageriale.</p> <p>Anche per i docenti in possesso di diploma, non mancano certificazioni linguistiche e informatiche a comprova di una continua formazione promossa dal Collegio e garantita dal Dirigente.</p> <p>Gran parte della formazione è curata da Docenti interni che, grazie alle loro competenze, rappresentano un'importante risorsa per l'istituto.</p>	<p>Un vincolo è costituito dal fatto che i corsi esterni di formazione per la specializzazione professionale sono a pagamento e non sempre i docenti possono affrontare la spesa.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
TAIC822009	95	100,0	135	100,0	110	100,0	98	100,0	103	100,0
- Benchmark*										
TARANTO	5.553	99,7	5.702	99,8	5.661	99,9	5.852	99,9	5.825	99,8
PUGLIA	38.049	99,0	39.293	99,3	38.680	99,3	40.440	99,4	40.464	99,1
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
TAIC822009	133	97,8	129	95,6
- Benchmark*				
TARANTO	5.850	97,3	5.956	96,8
PUGLIA	40.977	96,1	41.666	96,0
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
TAIC822009	39	24	29	21	9	8	30,0	18,5	22,3	16,2	6,9	6,2
- Benchmark*												
TARANTO	1.355	1.642	1.408	999	397	280	22,3	27,0	23,2	16,4	6,5	4,6
PUGLIA	10.373	11.563	9.307	7.270	3.167	1.813	23,8	26,6	21,4	16,7	7,3	4,2
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
TAIC822009	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
TARANTO	-	0,2	-	0,0	-	0,0	-	0,1	-	0,1
PUGLIA	-	0,2	-	0,1	-	0,0	-	0,0	-	0,0
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
TAIC822009	-	0,0	1	0,7	1	0,8	
- Benchmark*							
TARANTO	-	0,2	-	0,5	-	0,8	
PUGLIA	-	0,2	-	0,5	-	0,6	
Italia	-	0,2	-	0,4	-	0,5	

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
TAIC822009	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
TARANTO	172	3,2	78	1,4	73	1,3	75	1,3	58	1,0
PUGLIA	657	1,7	521	1,3	396	1,0	521	1,3	305	0,8
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
TAIC822009	-	0,0	4	3,1	1		0,8
- Benchmark*							
TARANTO	87	1,5	87	1,4	43		0,7
PUGLIA	420	1,0	386	0,9	257		0,6
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955		0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
TAIC822009	-	0,0	-	0,0	2	1,9	1	1,0	1	1,0
- Benchmark*										
TARANTO	219	4,1	104	1,9	99	1,8	101	1,8	68	1,2
PUGLIA	911	2,4	649	1,7	546	1,4	601	1,5	381	0,9
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
TAIC822009	1	0,7	3	2,3	1	0,8	
- Benchmark*							
TARANTO	137	2,3	121	2,0	70	1,1	
PUGLIA	589	1,4	549	1,3	338	0,8	
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli esiti degli scrutini dell'Istituto dimostrano il successo scolastico degli studenti in quanto la quasi totalità degli alunni è ammessa alla classe successiva. La scuola assicura il raggiungimento dei traguardi formativi anche a coloro che presentano situazioni di svantaggio sia sul piano degli apprendimenti, sia sul piano socio-culturale e familiare. Non si registrano casi di abbandono scolastico. I pochi casi di trasferimento sono determinati da necessità di carattere familiare (Trasferimento dell'intero nucleo familiare per motivi lavorativi).	Nella votazione conseguita agli esami alta percentuale di studenti collocati nella fascia del sei (30%), dato che si discosta di molto dalla media provinciale (22,3%) e regionale (23,8%). Distribuzione anomala degli studenti nella fascia del sette (18,5%) dato che si discosta dalla media provinciale (27%), regionale (26,6%) e nazionale (27,3%). Poca attenzione al potenziamento della fascia medio-alta. Poca attenzione per i criteri di valutazione.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TAIC822009 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		63,7	60,9	61,0			56,5	55,1	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	67,1	↑	↑	↑	6,2	68,2	↑	↑	↑	13,0
TAE82201B	67,1	n/a	n/a	n/a	n/a	68,2	n/a	n/a	n/a	n/a
TAE82201B - II A	50,3	↓	↓	↓	-10,9	76,7	↑	↑	↑	19,9
TAE82201B - II B	78,1	↑	↑	↑	17,0	72,1	↑	↑	↑	15,3
TAE82201B - II C	78,8	↑	↑	↑	17,6	75,8	↑	↑	↑	18,8
TAE82201B - II D	77,1	↑	↑	↑	16,1	69,3	↑	↑	↑	12,3
TAE82201B - II E	78,3	↑	↑	↑	17,3	78,0	↑	↑	↑	21,2
TAE82201B - II F	40,4	↓	↓	↓	-20,8	37,6	↓	↓	↓	-19,3
		60,4	59,5	61,0			62,8	61,6	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,0	↑	↑	↑	5,7	63,9	↔	↑	↑	4,5
TAE82201B	63,0	n/a	n/a	n/a	n/a	63,9	n/a	n/a	n/a	n/a
TAE82201B - V A	58,4	↓	↔	↓	0,8	60,4	↔	↔	↓	0,5
TAE82201B - V B	54,5	↓	↓	↓	-2,8	33,9	↓	↓	↓	-26,0
TAE82201B - V C	61,8	↔	↑	↑	4,3	73,9	↑	↑	↑	14,2
TAE82201B - V D	76,3	↑	↑	↑	19,2	82,1	↑	↑	↑	22,5
TAE82201B - V E	70,7	↑	↑	↑	13,5	76,9	↑	↑	↑	17,1
		58,0	57,3	61,4			54,0	53,6	57,3	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	63,2	↑	↑	↑	0,0	59,2	↑	↑	↑	0,0
TAMM82201A	63,2	n/a	n/a	n/a	n/a	59,2	n/a	n/a	n/a	n/a
TAMM82201A - III A	68,8	↑	↑	↑	0,0	55,9	↔	↑	↓	0,0
TAMM82201A - III B	58,9	↔	↔	↓	0,0	59,2	↑	↑	↑	0,0
TAMM82201A - III C	71,1	↑	↑	↑	0,0	62,5	↑	↑	↑	0,0
TAMM82201A - III D	56,9	↔	↔	↓	0,0	69,2	↑	↑	↑	0,0
TAMM82201A - III E	65,6	↑	↑	↑	0,0	56,7	↑	↑	↓	0,0
TAMM82201A - III F	55,6	↔	↔	↓	0,0	48,7	↓	↓	↓	0,0

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TAE82201B - II A	3	18	0	0	0	0	0	1	3	16
TAE82201B - II B	0	1	3	7	13	1	1	3	5	14
TAE82201B - II C	1	2	1	3	14	0	0	1	3	18
TAE82201B - II D	1	0	3	5	10	0	0	1	8	11
TAE82201B - II E	0	1	2	4	12	0	0	1	0	19
TAE82201B - II F	21	0	0	0	0	21	0	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TAIC822009	20,8	17,6	7,2	15,2	39,2	17,3	0,8	5,5	15,0	61,4
Puglia	20,5	11,5	13,8	16,9	37,2	22,4	22,4	10,4	17,4	27,5
Sud	25,3	13,1	12,8	15,6	33,3	24,9	22,3	11,4	15,8	25,4
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TAE82201B - V A	5	5	7	4	3	5	6	4	6	3
TAE82201B - V B	4	8	3	3	1	19	0	0	0	0
TAE82201B - V C	5	4	2	6	5	0	3	2	8	9
TAE82201B - V D	0	2	0	3	9	0	1	1	2	9
TAE82201B - V E	0	1	2	10	2	0	1	3	3	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TAIC822009	14,9	21,3	14,9	27,7	21,3	25,8	11,8	10,8	20,4	31,2
Puglia	22,3	21,0	15,5	19,3	21,9	20,7	20,1	21,5	17,3	20,3
Sud	23,7	21,5	15,8	19,5	19,6	22,4	22,3	19,3	17,4	18,6
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TAMM82201A - III A	0	5	5	5	6	5	7	2	3	4
TAMM82201A - III B	8	4	4	5	4	1	8	8	3	5
TAMM82201A - III C	1	3	3	6	8	2	3	5	3	8
TAMM82201A - III D	1	8	9	1	0	1	2	2	4	10
TAMM82201A - III E	3	2	5	7	3	5	4	3	3	5
TAMM82201A - III F	4	4	1	2	2	6	1	3	2	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TAIC822009	14,3	21,8	22,7	21,8	19,3	16,8	21,0	19,3	15,1	27,7
Puglia	26,3	16,7	20,0	18,5	18,5	28,5	23,6	16,9	13,1	17,9
Sud	27,0	20,6	19,0	16,9	16,5	27,9	24,1	17,7	13,1	17,2
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TAIC822009	69,3	30,7	71,6	28,4
- Benchmark*				
Sud	9,3	90,7	15,9	84,1
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TAIC822009	24,6	75,4	68,7	31,3
- Benchmark*				
Sud	10,8	89,2	15,4	84,6
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La maggior parte delle classi nelle prove standardizzate di italiano e matematica ha fatto registrare risultati positivi, la media dell'istituto risulta superiore a quella della Puglia, del Sud e dell'Italia. Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in regressione nel corso della loro permanenza a scuola	La sospetta presenza di cheating, presente in tutte le classi di un plesso, raggiunge livelli molto alti in alcuni casi. Tale sospetto rischia di inficiare la lettura dei dati. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e matematica e' decisamente superiore a quella media. Si precisa che tale situazione risulta essere frutto di una aggregazione che ha portato alla nascita di un nuovo istituto comprensivo con classi già costituite.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' decisamente superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.


2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza attraverso l'osservazione sistematica dei comportamenti degli alunni in situazioni diverse, formali e non, adottando criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento.</p> <p>La scuola valuta le competenze chiave degli studenti attraverso delle verifiche somministrate in diversi momenti dell'anno. Il livello delle competenze di cittadinanza raggiunto dagli studenti si attesta su livelli medio-alti.</p>	<p>Le prove di verifiche somministrate per la valutazione delle competenze chiave focalizzano l'attenzione soprattutto sul raggiungimento di buoni livelli di conoscenze e abilità. Non sono state elaborate prove autentiche e rubriche valutative per l'accertamento delle competenze.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	5 - Positiva

		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
TAIC822009	13,8	13,8	28,8	14,4	13,2	16,3	0	0

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TAIC822009	47	55,3	38	44,7	85
TARANTO	3.401	68,8	1.545	31,2	4.946
PUGLIA	29.380	74,2	10.223	25,8	39.603
ITALIA	318.941	70,9	131.166	29,1	450.107

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
TAIC822009	37	78,7	29	87,9
- Benchmark*				
TARANTO	2.932	90,1	1.195	84,0
PUGLIA	26.056	91,8	8.330	86,0
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti delle eccellenze vengono confermati nei diversi ordini di scuola.</p> <p>Il monitoraggio nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria è stato attuato anche se attraverso incontri fra docenti e non basato su criteri statistici e scientifici.</p> <p>La scuola garantisce una formazione di base per realizzare anche scelte indipendenti dal consiglio orientativo.</p>	<p>La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti nel passaggio alla scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>Circa la metà degli studenti non segue il consiglio orientativo e comunque ottiene buoni risultati.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono globalmente buoni: nella scuola secondaria di primo grado pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e non sono ammessi alla classe successiva, non si registrano abbandoni. Nel passaggio dalla scuola secondaria di primo a quella di secondo grado durante il primo anno pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e non sono ammessi alla classe successiva; conseguono debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	8,5	7,7	10
	Medio - basso grado di presenza	0	2,6	6
	Medio - alto grado di presenza	18,6	21,2	29,3
	Alto grado di presenza	72,9	68,5	54,7
Situazione della scuola: TAIC822009		Alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	5,5	8,4	11,7
	Medio - basso grado di presenza	0	2,9	5,6
	Medio - alto grado di presenza	23,6	19,9	27,2
	Alto grado di presenza	70,9	68,8	55,5
Situazione della scuola: TAIC822009		Alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:TAIC822009 - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	93,2	92,6	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	93,2	91,8	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	91,5	89,8	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	91,5	89	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	89,8	87,2	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	76,3	72,6	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	84,7	85,2	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	35,6	35	29,3
Altro	No	8,5	9,5	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA

Istituto:TAIC822009 - Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	96,4	91,6	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	96,4	91	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	94,5	89,9	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	92,7	88,2	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	92,7	86,1	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	74,5	72,3	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	89,1	91,3	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	36,4	28,6	28,3
Altro	No	12,7	8,7	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) La scuola coniuga le indicazioni ministeriali nel curricolo d'istituto attraverso l'analisi del contesto, degli esiti degli alunni nelle prove iniziali e finali nonché nazionali, cercando di garantire il successo scolastico attraverso:</p> <p>a. programmazione flessibile; b. programmazioni personalizzate; c. progetti di recupero e potenziamento; d. sostegno all'eccellenza.</p> <p>La scuola ha individuato i traguardi di competenza degli studenti nei diversi anni.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono direttamente connesse al curricolo d'istituto.</p> <p>A supporto dell'acquisizione delle competenze trasversali di cittadinanza, la scuola promuove in seno al POF percorsi multidisciplinari di legalità, educazione all'ambiente, alla salute, alla cultura locale attraverso incontri con personalità del mondo della legalità, analisi e conoscenza di avvenimenti storici contemporanei, partecipazione ad eventi della comunità locali, organizzazione di manifestazioni che vedono gli alunni protagonisti. Realizzazione di progetti POF, PON, ART.9.</p>	<p>Non sono state definite in modo chiaro e preciso alcune unità didattiche disciplinari che possano coinvolgere in modo organico e armonico diverse discipline.</p> <p>La progettazione didattica non è condivisa da tutti i docenti che preferirebbero farla in autonomia</p> <p>Mancanza del monte ore annuale per la realizzazione di attività e discipline autonomamente scelte dalla scuola.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	3,4	4,1	6,8
	Medio - basso grado di presenza	15,3	17,9	23,2
	Medio - alto grado di presenza	25,4	35,8	36
	Alto grado di presenza	55,9	42,2	33,9
Situazione della scuola: TAIC822009		Medio-alto grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	1,8	4	6,8
	Medio - basso grado di presenza	5,5	12,7	21
	Medio - alto grado di presenza	36,4	37,9	34,9
	Alto grado di presenza	56,4	45,4	37,4
Situazione della scuola: TAIC822009		Medio-alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:TAIC822009 - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	89,8	88,5	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	71,2	65,7	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	94,9	94,9	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	81,4	69,3	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	74,6	64,2	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	89,8	89,3	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	69,5	60,9	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	52,5	50,4	42,2
Altro	No	6,8	7,7	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:TAIC822009 - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	89,1	86,7	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	70,9	68,2	73,5
Programmazione per classi parallele	No	81,8	74,6	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	92,7	90,2	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	81,8	65	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	94,5	91,6	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	70,9	65,3	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	52,7	57,5	53
Altro	No	12,7	8,4	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I tre ordini di scuola si incontrano regolarmente per la programmazione e tutte le discipline vengono coinvolte. L'analisi delle scelte adottate avviene attraverso la semplice condivisione delle pratiche educative e didattiche. Ogni docente attua la revisione della progettazione attraverso verifiche orali e scritte, di diverse tipologie.	Limitata condivisione delle pratiche educative, nella consapevolezza che il sapere, per crescere, deve essere condiviso.

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22	24	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,9	13,6	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	61	62,4	50,2
Situazione della scuola: TAIC822009		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	21,8	12,4	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,7	10,7	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	65,5	76,9	67,4
Situazione della scuola: TAIC822009		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25,4	38,9	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,6	14,6	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	55,9	46,5	40,9
Situazione della scuola: TAIC822009		Nessuna prova		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	38,2	52	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,5	15	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	36,4	32,9	27,6
Situazione della scuola: TAIC822009		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	18,6	32	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20,3	16,4	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	61	51,7	47,5
Situazione della scuola: TAIC822009		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	34,5	45,7	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	12,7	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,5	41,6	37,2
Situazione della scuola: TAIC822009		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Quali aspetti del curricolo sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?


La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A partire da quest'anno scolastico, i docenti utilizzano prove strutturate iniziali e finali per valutare il livello di apprendimento degli alunni e scoprire eventuali punti di forza e di debolezza. Le prove strutturate per classi parallele sono realizzate dai docenti in tutte le discipline dei diversi plessi. I docenti utilizzano criteri comuni di valutazione per le diverse discipline.</p> <p>La scuola realizza interventi didattici specifici seguenti alla valutazione degli studenti.</p>	<p>Mancanza di prove autentiche e rubriche valutative, con conseguente poca diffusione del loro utilizzo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato è scaturito da un'analisi delle attività che effettivamente si svolgono all'interno dei tre ordini di scuola. Le debolezze derivano dalle difficoltà riscontrate in itinere che danno un'idea precisa di ciò che dovrebbe essere attuato in modo differente e maggiormente proficuo.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	81,4	84,7	79,2
	Orario ridotto	1,7	2,8	2,7
	Orario flessibile	16,9	12,5	18,1
Situazione della scuola: TAIC822009		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	96,4	93,1	74,6
	Orario ridotto	1,8	2,9	10,2
	Orario flessibile	1,8	4	15,1
Situazione della scuola: TAIC822009		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:TAIC822009 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	91,5	83,6	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	44,1	45,3	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	1,5	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	11,9	15,3	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	6,1	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:TAIC822009 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	98,2	91,3	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	40,0	41,0	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,8	1,2	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	7,3	11,0	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	3,2	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:TAIC822009 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	52,5	49,6	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	86,4	86,4	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,7	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	13,6	9,2	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	3,4	2	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:TAIC822009 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	72,7	66,5	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	80	86,4	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,8	1,7	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	16,4	9,8	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	1,8	1,4	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruizione degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I plessi dei tre ordini di scuola sono dotati di laboratori multimediali; i plessi di scuola primaria e secondaria di primo grado presentano laboratori linguistici, musicali e scientifici, inoltre vi sono palestre scoperte e coperte. Tutte le aule di scuola secondaria di primo grado sono dotate di LIM.</p> <p>Nei tre plessi sono presenti figure di coordinamento dei laboratori.</p> <p>Gli studenti dell'istituto hanno pari opportunità di fruizione degli spazi laboratoriali.</p> <p>Nei plessi dei tre ordini sono presenti biblioteche coordinate da un docente responsabile. Molte classi di scuola primaria attrezzano un piccolo spazio biblioteca.</p> <p>Il tempo scuola è destinato allo svolgimento delle attività curricolari ed extracurricolari.</p>	<p>Nella scuola primaria solo 5 aule su 27 sono dotate di LIM; pertanto gli alunni non hanno pari opportunità nella fruizione degli spazi laboratoriali. La rete wireless è insufficiente in tutti i plessi.</p> <p>2) Le 27 h settimanali, destinate alle attività curricolari nella scuola primaria, non rispondono alle esigenze di apprendimento degli alunni. L'organizzazione oraria del tempo pieno non è ampiamente diffusa per le generalizzate difficoltà economiche dell'utenza.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel plesso di scuola secondaria di primo grado la diffusione degli strumenti interattivi (LIM) in tutte le aule agevola l'utilizzo di modalità didattiche innovative.</p> <p>I docenti più esperti supportano la diffusione delle modalità didattiche innovative attraverso incontri formali e non.</p>	<p>La mancata diffusione degli strumenti interattivi (LIM) nella scuola primaria ostacola l'utilizzo di modalità didattiche innovative, per quanto vi siano docenti con competenze.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:TAIC822009 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	53,9	53,8	53,4
Azioni costruttive	n.d.	32,4	44,7	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	29,1	40,6	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:TAIC822009 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	50,2	47,6	55,8
Azioni costruttive	n.d.	40,3	56,2	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	39,2	47,2	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:TAIC822009 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	57	46,6	48,3	43,9
Azioni costruttive	43	34,4	36,9	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	27,8	27,1	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TAIC822009 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	55,2	54,8	49,8
Azioni costruttive	n.d.	38,1	40,7	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	25,3	29,8	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:TAIC822009 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	47,9	47,5	45,4
Azioni costruttive	67	29	34,7	36,2
Azioni sanzionatorie	33	34	35,6	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:TAIC822009 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	65,2	55,9	51,8
Azioni costruttive	50	57,9	41,5	44
Azioni sanzionatorie	17	32,7	35,7	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:TAIC822009 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	43,1	42,3	41,9
Azioni costruttive	30	28,7	29,4	30,5
Azioni sanzionatorie	30	30	31,6	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TAIC822009 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	51,1	48,9	48
Azioni costruttive	30	29	28,2	30,1
Azioni sanzionatorie	30	26,1	28,9	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:TAIC822009 % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	1,73	1	0,7	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,85	1,5	1,1	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	2,50	1,4	1	1

Domande Guida


In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta un regolamento di istituto condiviso dalle famiglie che sottoscrivono, nella scuola secondaria di primo grado, il patto di corresponsabilità educativa.</p> <p>2)La scuola in prima istanza provvede con richiami verbali che coinvolgono anche la famiglia, quindi ricorre alle sanzioni disciplinari (note sul registro di classe e/o sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza)nei casi gravi e recidivi come da regolamento.</p> <p>La scuola promuove percorsi sulla legalità.</p>	<p>Le strategie che la scuola adotta per la promozione delle competenze sociali non sono ancora ampiamente condivise anche se si procede nell'attuazione di un percorso che permetterà una maggiore attenzione per tali strategie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	23,8	22,9	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	65,1	67,4	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	11,1	9,7	25,3
Situazione della scuola: TAIC822009		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza in tutti gli ordini attività inclusive degli studenti con disabilità prediligendo esperienze in classe con il gruppo dei pari; in questo modo si è favorito lo scambio reciproco di abilità arricchenti per entrambi.</p> <p>L'alunno disabile è vissuto come risorsa e l'insegnante di sostegno è parte integrante del contesto classe/sezione nell'Istituto.</p> <p>La costituzione del team favorisce l'efficacia degli interventi condivisi da tutti, anche dalla famiglia, nella formulazione di P.E.I. ben monitorati.</p> <p>I docenti individuano gli alunni BES, cercano strategie a supporto e le attuano.</p> <p>I P.D.P. vengono predisposti per gli alunni con DSA e aggiornati periodicamente.</p> <p>L'inserimento degli alunni stranieri nelle classi avviene sulla base dell'età del bambino.</p> <p>La scuola realizza attività/eventi su temi interculturali che mirano alla valorizzazione delle diversità favorendo l'inclusione delle famiglie con ricaduta sul singolo studente e sull'intera comunità.</p>	<p>Nell'attuazione delle strategie a supporto degli alunni BES si lamenta una formazione carente per affrontare le molteplici situazioni, ridotte risorse umane, limitate risorse strumentali. L'effettiva inclusione degli studenti stranieri risente della mancanza di figure specializzate e si basa prevalentemente sulla disponibilità dei docenti e del gruppo classe.</p> <p>Non sono più possibili i percorsi di alfabetizzazione in lingua italiana per tagli nei fondi CRIT.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA**

Istituto:TAIC822009 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	91,5	91,8	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	22	21,7	36
Sportello per il recupero	No	8,5	6,6	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	Si	39	30,7	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	8,5	9,2	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	25,4	15,3	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	8,5	10,2	14,5
Altro	No	20,3	20,7	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:TAIC822009 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	96,4	91,6	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	23,6	20,8	28,2
Sportello per il recupero	No	10,9	9,2	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	56,4	51,4	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	5,5	9,8	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	27,3	20,8	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	10,9	12,1	24,7
Altro	No	20	20,5	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:TAIC822009 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	83,1	77,7	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	20,3	18,9	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	40,7	28,4	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	44,1	44,8	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	22	13	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	54,2	48,3	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	81,4	66,8	40,7
Altro	No	1,7	3,6	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:TAIC822009 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	90,9	81,8	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	21,8	17,9	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	47,3	44,2	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	76,4	74,6	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	25,5	19,4	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	60	59,8	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	90,9	82,9	73,9
Altro	No	1,8	4,3	6,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è attenta agli alunni con difficoltà di apprendimento (disagio socio-familiare e culturale) e nella formazione delle classi iniziali ne garantisce un'equa distribuzione.

Nella pratica didattica si prediligono attività di tutoraggio con metodologie specifiche quali cooperative Learning, peer to peer; semplificazione del compito; predisposizione di percorsi personalizzati con costante feed-back.


La scuola valorizza le eccellenze favorendo la partecipazione a concorsi e progetti vari che risultano gratificanti per gli interessati e di stimolo per tutti gli studenti.

Gli interventi di recupero e potenziamento che la scuola realizza sono efficaci.

Inesistente compresenza tra docenti nelle classi a supporto delle attività di recupero.

Difficile coinvolgimento delle famiglie a supporto dei bisogni dei propri figli.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 - 
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni). Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:TAIC822009 - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	98,3	96,9	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	83,1	81,3	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	94,9	94,6	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	61	61,6	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	71,2	74,7	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	55,9	59,1	61,3
Altro	Si	15,3	15,9	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:TAIC822009 - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	98,2	97,4	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	74,5	72,3	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	96,4	93,6	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	74,5	72	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	72,7	74,9	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	43,6	50	48,6
Altro	Si	20	13,3	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'istituto si organizzano incontri tra i docenti dei tre ordini di scuola al termine dell'anno scolastico per formulare proposte relative ai criteri di formazione delle classi e sulla base di questi si individuano gli indicatori di riferimento nella formazione di classi eterogenee; i docenti concordano le competenze in uscita e in entrata con griglie di valutazione;</p> <p>La scuola organizza incontri in itinere tra gli insegnanti delle classi ponte che, sulla base di un progetto redatto dal docente referente per la continuità, realizzano attività comuni tra i bambini dei due ordini di scuola traendo spunti per un confronto metodologico;</p> <p>Dopo l'avvio dell'anno scolastico e al termine del primo quadrimestre si effettuano incontri per la trasmissione di informazioni sugli alunni nel passaggio e per il monitoraggio dell'andamento scolastico;</p> <p>Gli alunni affrontano il passaggio all'ordine successivo con serenità; i docenti hanno informazioni adeguate sugli alunni; le classi risultano eterogenee.</p> <p>5) Si organizzano incontri di formazione per le famiglie.</p>	<p>Per quanto si organizzino incontri di formazione per genitori a supporto della crescita dei bambini nella scuola, non si registra una adeguata partecipazione degli stessi agli incontri.</p> <p>Non si registrano sufficienti informazioni relative agli alunni provenienti dall'istituto parificato di scuola dell'infanzia del territorio.</p> <p>In via di attuazione la sistematicità del monitoraggio.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:TAIC822009 - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	80	84,1	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	49,1	44,2	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	60	56,6	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	100	98,6	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	38,2	25,1	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Si	74,5	70,8	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	72,7	75,4	74
Altro	Si	21,8	20,2	25,7


Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni coinvolgendo tutte classi.</p> <p>La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo coinvolgendo tutte le realtà scolastiche significative del territorio.</p> <p>La scuola organizza incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi terze della scuola secondaria.</p>	<p>La scuola non ha monitorato in passato quanti studenti seguono il consiglio orientativo, ma nell'anno in corso ha predisposto gli strumenti necessari per poter valutare questo punto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
	 6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; una parte degli studenti non segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) La scuola ha elaborato un proprio curriculum verticale in linea con le Indicazioni Nazionali. 2) Ci sono buoni rapporti interpersonali, il regolamento scolastico è condiviso dagli studenti e dalle famiglie, così come il patto di corresponsabilità; vige un clima di serenità tra le varie componenti. 3) Le attività di continuità sono svolte in modo soddisfacente in tutti e tre gli ordini di scuola (formazione delle classi, progettazione comune). 4) La Mission è ben definita nel Pof. Il D.S. valorizza le competenze del personale ed integra le realtà dei due plessi. 5) L'impiego delle risorse economiche è coerente con le priorità indicate nel Pof e nonostante le restrizioni economiche, la scuola riesce ad attuare varie attività di arricchimento dell'Offerta Formativa.	1) Manca una biblioteca delle unità didattiche sviluppate negli anni e gli incontri di verifica per classi parallele, nella Secondaria, sono esigui. 2) Si registra una certa carenza di documentazione e ridotta socializzazione delle esperienze dei singoli e delle buone pratiche.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) Il controllo dei processi è oggettivo e tutta la scuola opera in modo sinergico.	1) Sarebbe opportuno, se i fondi lo consentissero, ampliare la formazione dei docenti anche su questo aspetto specifico.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	27	28,1	26,5
	Tra 500 e 700 €	36,5	36	32,5
	Tra 700 e 1000 €	31,7	25,4	28,8
	Più di 1000 €	4,8	10,6	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: TAIC822009	Tra 500 e 700 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TAIC822009 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	66,05	70,1	71,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	33,95	29,9	28,8	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:TAIC822009 % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	50,96	55,3	66,3	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:TAIC822009 % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	80,77	75,3	74,8	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TAIC822009 % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	24,53	30	23,3	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TAIC822009 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	33,33	34,5	40,4	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:TAIC822009 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	93,7	93,7	90,5
Consiglio di istituto	No	12,7	18,4	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	34,9	32,1	34,3
Il Dirigente scolastico	No	17,5	11,9	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	15,9	12,1	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	19	15,5	14,8
I singoli insegnanti	No	1,6	4,5	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:TAIC822009 - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	74,6	77,1	71,4
Consiglio di istituto	Si	54	57,8	62
Consigli di classe/interclasse	No	1,6	1,6	3,1
Il Dirigente scolastico	No	30,2	26,1	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15,9	12,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	7,9	8,3	10
I singoli insegnanti	No	0	0,9	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:TAIC822009 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	60,3	55,5	51,3
Consiglio di istituto	No	1,6	1,6	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	73	64,7	70,8
Il Dirigente scolastico	Si	11,1	7,4	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,8	4,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	15,9	18	12,6
I singoli insegnanti	No	27	30,8	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:TAIC822009 - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	49,2	53,3	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	54	49	32
Il Dirigente scolastico	No	11,1	5,6	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	1,6	4,7	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	61,9	60	65,3
I singoli insegnanti	No	7,9	9,2	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:TAIC822009 - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	88,9	88,8	89,9
Consiglio di istituto	No	3,2	1,6	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	31,7	37,5	35,9
Il Dirigente scolastico	No	15,9	15,3	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,5	6,7	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	34,9	35,1	35,3
I singoli insegnanti	No	0	0,9	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:TAIC822009 - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	87,3	80,9	77,3
Consiglio di istituto	Si	66,7	74,6	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	3,2	1,1	2
Il Dirigente scolastico	No	23,8	20,9	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,3	4	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3,2	7	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:TAIC822009 - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	25,4	25,6	24,1
Consiglio di istituto	No	47,6	62,5	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,7	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	73	69,9	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	27	19,3	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	6,3	3,8	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:TAIC822009 - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	30,2	30,3	34
Consiglio di istituto	No	0	0	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	46	46,7	41,5
Il Dirigente scolastico	No	27	22,7	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,5	12,4	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	46	45,4	42,1
I singoli insegnanti	No	14,3	15,1	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:TAIC822009 - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	98,4	95,1	90,5
Consiglio di istituto	No	0	0,4	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	12,7	6,1	3,4
Il Dirigente scolastico	No	38,1	35,1	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	15,9	19,8	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	19	15,5	14,5
I singoli insegnanti	No	3,2	7,4	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:TAIC822009 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	22,07	54,2	50,1	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0,88	0,8	2,1	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	12,43	27,3	33,8	24,3
Percentuale di ore non coperte	64,62	17,4	15,6	18,5

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:TAIC822009 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	15,31	40,2	42,1	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,02	7,5	8,9	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	3,57	30,2	31,5	29,6
Percentuale di ore non coperte	80,10	23,7	20,4	23,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) Esiste una chiara e precisa divisione dei compiti tra tutti i docenti che hanno incarichi di responsabilità. 2) Si registra un'altrettanta divisione dei compiti tra il personale ATA.	1) Il gruppo di docenti con incarichi di responsabilità, per l'enorme mole di lavoro sostenuta, andrebbe probabilmente ampliato.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TAIC822009 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	11	5,98	6,88	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:TAIC822009 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	2885,36	8731,65	8155,83	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:TAIC822009 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	33,62	65,14	57,18	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:TAIC822009 % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	12,44	18,71	15,5	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:TAIC822009 - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	20,6	22,7	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	1	17,5	16,9	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	15,9	12,1	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	0	36,5	37,1	48,5
Lingue straniere	1	30,2	21,1	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	3,2	4,5	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	41,3	41,1	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	25,4	26,7	27,3
Sport	1	20,6	20	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	7,9	17,3	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	28,6	17,1	17
Altri argomenti	0	9,5	13,3	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:TAIC822009 - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	0,33	1,3	1,2	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:TAIC822009 % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	32,04	40,4	42,7	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:TAIC822009 - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: TAIC822009
Progetto 1	Ampliamento delle conoscenze attraverso il giornalismo
Progetto 2	Ampliamento competenze L2
Progetto 3	Ampliamento competenze motorie

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	49,2	40,7	25,1
	Basso coinvolgimento	27	22,9	18,3
	Alto coinvolgimento	23,8	36,4	56,6
Situazione della scuola: TAIC822009		Basso coinvolgimento		

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

1) I progetti scelti per il potenziamento dell'offerta formativa sono sempre in linea con le indicazioni contenute nel Pof.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1) Non sempre i fondi a disposizione della scuola sono adeguati alle sue reali esigenze.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il nostro Istituto fonda i suoi valori sull'equità, sulla promozione sociale e sulla valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale e sociale, e si assume l'impegno di attribuire particolare attenzione agli alunni più in difficoltà. La scuola è perfettamente integrata nel territorio e rappresenta un importante punto di riferimento per ragazzi che affrontano sicuramente la fase più delicata della loro vita.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:TAIC822009 - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	2,1	2	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TAIC822009 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	27	30,6	21,7
Temi multidisciplinari	0	1,6	3,4	6
Metodologia - Didattica generale	0	20,6	11,9	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	11,1	8,3	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	27	19,8	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	30,2	31,2	46
Inclusione studenti con disabilita'	0	14,3	11,7	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	1,6	0,9	2,2
Orientamento	1	4,8	1,3	1,2
Altro	0	11,1	7,6	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:TAIC822009 % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	26,60	37,6	36,5	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:TAIC822009 - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	19,76	37,7	50,7	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:TAIC822009 - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,32	0,6	0,5	0,5

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1)La formazione viene incontro alle reali esigenze dei docenti. 2)La formazione investe i campi di maggiore interesse e che hanno una ricaduta concreta e immediata sull'utenza. 3)La formazione è concreta e non si disperde in inutili tecnicismi.	1)I fondi a disposizione dovrebbero essere maggiori. 2)Il numero di insegnanti coinvolti nella formazione dovrebbe essere maggiore

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) La scuola dà la possibilità ai suoi docenti di esprimersi al meglio e con la massima libertà. 2) Gli incarichi sono attribuiti sulla base delle competenze accertate.	1) Manca una banca dati informatizzata delle competenze in possesso del personale. 2) Un numero poco cospicuo di docenti mette a disposizione della scuola le proprie competenze.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:TAIC822009 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	69,8	60,9	53,5
Curricolo verticale	Si	73	62,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	52,4	54,6	48,9
Accoglienza	Si	66,7	64,3	60,5
Orientamento	Si	65,1	64,5	71,1
Raccordo con il territorio	Si	55,6	66,7	65
Piano dell'offerta formativa	Si	76,2	82,2	84,7
Temi disciplinari	No	31,7	31,7	29,9
Temi multidisciplinari	No	28,6	33	29,3
Continuita'	Si	71,4	75,3	81,7
Inclusione	Si	85,7	85,6	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	6,3	7	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	14,3	10,8	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	17,5	22,9	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	61,9	59,3	57,1
Situazione della scuola: TAIC822009		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:TAIC822009 % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	3	9,7	6,8	6,9
Curricolo verticale	7	15,5	9,5	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	7	7,5	6,6	6,6
Accoglienza	11	8,7	7,2	7
Orientamento	1	4,1	3,8	4,4
Raccordo con il territorio	2	3	3,7	4,7
Piano dell'offerta formativa	19	7,7	6,5	7
Temi disciplinari	0	5,7	4,6	5
Temi multidisciplinari	0	3,2	3,9	4,1
Continuita'	5	8,2	6,9	9,4
Inclusione	11	7,7	8,4	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- 1) La scuola incentiva costantemente la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro.
- 2) I gruppi condividono con i colleghi ciò che viene prodotto.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- 1) Il numero dei docenti disposti a collaborare con gli altri non è adeguato alle reali esigenze della scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sicuramente promuove lo scambio continuo e il confronto critico e costruttivo tra docenti. L'urgenza di adeguare la didattica a quelli che sono i bisogni di un'utenza in continua trasformazione, di dare risposte adeguate a situazioni che cambiano rapidamente, l'esigenza di tarare sempre meglio l'offerta formativa su quelle che sono le reali necessità dei discenti, impone un lavoro di squadra che, solo attraverso l'apporto di tutti e la collaborazione reciproca, può risultare proficuo e permettere alla scuola di essere all'altezza delle richieste e delle aspettative del territorio.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	9,5	15,3	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	49,2	49,2	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	28,6	26,5	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	12,7	9	16,7
Situazione della scuola: TAIC822009	Alta partecipazione (5 - 6 reti)			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	59,6	60,2	63,8
	Capofila per una rete	26,3	27,3	25,7
	Capofila per più reti	14	12,5	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: TAIC822009	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	28,1	27,3	20
	Bassa apertura	7	5,3	8,3
	Media apertura	17,5	15,4	14,7
	Alta apertura	47,4	52	57
	n.d.			
Situazione della scuola: TAIC822009	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:TAIC822009 - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	4	52,4	55,1	56
Regione	0	15,9	14,6	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	4,8	16	18,7
Unione Europea	2	28,6	19,1	7
Contributi da privati	0	7,9	3,4	6,9
Scuole componenti la rete	0	36,5	38,2	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TAIC822009 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	22,2	19,8	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	1	19	16,4	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	79,4	74,6	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	15,9	8,8	10,1
Altro	0	17,5	17,3	21,1

3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:TAIC822009 - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	49,2	46,1	34,3
Temi multidisciplinari	2	28,6	25,6	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	36,5	37,3	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	14,3	11,7	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	15,9	7	9,7
Orientamento	0	4,8	8,8	12
Inclusione studenti con disabilita'	1	17,5	14,4	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	1	3,2	6,1	20,2
Gestione servizi in comune	1	17,5	16,6	20,8
Eventi e manifestazioni	0	11,1	13	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6,3	6,5	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	19	21,3	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	49,2	51,9	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	25,4	19,1	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	1,1	1,7
Situazione della scuola: TAIC822009	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TAIC822009 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	33,3	28,1	29,9
Universita'	Si	63,5	60,4	61,7
Enti di ricerca	No	7,9	5,6	6
Enti di formazione accreditati	No	28,6	20,2	20,5
Soggetti privati	Si	14,3	20,4	25
Associazioni sportive	Si	71,4	62,9	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	65,1	62,5	57,6
Autonomie locali	Si	47,6	56	60,8
ASL	Si	50,8	42,5	45,4
Altri soggetti	No	15,9	17,3	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:TAIC822009 - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	55,6	66,7	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) L'Istituto Comprensivo "A: Casalini" ha un'alta partecipazione a reti di scuole. 2) Le reti sono, nella maggior parte dei casi, finalizzate a migliorare le pratiche didattiche ed educative.	1) Le reti non hanno previsto finora un collegamento diretto con il mondo del lavoro e dell'impresa.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TAIC822009 % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	11,45	25,5	26,3	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	6,5	4	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	21	18,9	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	50	55,8	59,2
	Alto livello di partecipazione	22,6	21,3	13,2
Situazione della scuola: TAIC822009		Alto livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:TAIC822009 - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: TAIC822009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	n.d.	5,9	11,2	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	15,9	12,4	12
	Medio - alto coinvolgimento	66,7	74,2	76,1
	Alto coinvolgimento	17,5	13,5	11,9
Situazione della scuola: TAIC822009		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa. 2) La scuola organizza spesso iniziative rivolte direttamente ai genitori. 3) La scuola coinvolge i genitori nell'organizzazione interna.	1) Non sempre la partecipazione dei genitori è adeguata agli sforzi profusi dalla scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
In un piccolo centro, per certi versi, chiuso come quello di San Marzano la scuola è costantemente aperta al territorio e ne rappresenta una fondamentale risorsa. Si fa spesso carico dei suoi bisogni e, compatibilmente con le risorse a disposizione, cerca di tradurli in azioni concrete. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza		

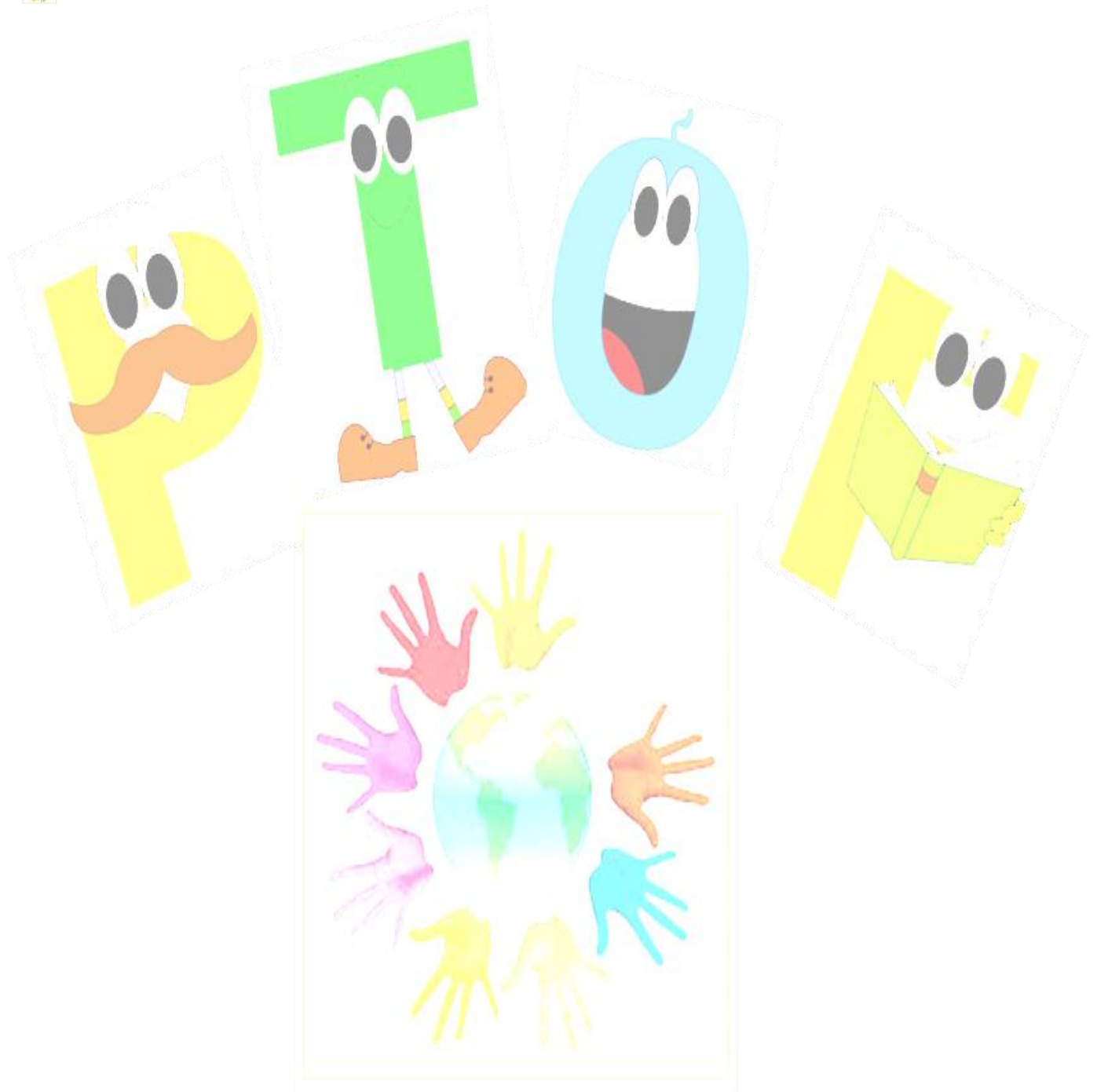
Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse	

	umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

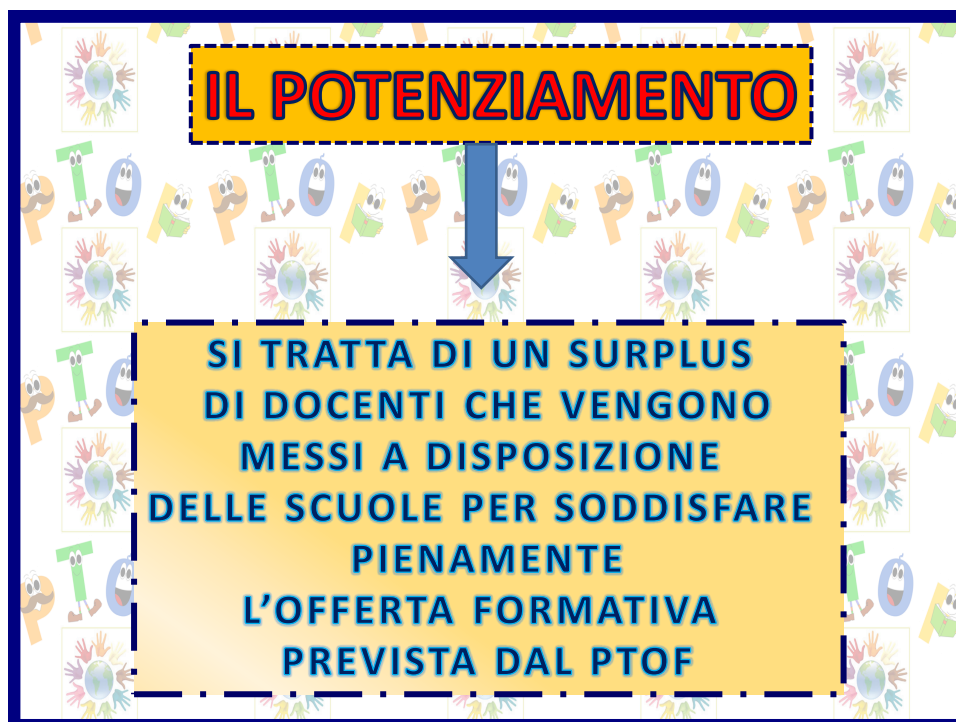


LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

La progettazione del nuovo Piano triennale parte da due assunti fondamentali: le indicazioni della Dirigente in primis e i risultati del Rapporto di Autovalutazione. Quest'ultimo ha portato, come abbiamo visto nelle pagine precedenti, alla programmazione di un Piano di miglioramento che si propone di superare le principali criticità riscontrate.

A partire da tali input, il Collegio dei docenti ha elaborato le proposte relative alla progettazione triennale della scuola, scandendole in tre direzioni:

- ♣ Progettazione curricolare
- ♣ Progettazione extracurricolare
- ♣ Progettazione realizzata attraverso il **potenziamento**



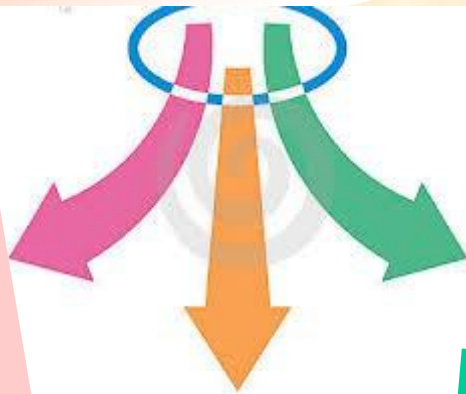
PROGETTAZIONE CURRICOLARE

PROGETTI IN CONTINUITA' 3-14 ANNI
NEI TRE ORDINI DI SCUOLA



- * ORIENTAMENTO
- * LETTURA
- * SCRITTURA CREATIVA
- * DIRITTI A SCUOLA*
(Primaria e Secondaria)
- * ARBERESCHE
- * MUSICALE
- * TORNEO DI SCACCHI

- * LEGALITA'
- * AMBIENTALE
- * SALUTE/ALIMENTAZIONE
- * SOLIDARIETA'
- * TEATRO/CINEFORUM
- * CYBERBULLISMO
- * CONTINUITA'
- * PROGETTAZIONE PER
COMPETENZE



SCUOLA DELL'INFANZIA
Progetto inserimento-accoglienza
Progetto psicomotricità
Laboratorio fonologico
Progetto: "Sono bambino: alimentazio-
ne, salute, benessere, ambiente"

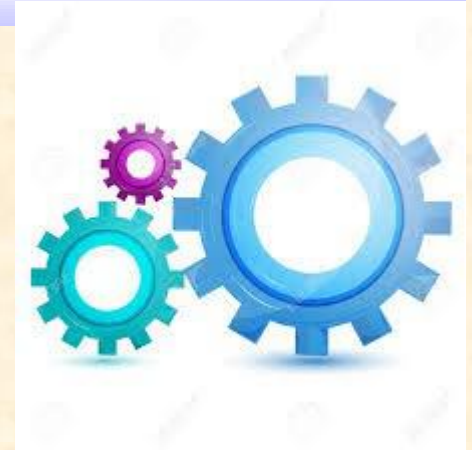
Progetti di arricchimento

Emozioni
"Nati per leggere"
Intercultura
Inclusione diversabili

SCUOLA PRIMARIA
Accolgo l'altro diverso da me
Diritti – Doveri
Ed. Stradale
Sport di classe
Frutta nelle scuole
In campo le competenze: Puglia
terra di sale, saperi e sapori

**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**
Progetto con il Dipartimento
di Prevenzione della ASL
Borsa di studio in onore di
Don Franco Venneri
Progetto "La storia
contemporanea"

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE



SCUOLA DELL'INFANZIA

Progetto inglese Informatica
"Happy English"
Progetto "Musica"
Progetto "Inclusione (italiano per stranieri)"



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Progetto musicale "Gruppo
strumentale
Progetto "Sartoria: valorizzazione
di antichi mestieri"
Progetto Cambridge*
Progetto di alfabetizzazione
digitale
Giochi sportivi studenteschi
Progetto Web TV Arbereshe*
Progetto cortometraggio
Progetto Teatro
Progetto Latino in itinere

SCUOLA PRIMARIA

Progetto linguaggi espressivi
(Teatrale, Pittorico, Musicale
Scenografico)
Digitale creativo
Cambridge*
Progetti ex art.9*
Progetto web TV Arbereshe*

PROGETTI REALIZZATI ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO

Recupero/potenziamento di italiano
Recupero/potenziamento di matematica
Recupero/potenziamento lingue straniere

* progetti realizzabili previo finanziamento



PROPOSTE DEL TERRITORIO



**Giardino
della
legalità**



**Una comunità
che si chiami
per nome**



**Sport a
scuola**



Scacchi



**Tecniche di
primo
soccorso**



sicurezza



**Educazione
alimentare**



**Educazione
alla
salute**



**Presepe
vivente**



**Laboratori
intercul-
turali**



Didattica inclusiva



OFFERTA FORMATIVA PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

OFFERTA FORMATIVA PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

"Tutti i bambini possono imparare e tutti i bambini sono tra loro diversi" (UNESCO, 2000)

"La scuola sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile..." (Ind. Nazionali 2012).

Il nostro Istituto fonda i suoi valori sull'equità, sulla promozione sociale e sulla valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale e sociale e si assume l'impegno di attribuire particolare attenzione agli alunni con disabilità, creando percorsi individuali che permettano di sviluppare le capacità e le personalità di ognuno in un clima sereno e di integrazione.

La legge n. 104 del 1992 e le successive istruzioni applicative stabiliscono una procedura ben definita per l'inserimento scolastico degli alunni con disabilità, indicando le condizioni necessarie a promuovere la loro effettiva integrazione nel gruppo classe e nel contesto scolastico.

Le potenzialità dell'alunno e gli aspetti significativi in funzione del suo recupero, espressi nella Diagnosi Funzionale redatta dall'Unità multidisciplinare dell'ASL, costituiscono il punto di partenza del quale la scuola si avvale per porre le basi dell'intero progetto educativo. Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione.

È parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e contiene:

- * *finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe;*
- * *gli itinerari di lavoro (le attività specifiche);*
- * *i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività);*
- * *i criteri e i metodi di valutazione;*
- * *le forme di integrazione tra scuola ed extrascuola.*

Il PEI viene redatto congiuntamente dagli operatori dell' A.S.L., compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia.

Nella stesura del P.E.I si tiene conto:

- * *della Diagnosi Funzionale;*
- * *del Profilo Dinamico Funzionale redatto sia dagli operatori ASL, sia dagli operatori scolastici;*
- * *dell'osservazione diretta e della valutazione dei risultati delle prove iniziali svolte da tutti gli alunni e messe in atto dai docenti curricolari attraverso l'ausilio di docenti specializzati.*

Tenuto conto di ciò, si individuano le seguenti **finalità**:

- ◇ *promuovere attività di cooperazione tra i tre gradi di formazione scolastica, realizzando una continuità verticale con i docenti delle classi frequentate dagli alunni disabili;*
- ◇ *favorire l'autonomia personale;*
- ◇ *sviluppare l'attenzione, l'ascolto, la memorizzazione, la concentrazione e la metacognizione;*
- ◇ *promuovere lo sviluppo della responsabilità e del rispetto di sé e dell'altro*

Per il raggiungimento di queste finalità, il nostro Istituto realizza:

- ♣ *un progetto di accoglienza dei bambini/e disabili ponendo particolare attenzione all'ambiente educativo, all'organizzazione dell'orario scolastico, alla definizione di un progetto personalizzato che risponda alle esigenze dell'alunno/a;*
- ♣ *uno scambio di informazioni con la famiglia, il territorio, le scuole, gli esperti;*
- ♣ *incontri programmati tra i docenti e l'equipé psicopedagogica (riunioni di sintesi);*



- ♣ un percorso individualizzato e attività specifiche al fine di garantire pari opportunità nel diritto allo studio e per il raggiungimento delle competenze finali all'esito di ciascun percorso di apprendimento nei tre ordini di scuola;
- ♣ mappe dei percorsi formativi;
- ♣ progetti specifici, in collaborazione con gli specialisti della riabilitazione (Metodo ABA: Applied Behavioral Analysis);
- ♣ attivazione di metodologie adeguate, di attività laboratoriali e di integrazione degli alunni nei progetti inseriti nel P.O.F.

La **valutazione** degli apprendimenti per gli alunni con disabilità andrà riferita sempre alle potenzialità della persona e alla sua situazione di partenza, definita nell'individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento. Gli insegnanti stabiliranno gli obiettivi di carattere educativo, cognitivo e comportamentale, tenendo ben presenti le difficoltà manifestate da ogni singolo alunno. Si useranno pertanto, delle scale valutative riferite non a profili standard, bensì a quanto predisposto nel Piano Educativo Individualizzato.



DSA E BES: PROVVEDIMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

Tutti siamo diversi...speciale normalità!

Nel nostro Istituto si lavora per l'inclusione e si opera con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo considerando l'eterogeneità come chiave interpretativa degli alunni di oggi.

La direttiva del 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione" e la successiva CM n.8 del 6 marzo 2013, introducono il Termine BES, Bisogni Educativi Speciali e ci ricordano che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Il percorso per arrivare alla definizione dei BES parte dalla legge 170 8 ottobre 2010 che riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia, la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) assegnando alla scuola il compito di individuare forme didattiche e modalità di valutazione inclusive e più adeguate affinché gli studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo. Apre, inoltre, attraverso le Linee Guida, un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, che si focalizza sulla didattica personalizzata e individualizzata predisponendo appositi PDP, come previsto dal D.M 12 Luglio 2011, strumenti compensativi, misure dispensative e adeguate forme di verifica e valutazione.

La scuola si impegna, in collaborazione con i Consigli di classe interessati e con i genitori degli stessi alunni, ad applicare le misure previste nel PDP, poichè tale documento è necessario per favorire il processo di insegnamento/apprendimento e sarà parte integrante della documentazione per la valutazione.

PROGETTO DSA-BES: "Supporto agli alunni DSA e BES"

Il progetto è volto a garantire la promozione del successo formativo attraverso azioni volte al recupero degli alunni con DSA e con Bisogni Educativi Speciali; sostegno all'aggiornamento e alla formazione degli insegnanti ai fini di valorizzare la professionalità docente e garantire la qualità dell'offerta formativa; attenzione alle dinamiche relazionali e alla dimensione comunicativa tra docenti, famiglie, alunni.





GRUPPO GLI

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il nostro Istituto Comprensivo, lo scorso anno scolastico, ha istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione del "Piano Annuale per l'Inclusione".

I compiti e le funzioni del GLI sono:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Il gruppo è coordinato dal Dirigente Scolastico ed è costituito da diversi docenti



PON E FESR

Nell'ambito delle attività previste e finanziate dai fondi comunitari europei, il 9 Maggio di ogni anno sarà celebrata la "Giornata dell'Europa".

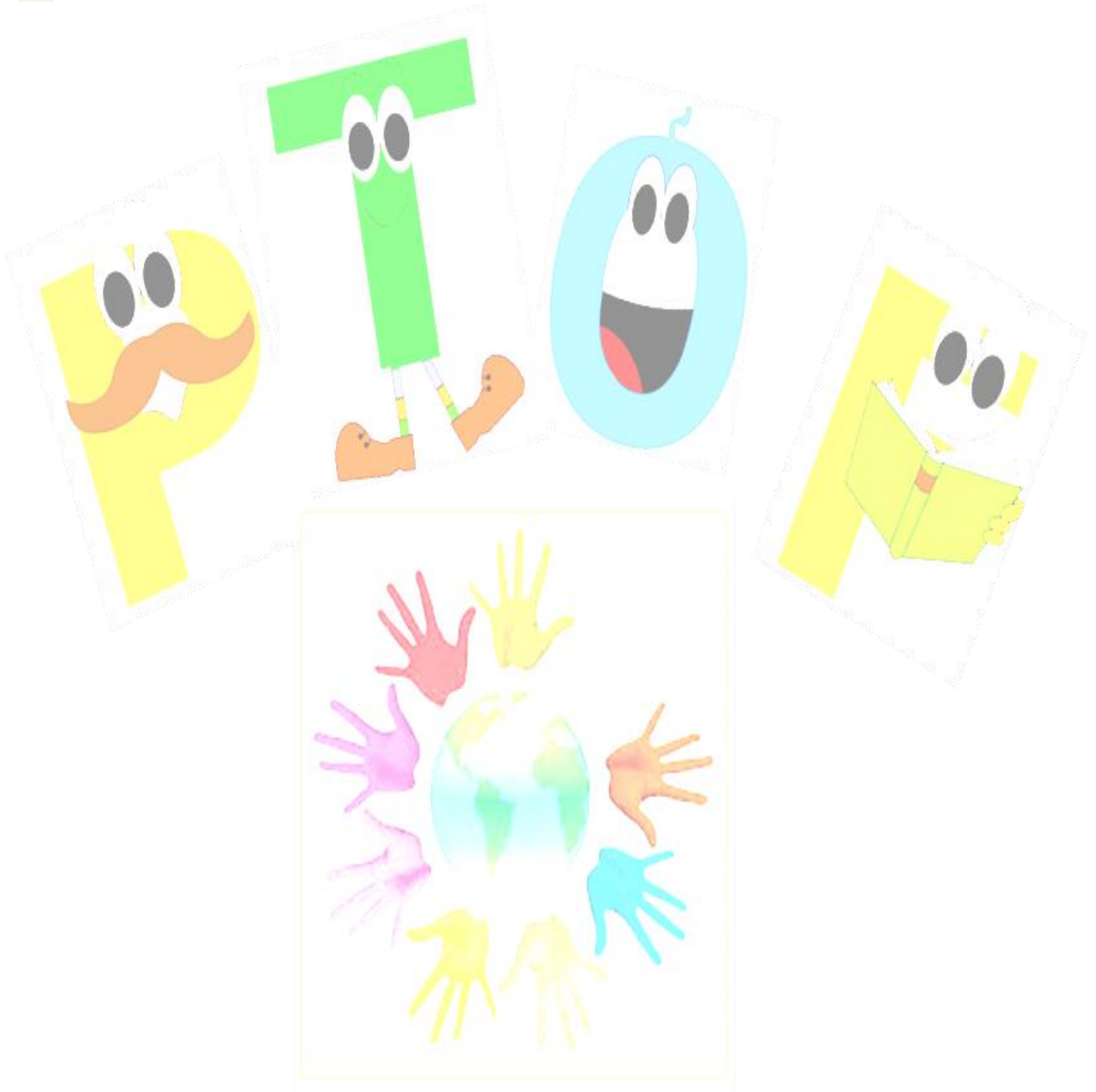
La scuola ha partecipa ai seguenti bandi:

PROGETTO FESR AMPLIAMENTO RETE LAN/WLAN Avviso n.1 9035 del 13/07/2015- realizzazione e ampliamento rete LANWLAN. Progetto "Scuola in rete" , che è stato autorizzato

PROGETTO FESR SALA CONFERENZE Avviso n.2 12810 del 15710/2015- Realizzazione ambienti digitali. Progetto "In web con l'arberesche (in fase di valutazione)"

Bando FSE—INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA AL DISAGIO, in scadenza

Si ripropone di partecipare ai futuri bandi imminenti.



VALUTAZIONE

VERIFICA E VALUTAZIONE

coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli art. 2 e 3 del D.L. 01.09.2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla L. 30.10.2008 n.169" pubblicato in GU 19.08.09, n. 191, ha come oggetto regolamento, finalità e caratteri della valutazione.

Tale regolamento provvede a coordinare le disposizioni inerenti alla valutazione degli alunni tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

La valutazione deve tener conto:

- del processo di apprendimento;
- del comportamento;
- del rendimento scolastico complessivo.

Inoltre, deve concorrere ai processi autovalutativi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, attraverso l'individuazione delle potenzialità e carenze di ogni singolo alunno.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal POF e il collegio dei docenti deve definire modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, sempre nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Al termine dell'anno scolastico, la scuola di ogni ordine e grado dovrà certificare i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno per sostenerne i processi di crescita e all'occorrenza favorirne l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

La scuola si deve fare carico di assicurare alle famiglie una tempestiva informazione sul processo di apprendimento e la valutazione dei propri figli nel pieno rispetto delle norme vigenti sulla privacy.

Valutazione sommativa

Di norma avviene al termine di fasi periodiche dell'attività didattica ed ha lo scopo di accertare il livello di padronanza di abilità e conoscenze. Permette di verificare e attribuire valore a ciò che l'alunno sa e definisce che cosa concretamente sa fare.

Connessa a questa modalità valutativa i docenti considerano la valutazione formativa.

Valutazione formativa

L'oggetto di questo tipo di valutazione non è costituito solo da prestazioni in momenti determinati, ma dal processo complessivo, dalla registrazione dei progressi fatti, dai fattori metacognitivi che entrano in gioco, dai livelli motivazionali e socio-affettivi, dalla riflessione sui fattori che ostacolano la sicurezza nelle prestazioni. Ha lo scopo di raccogliere informazioni importanti che permettano ai docenti di rivedere la programmazione didattico-educativa e di apportare i necessari adeguamenti al fine di personalizzare il più possibile gli interventi didattici; promuove atteggiamenti di fiducia e autostima degli alunni, stimolandoli ad un costante miglioramento attraverso l'attenzione alle personali strategie di apprendimento. Si avvale di molteplici strumenti rilevativi.

INDICATORI COMUNI DI OSSERVAZIONE DEI COMPORTAMENTI E DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO
Progresso rispetto alla situazione di partenza
Condizioni socio-ambientali
Metodo di studio
Potenzialità
Livello di conoscenze, abilità e competenze



MODALITA' DI VERIFICHE

SCRITTA:

- Componenti , relazioni, sintesi
- Grafici e tabelle
- Prove a domanda aperta e risposta aperta
- Prove a domanda aperta e risposta chiusa
- Questionari a scelta multipla
- Testi di completamento
- Prove strutturate
- Esercitazioni grafico pittoriche
- Libere espressioni di creatività
- Elaborati, saggi, componimenti

ORALE

- Relazione su attività svolte
- Interrogazioni
- Interventi in discussioni
- Dialogo
- Conversazioni spontanee e guidate su argomenti di studio e non
- Altri tipi di prove

Nella Scuola dell'Infanzia gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione del percorso svolto e delle esperienze, raccolte attraverso il **Quaderno delle attività didattiche**, fotografie, videoriprese e disegni.. Si attuano verifiche in itinere e finali e si effettua la compilazione del **Fascicolo Individuale delle Competenze**.

In fase finale si compila una **Scheda di osservazione**, uno strumento che evidenzia il livello raggiunto alla fine di questo primo percorso formativo. Essa fa riferimento agli indicatori propri dei campi di esperienza, riportati nelle Indicazioni Nazionali.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto:

- considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche; occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà;
- tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti, si deve quindi nella produzione scritta tener conto dei contenuti e non della forma.
- Per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all' interno del sistema di istruzione nazionale si precisa inoltre che:
- la valutazione periodica e annuale deve verificare la preparazione soprattutto nella conoscenza della lingua italiana e considerare il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità;
- il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano;
- il consiglio deve precisare in quali discipline si ha la temporanea esclusione dal curriculum, in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione; tali discipline non vanno valutate nel I quadrimestre.

La valutazione in corso d'anno viene espressa sul documento di valutazione del I quadrimestre negli spazi riservati alle discipline con un (*) o un valore numerico contrassegnato da (**), a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità, sul percorso effettuato, sull'impegno, le conoscenze scolastiche. I simboli utilizzati corrispondono ai seguenti enunciati che saranno riportati nello spazio relativo alle annotazioni:

* "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana". (L'enunciato viene utilizzato quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione).



La valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (L'enunciato viene utilizzato quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche).

- La valutazione di fine anno va espressa in tutte le discipline e se necessario utilizzare il secondo enunciato.

VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

VALUTAZIONE PER COMPETENZE

L'Istituto Comprensivo "Casalini" mira al raggiungimento di modalità di valutazione autentica, basata sulle competenze. L'esperienza di insegnamento-apprendimento e di sviluppo delle competenze si muove su tre livelli: da un piano squisitamente conoscitivo, concentrato su contenuti e strumenti comunicativi (il cosa), ad un piano logico, imperniato sull'attivazione dei processi cognitivi e sulle procedure metodologiche (il come e il perchè); fino ad un terzo livello, euristico, atto a valorizzare le potenzialità creative divergenti (progettualità e originalità)

La valutazione autentica o alternativa si contrappone alle prove tradizionali, che presentano i seguenti limiti:

non accertano quello che può essere definito "Apprendimento oltre"

si concentrano sulla restituzione dell'appreso

accertano principalmente conoscenze e abilità

non sono in grado di accertare le competenze

ostacolano l'autovalutazione.

Una valutazione autentica o alternativa, invece, "offre la possibilità sia agli insegnanti che agli studenti di vedere a che punto stanno, di autovalutarsi, in conformità a ciò, migliorare il processo di insegnamento o di apprendimento: gli uni (gli insegnanti) per sviluppare la propria professionalità e gli altri (gli studenti) per diventare autoriflessivi e assumersi il controllo del proprio apprendimento" (M.COMOGLIO).

La progettazione didattica, pertanto, si concentra sempre più decisamente su prove di valutazione autentica (COMPITI DI REALTA', OSSERVAZIONI SISTEMATICHE, AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE), prove principe nella valutazione per competenze, destinate all'accertamento di quelle COMPETENZE-CHIAVE EUROPEE che delineano il Profilo dello studente. Gli strumenti di valutazione disposti (Schede di valutazione CUR - AUTOBIOGRAFIE; SCHEDE DI OSSERVAZIONE SISTEMATICA) si richiamano appunto al Profilo definito per la CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per gli alunni diversabili la valutazione è strettamente rapportata al Piano Educativo Individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è riferita alle potenzialità e alla situazione di partenza definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento. La valutazione non è effettuata dal solo insegnante di sostegno ma da tutti gli insegnanti titolari dell'alunno, che sono corresponsabili dell'attuazione del PEI (art.16, comma 1, della L. 104/92), e hanno il compito di valutare i risultati dell'azione educativa-didattica.

I docenti del nostro istituto per ogni percorso formativo che porta ad un apprendimento, anche minimo, utilizzano una valutazione processuale: diagnostica, formativa e sommativa per individualizzare / differenziare l'intervento educativo.

Siccome la valutazione ha come obiettivo la valorizzazione dei progressi, delle abilità, delle piccole conquiste dell'alunno, il nostro team di docenti si è attrezzato negli anni, e continuerà a farlo, per la costruzione di un contesto formativo idoneo a rispondere sempre meglio alle diverse esigenze degli alunni, senza mai perdere di vista l'osservazione dell'alunno diversabile, per cui la valutazione diventa una continua elaborazione di informazioni per una regolazione dell'andamento del processo di insegnamento/apprendimento.

Anche per gli esami di stato, le prove differenziate, che hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza, verranno valutate in linea con gli interventi educativo - didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato.

La prova nazionale INVALSI, personalizzata e funzionale agli obiettivi del PEI, elaborata dai docenti della classe, valuterà il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. La scuola si avvale di un documento di valutazione dove vengono inseriti gli obiettivi di ciascuna disciplina e/o area desunti dal PEI di ciascun alunno.



CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE TRIENNIO 2014/2017: FORMULAZIONE, SPERIMENTAZIONE ED ADOZIONE DI UN MODELLO MIUR PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.

- A.S. 2014 / 2015 SPERIMENTAZIONE (si accetta di sperimentare, integrandolo, il modello proposto)
- A.S. 2015 / 2016 GENERALIZZAZIONE (il modello viene diffuso nelle scuole)
- A.S. 2016 / 2017 OBBLIGO (si stabilisce l'obbligatorietà della certificazione in linea con le nuove proposte) —(CM n.3 – ADOZIONE DEL MODELLO SPERIMENTALE)

Nasce un documento delle competenze non più solo formale, ma educativo, che descrive un profilo ampio dell'alunno, indica più specificamente e concretamente le "competenze acquisite" ("profilo delle competenze"), fa esplicito riferimento alle competenze chiave, valorizza una visione interdisciplinare dell'insegnamento/apprendimento (la competenza si riferisce a "tutte le discipline, con particolare riferimento a..."), individua 4 livelli valutativi ("Iniziale, Base, Intermedio, Avanzato").

Il Modello si segnala per—“(…)mancanza di un livello negativo, vista la funzione pro-attiva di una certificazione in progress delle competenze che, nell'arco dell'obbligo, sono in fase di acquisizione” (CM 3); esso può e deve innescare processi di conversione della didattica e della progettazione correlata; — è “ispirato non casualmente al tema delle competenze”, su cui si concentrano le Nuove Indicazioni Nazionali, fondate sull'idea di un apprendimento significativo ed efficace, finalizzato alla formazione globale dell'alunno-persona.

Dunque, la nuova ottica valutativa punta ad un'osservazione e verifica per effettuare una valutazione e certificazione.

L'I.C. Casalini, aderendo alla sperimentazione, sposta definitivamente l'attenzione su criteri innovativi di valutazione e privilegia una corresponsabilità e collegialità didattico-educativa da consolidare attraverso una diffusione di Prove e modalità di valutazione globale-autentica, correlate ad azioni di miglioramento e ad un monitoraggio responsabile dei processi e della gestione (PdM).

L'istituzione di un gruppo di progetto assicura la supervisione e il monitoraggio del percorso di adozione del Modello MIUR.

In questa prospettiva sarà avviata un'attività formativa relativa alla sfera della valutazione.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola dell'Infanzia e, in modo più marcato, la Scuola Primaria dell'I.C. "Casalini" hanno voluto mettere in atto una profonda trasformazione del sistema valutativo degli alunni attraverso:

- Prove di verifica in ingresso, in itinere e finali;
- Compiti di realtà.

La valutazione dei percorsi didattici si snoda attraverso tre fasi:

- Diagnostica (analisi della situazione di partenza);
- Formativa (come registrazione dei progressi compiuti dall'alunno e come controllo/adeguamento delle scelte pedagogico-didattiche in corso d'opera) e sommativa alla fine di un percorso didattico;
- Certificativa alla fine di ogni quadrimestre.

Il compito di realtà permette di arricchire la lezione frontale e di costruire gruppi in cui tutti possono contribuire e riconoscere le proprie potenzialità e abilità. Si definisce in modo più preciso ciò che deve fare l'alunno e ciò che deve fare l'insegnante, senza ambiguità nell'esecuzione.

Questo modo di valutare mira a considerare espressamente il percorso dell'alunno nella scuola, dal suo ingresso nella scuola dell'infanzia, fino al termine della scuola Secondaria di Primo grado, garantendo anche una più significativa ed efficace continuità sia nella scelta degli studi successivi, che nella maggiore consapevolezza delle competenze possedute, delle proprie abilità e delle proprie doti.

L'INVALSI

Per quanto le prove oggettive non esauriscano gli strumenti della valutazione didattica nell'Istituto Comprensivo, sempre più orientato verso la sperimentazione di modalità e tipologie di prove della valutazione autentica per competenze, le rilevazioni delle prove d'Italiano e di Matematica Invalsi, attualmente somministrate a livello nazionale nelle classi II e V della Scuola Primaria e nelle classi III della SSIG (prova nazionale, ovvero quarta prova scritta degli esami conclusivi del primo ciclo d'Istruzione) costituiscono per l'Istituto Comprensivo un imprescindibile oggetto di studio, riflessione e azione didattico-educativa, in quanto strumento operativo di lavoro in sede di auto-valutazione d'Istituto, per consentire un confronto oggettivo della Scuola entro un quadro di riferimento regionale e nazionale, che eviti l'autoreferenzialità delle evidenze relative agli esiti degli studenti negli apprendimenti delle competenze chiave in italiano (competenze di Lettura, ossia di comprensione, interpretazione, riflessione su e valutazione di testi scritti di vario tipo e relativi a diversi contesti e competenze di grammatica) e in matematica; l'autovalutazione che ne scaturisce e alla quale, sicuramente, il nuovo Sistema Nazionale di Valutazione ha dato forte rilievo nel Rapporto di Autovalutazione e, conseguenzialmente, nel Piano di Miglioramento triennale, si traduce in una parte importante di analisi dei bisogni formativi degli studenti, che guida e orienta da anni l'offerta formativa dell'Istituto nei progetti di ampliamento e di approfondimento curricolari ed extracurricolari.

L'analisi e la riflessione interpretativa sui punti di forza e di criticità emersi si traduce, poi, in azione di miglioramento, attraverso la disseminazione collegiale e la concertazione per gruppi dipartimentali (nella Scuola Secondaria di primo grado) e d'interclasse (nella Scuola Primaria) di proposte di interventi didattici ed educativi di recupero e/o di potenziamento di ambiti e processi deficitari, con un'attenzione rivolta sempre alla verticalità del curriculum e in un'ottica di trasversalità e interdisciplinarietà.

Le proposte così condivise a livello collegiale innestano, infine, un processo di revisione e di ricalibrazione delle programmazioni didattiche d'interclasse nella Scuola Primaria e disciplinare annuale nella Scuola Secondaria di Primo grado.



DESCRITTORI DI LIVELLO

In riferimento a: **conoscenze, abilità, competenze disciplinari**

Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite, senza errori, ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati esaurienti, esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi, capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni. **VOTO 10**

Conoscenze ampie, complete e approfondite, apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati soddisfacenti, esposizione chiara, precisa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline. **VOTO 9**

Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale, buona capacità di comprensione e di analisi, idonea applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili, esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali. **VOTO 8**

Conoscenze generalmente complete e sicure, adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati largamente sufficienti, esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico, parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite. **VOTO 7**

Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi, elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro se guidato nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione semplificata ma sostanzialmente corretta, lessico povero ma appropriato, imprecisione nell'effettuare sintesi con qualche spunto di autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite. **VOTO 6**

Conoscenze generiche e parziali, limitata capacità di comprensione e di analisi, modesta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento difficoltoso e incerto nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione non sempre lineare e coerente, errori a livello grammaticale, bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite. **VOTO 5**

Conoscenze frammentarie e incomplete, stentata capacità di comprensione e di analisi, difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione superficiale e carente, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline. **VOTO 4**

* La Scuola Primaria utilizza tale valutazione fino a VOTO 5



CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Visto il Decreto ministeriale n. 5 del 16/01/2009 e il Dpr n.275 dell' 8 marzo 1999 sull'Autonomia scolastica, per l'elaborazione del voto di comportamento si fa riferimento alla seguente tabella di valutazione:

Indicatori	Rapporto con persone e Istituzione scolastica	Partecipazione al dialogo educativo	Frequenza ¹	Rispetto delle consegne scolastiche	Rispetto del Regolamento	Uso materiale e strutture
Voti						
10	Responsabile e collaborativi	Attiva e propositiva	Regolare	Puntuale	Scrupoloso	Responsabile
9	Responsabile	Attiva	Regolare	Puntuale	Adeguito	Rispettoso
8	Corretto	Adeguita	Non sempre regolare	Non sempre adeguato	Adeguito	Appropriato
7	Corretto	Modesta	Discontinua	Non sempre adeguato	Qualche inadempienza	Non appropriato
6	Non sempre corretto	Discontinua	Saltuaria	Carente	Frequenti inadempienze	Negligente
5 (*)	Scorretto e violento	Disinteressata e di disturbo	Gravemente irregolare	Molto carente	Gravi inadempienze	Ripetutamente negligente

(*) Per la definizione del voto di comportamento non è necessario che le valutazioni degli indicatori si collochino tutte nella stessa fascia di voto che si attribuisce.

In casi di comportamenti particolarmente gravi che abbiano determinato la sospensione dalle lezioni e l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica il Consiglio di classe valuta la possibilità di assegnare il voto di cinque decimi con la conseguente non ammissione alla classe successiva.

In ogni caso, anche in presenza di sanzioni disciplinari che abbiano comportato l'allontanamento dalla comunità scolastica, valuta con cura i comportamenti che abbiano evidenziato livelli di miglioramento nel percorso di crescita e di maturazione.

Il Consiglio di Classe è comunque sovrano nel determinare il voto di comportamento in modo anche difforme dai criteri sopra esposti, laddove ciò scaturisca da una ponderata e motivata valutazione del comportamento di ogni studente.



AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Come previsto dalla Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 sulle priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17, l'Istituto Comprensivo "Casalini" avvierà un processo di "autovalutazione", al fine di individuare punti di forza e di debolezza riguardanti:

- ♣ ambienti di apprendimento,
- ♣ apertura verso il territorio,
- ♣ pratiche educative e didattiche,
- ♣ livello e qualità di quello che gli studenti avranno imparato,
- ♣ elementi socio-economici di contesto,

ma anche informazioni utili per capire, ad esempio se gli apprendimenti degli studenti incidono sulla loro scelta di proseguire gli studi o sulle loro chance di trovare un lavoro.

Tale processo si baserà sulla preparazione di un questionario rivolto ad alunni, famiglie e tutto il personale scolastico, nonché su test disciplinari in ingresso, intermedi e finali omogenei per le classi orizzontali, al fine di individuare eventuali difficoltà ricorrenti e intervenire nelle modalità più opportune.



Non possiamo far finta che le cose cambieranno se
continuiamo a fare le stesse cose.

Una crisi può essere una vera benedizione per
qualsiasi persona, per qualsiasi nazione,
perché tutte le crisi portano progresso.

La creatività nasce dall'angoscia proprio come il
giorno nasce dalla notte buia. È nella crisi che
nascono l'inventiva, le scoperte e le grandi
strategie.

Chi supera una crisi supera se stesso,
restando insuperato.

Chi incolpa una crisi dei propri fallimenti
disprezza il suo talento ed
è più interessato ai problemi che alle soluzioni.

L'incompetenza è la vera crisi.

Il più grande svantaggio delle persone e delle
nazioni è la pigrizia con la quale tentano di trovare
le soluzioni dei loro problemi.

Senza una crisi non c'è sfida. Senza sfide, la vita
diventa una routine, una lenta agonia. Non c'è
merito senza crisi.

È nella crisi che possiamo realmente
mostrare

il meglio di noi. Senza una crisi,
qualsiasi pressione diventa un tocco leggero.

Parlare di una crisi significa propizziarla.

Non parlarne è esaltare il conformismo.

Lavoriamo duro, invece.

Facciamola finita una volta per sempre con
l'aspetto davvero tragico della crisi: il non voler
lottare per superarla.

Albert Einstein

